BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9692 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/53 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DOPO LE POLEMICHE E L'INTERVISTA DI BERLINGUER

Tra Psi e comunisti il fossato si allarga

I socialisti rifiutano il ruolo di «partito a sovranità limitata» - Una prudente analisi da parte democristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto secondo copione: l'intervista di Berlinguer apparsa ieri su «Repubblica» non è passata liscia, ma ha provocato tutta una serie di messe a punto, precisazioni da parte democristiana, socialista, socialdemocratica e repubblicana. La mano più pesante l'hanno avuto i socialisti, in polemica con il Pci da molto tempo. Gli altri non se la sentono di criticare interamente il discorso di Berlinguer e fanno dei distinguo. E' positivo cioé tutto quello che il segretario del Pci ha detto sui valori della democrazia (come non avrebbe potuto esserlo?), la scelta europea, il rifiuto della alternativa di sinistra. Mentre sono ancora contraddittorie e oscure (per questi partiti) le posizioni comuniste rispetto alla rivendicazione ideologica, marxista, leninista del partito.

Galloni, il vice di Zaccagnini, ha dichiarato che la risposta a Berlinguer era stata già data da Zaccagnini stesso al consiglio nazionale, nel momento in cui aveva detto che i d.c. apprezzano l'evoluzione comunista ma aveva anche soggiunto che questa evoluzione richiede gli sbocchi conclusivi. Quindi, l'intervista di Berlinguer, per Galloni, non introduce elementi nuovi ma codifica soltanto il tipo di evoluzione compiuta dal Partito comunista senza prospettare uno sbocco futuro. «Il concetto di superamento del capitalismo — ha detto Galloni — non ci turba, perché rientra nella tradizione culturale della scuola sociale cattolica e dei cattolici democratici; non siamo però d'accordo se per superamento del capitalismo si intende il superamento dell'economia di mercato».

I socialisti si sono messi in coro a rispondere a Berlinguer. Signorile, il fido vice del segretario, in un'intervista televisiva, ha detto che il discorso di Berlinguer non risponde agli interrogativi posti dai socialisti sul problema ideologico del leninismo. «Il leninismo infatti — ha osservato Signorile — presuppone un Pc dell'Europa occidentale come forza di opposizione. Nel momento in cui il Pci supera questa concezione leninista per diventare nell'Europa occidentale, un partito di governo e quindi superare il concetto di egemonia, è in netta contraddizione con il concetto del pluralismo».

Per un altro socialista, Cicchietto, l'intervista di Berlinguer è un «deliberato tentativo di accentuare la polemica del confronto tra Psi e Pci». «Il fatto nuovo e preoccupante — dice Cicchitto — è il tono complessivo usato dai compagni del Pci in questa polemica. I socialisti non fanno l'esame al Pci: si tratta, semmai, di un dibattito ideologico e politico, che del resto, è in corso nella sinistra italiana da anni, con toni diversi ma sempre con la stessa acutezza. Non inventiamo cose nuove anche perché, come conferma l'intervista, i comunisti non sono approdati a lidi nuovi... l'esame rischia di farlo Berlinguer, non solo rimandandoci a ottobre, ma addirittura passando dall'esame alla scomunica».

«Il Psi — ha proseguito — vuole evitare che l'attuale accordo — che intende mantenere — tra le forze politiche, diventi regime e quindi cerca di dare uno sbocco democratico a tendenze e spinte diverse che provengono dalla società civile, dalla società italiana». Cicchietto si chiede come mai un tentativo del genere possa essere condannato e scomunicato «a meno che non si voglia affermare che nella sinistra c'è un partito guida e un partito a sovranità limitata, ma questo noi lo respingiamo nella maniera più assoluta».

Il coro dei socialisti è numeroso ma non cantano tutti allo stesso modo. Il demartiniano Labriola a esempio, che più volte ultimamente aveva accusato la segreteria del suo partito di «ingiustificato atteggiamento anticomunista», ha giudicato le dichiarazioni di Berlinguer «un autorevole contributo al dibattito sui rapporti dei partiti della sinistra». «Siamo a un punto in cui si avverte l'opportunità e l'urgenza di una valutazione organica dei principali problemi da parte del Psi, che potrà essere compiuto dai massimi organi politici del partito nella ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. Sarà molto utile — ha confermato Labriola — confermare e adeguare, per quel che si è reso necessario, il nostro impegno nell'assicurare e stimolare al tempo stesso il quadro politico di unità nazionale e sviluppare il confronto tra tutte le forze della sinistra per favorire l'evoluzione incompleta, ma iniziata, del Pci».

C'è poi l'«Avanti!» di oggi che in una nota ispirata da Craxi, mette in evidenza le osservazioni critiche e gli spunti polemici verso il Psi contenuti nell'intervista di Berlinguer. Il commento procede in maniera piuttosto dura, tale da non lasciar spazio a concessioni o ad atteggiamenti tolleranti.

«Vorremmo — scrive l'"Avanti!" — che tutte le forze della sinistra conducessero un serio esame critico rispetto alla propria storia e rispetto alle prospettive, verso cui l'indirizzare l'enorme potenziale progressista che esse rappresentano e che ancor più possono rappresentare. Il Pci faccia il suo, se crede. E se non lo crede necessario non lo faccia. Noi rimaniamo convinti dell'importanaza e della necessità di una rapida evouzione in senso socialista e democratico di un partito di origine bolscevica e leninista che opera ormai in un contesto radicalmente diverso da quello che lo vide nascere. Se così non è, se la questione e priva di importanza, secondo i comunisti, non ci si contesti almeno il diritto di rendere chiare le differenziazioni tra noi e loro, e di interrogarci circa il futuro della sinistra italiana ed europea, rispetto al quale sentiamo di avere una parte non secondaria di responsabilità».

«Il tentativo di spingerci a destra — prosegue il giornale — che si legge tra le righe della polemica comunista, è maldestro, puzza di stalinismo, è un pessimo modo di impostare i rapporti con noi all'insegna dell'unità, che diviene in questo modo unità della propaganda e della sovranità limitata. Il Psi non rischia affatto di dividere a sinistra. Essa aveva raggiunto un certo grado di unità, non confondibile col frontismo. Noi siamo interessati a mantenerla, senza per questo rinunciare a [illegible] ed aperto un dibattito della sinistra. Non siamo approdati a nessun neo-socialismo di stampa indefinibile. Abbiamo se mai collocato meglio e con maggiore chiarezza la posizione socialista sul terreno suo proprio e nell'alveo delle cor-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

L'ORMAI ABITUALE «CRISI DI AGOSTO» RISCHIA DI STRAVOLGERE I VIAGGI DEGLI ITALIANI

I trasporti ritornano nel caos

A mezzogiorno fermi gli aerei - In sciopero anche i marittimi autonomi - Torna «locomotiva selvaggia»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le agitazioni dei controllori francesi del traffico aereo, che nei giorni scorsi hanno «paralizzato i cieli» di tutta Europa, oggi tocca al personale del nostro trasporto aereo aderente alla Fulat, il sindacato confederale, di incrociare le braccia e rendere difficili i collegamenti nazionali e internazionali. E se non bastasse anche i marittimi autonomi, quelli della Federmar precettati recentemente, hanno dichiarato per oggi dodici ore di sciopero. E' ormai diventata una moda, in questo periodo, rendere la vita difficile ai turisti e a quanti si recano in vacanza. Non servono le mediazioni di governanti e politici. L'intransigenza delle parti prevale purtroppo sulle necessità della comunità e su chi si adopera perché la vita civile di un paese non subisca scossoni di ogni genere.

Ieri l'altro il sottosegretario al lavoro Pumilia aveva cercato di ricomporre la vertenza tra l'Intersind e la Fulat sulle festività soppresse, ma nulla è servito a revocare lo sciopero che inizierà a mezzogiorno e finirà alle ventiquattro. A parere del segretario generale aggiunto della Filac-Cisl Braggio e della stessa Fulat se non è stato possibile trovare un accordo la responsabilità va fatta ricadere sull'Intersind, che è rimasta ferma sulle proprie posizioni.

La Fulat propone il godimento di tre giorni di ferie compensative, pagati e scaglionati nel periodo tra settembre e dicembre, articolate per squadre e settori in modo da non rompere la normale attività di volo, mentre l'Intersind si è detta disponibile a concedere solo alcuni turni di riposo non retribuiti.

Per martedì 8 agosto la Fulat ha convocato una riunione degli esecutivi dei consigli di azienda per decidere le «ulteriori iniziative tendenti a rimuovere la volontà delle aziende di rifiuto del confronto e per concludere positivamente la vertenza sulle festività abolite». In conseguenza dello sciopero odierno ci sarà il blocco dei voli Alitalia e Ati, faranno eccezione i voli Az-610 per New York, e Az-650 per il Canada, la cui [illegible] za da Roma sarà anticipata rispettivamente alle 11.30 e alle 11.

A Milano è probabile che qualche volo sulle rotte europee possa partire regolarmente per non adesione allo sciopero della Sea, la società che gestisce i servizi aeroportuali degli scali di Linate e Malpensa. Opereranno invece regolarmente i voli Itavia, come è precisato in un comunicato, perché il suo personale non aderisce allo sciopero.

L'Anpav, il sindacato autonomo degli assistenti di volo, ha invitato i propri aderenti a non partecipare allo sciopero di oggi, indetto dalla Fulat, e ad altre «azioni strumentali che non hanno come obiettivo il rinnovo dei contratti di categoria dei naviganti». In una nota si afferma che «dopo la firma del contratto per il personale di terra, raggiunta senza alcuna azione di sciopero e con risultati quanto mai deludenti, lo sciopero odierno sul mancato accordo sulla festività infrasettimanale denota chiaramente come la Fulat punti soltanto ad un improbabile recupero di credibilità negoziale verso la base».

L'Anpav potrebbe anch'essa gettare nel caos il trasporto aereo se nell'incontro di domani con l'Intersind non venisse trovato l'accordo per il rinnovo del contratto. Infatti sono in programma 48 ore di sciopero, le cui modalità saranno fissate in caso saltasse la trattativa.

Per quanto riguarda i marittimi, la Federmar, il sindacato autonomo della categoria, ha proclamato uno sciopero di 24 ore di tutti gli equipaggi per oggi, giovedì 3 agosto. L'iniziativa è stata decisa «dopo aver constatato — informa una nota — la ferma opposizione delle società del gruppo Finmare ad adeguarsi alle decisioni ed agli impegni assunti dal ministro Colombo». In seguito a ciò, la Federmar ha stabilito di «riprendere la propria libertà di azione sindacale, avviando nel contempo procedimenti giudiziari, per rimuovere ulteriori ostacoli che impediscono una seria trattativa con la partecipazione attiva di tutte le organizzazioni sindacali senza discriminazioni».

Il sindacato autonomo ha espresso inoltre un giudizio negativo sulle innovazioni contrattuali concordate dalla federazione Cgil-Cisl-Uil di categoria, che prevederebbero, a suo giudizio, la privazione «di qualsiasi tutela legislativa» dei lavoratori. E' opportuno ricordare che, in seguito ad una pesante iniziativa di lotta dei marittimi autonomi sullo stretto di Messina, è stata già decisa una volta la precettazione.

Infine i ferrovieri. Quella che potrebbe essere la riunione decisiva per la soluzione della vertenza contrattuale dei 220 mila ferrovieri italiani aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, è cominciata nel tardo pomeriggio al ministero dei trasporti alla presenza del ministro Vittorino Colombo. Pur nella generale previsione di un accordo complessivo in nottata, restano ancora alcune incertezze legate sia alla parte normativa, sia a quella economica. Sindacati e azienda hanno raggiunto un'intesa di massima sul nuovo inquadramento, che sarà articolato in 6 livelli retributivi. Il ministro non ha però accettato la richiesta di Sfi-Saufi-Siuf di inserire nell'istituto contrattuale altri due livelli relativi alla dirigenza. L'on. Colombo ha osservato che i dirigenti delle ferrovie, che sono rappresentati dal loro sindacato Sindifer, restano legati alle norme previste per i dirigenti di tutto il settore del pubblico impiego.

Per la parte economica, oltre alle 25 mila lire di aumento medio mensile, residuo dell'accordo del 5 gennaio dello scorso anno, sono in discussione i costi del nuovo inquadramento. Per quanto riguarda i dissensi emersi tra le federazioni di categoria dei ferrovieri, il segretario generale della Siuf-Uil, Salerno, ha dichiarato: «I dissensi restano, ma non saranno condizione per non firmare il contratto».

Anche la riunione per il rinnovo del contratto dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisas prosegue al ministero dei trasporti. La trattativa è iniziata alle 18 di ieri, e al momento non è stata revocata l'agitazione indetta tra il 10 e il 20 di agosto; agitazione che prevede la «sosta» di mezz'ora-un'ora dei treni per ogni turno del personale: locomotiva selvaggia.

Giancarlo Mingoli

FINE EMBARGO USA

Ora Ankara ritorna verso Ovest

NEW YORK — Con uno strettissimo margine di voti, 208 contro 205, la Camera dei rappresentanti degli USA ha approvato un emendamento al progetto di legge sugli aiuti USA all'estero, in base al quale il Presidente Carter potrà abolire l'embargo sulla vendita di armi alla Turchia.

L'emendamento, che rappresenta in sostanza un compromesso per raggiungere il quale ci sono volute circa nove ore di trattative, prevede che, prima di abolire l'embargo, Carter dimostri che un tale passo è utile all'interesse nazionale e che il governo di Ankara sta cercando di risolvere il problema di Cipro. Com'è noto, il Senato ha già approvato l'abolizione dell'embargo la scorsa settimana.

La tensione greco-turca per Cipro e per la delimitazione delle acque e il controllo delle risorse nell'Egeo rappresenta, da almeno quattro anni, un pericoloso fattore di divisione e di debolezza nel fianco Sud-orientale della Nato. Non a caso, i contrasti tra i due paesi vicini e alleati sono sfruttati tanto dall'Unione Sovietica, interessata a riattizzare la crisi cipriota manovrando le forze neutraliste e filo-comuniste che agiscono nell'isola, quanto dalle componenti anti-occidentali della politica ellenica, come il «Pasok», il partito di Andreas Papandreu, sempre in prima linea nell'agitazione sciovinistica. E' proprio per contenere le spinte anti-atlantiche che Karamanlis, del resto, ha deciso di prendere le distanze — imitando la Francia gollista — dall'organizzazione militare integrata della Nato.

Il Presidente Carter, con la sua prolungata pressione sul Congresso, ha ora ottenuto l'abrogazione condizionata dell'embargo sulle forniture militari alla Turchia, deciso all'indomani dello sbarco a Cipro per penalizzare un uso scorretto degli armamenti statunitensi da parte di Ankara. Viene così a crearsi la premessa per un consolidamento del dispositivo di difesa alleato in una regione cruciale. Le resistenze dei parlamentari filo-greci, particolarmente attivi nell'ambito del clima di mobilitazione a favore dei diritti umani (la tragedia degli esuli greco-ciprioti costretti ad abbandonare la zona occupata dai turchi era il perno di una ben orchestrata campagna psicologica), sono sate battute, sia pure di stretta misura.

I voti contrari all'embargo provengono — al Senato come alla Camera dei rappresentanti — dalla quasi totalità dei repubblicani e da una forte minoranza dei democratici. Ciò è sintomatico perché Carter, ascoltando gli appelli dei vertici della Nato, si è trovato ancora una volta ad aderire alla concezione dei suoi predecessori anziché a seguire i suggerimenti di voci del suo stesso partito, a volte più inclini alla demagogia e alla difesa di interessi settoriali, come quella del senatore Edward Kennedy.

Kissinger, in un freddo e spregiudicato calcolo dei dati geostrategici, aveva dato la priorità, nell'elaborazione della politica americana nel Mediterraneo orientale, all'alleanza con Ankara. Nazione compatta e tradizionalmente ostile all'espansionismo russo, la Turchia, sentinella degli Stretti, costituisce infatti, dai tempi della dottrina Truman e dell'intervento anticomunista nella guerra di Corea, una barriera difficilmente sormontabile per la penetrazione sovietica verso il Medio Oriente e i mari caldi. Con le forze armate turche, solidamente strutturate e animate da spirito combattivo, e la rete Nato di basi e stazioni radar, lo sbarramento anatolico è tuttora un limite immutabile per i disegni del Cremlino.

Chiusa tra l'embargo americano e le difficoltà interne, culminate negli ultimi anni in una guerra civile strisciante alimentata dalle violenze estremiste, la democrazia turca, indebolita anche dalle imprevedibili alternanze dei giochi partitici e dagli scavalcamenti elettorali, è stata esposta alla tentazione di mutare, almeno in parte, la propria collocazione internazionale. La delusione nei confronti di Washington ha spinto Ankara a rivedere, con correzioni di rotta in verità più simboliche che reali, le direttive della sua diplomazia. Un riavvicinamento all'URSS, condotto finora con cautela e pragmatismo inequivoco, è stato integrato da una rinnovata attenzione al mondo arabo (con una riscoperta della solidarietà islamica) e al movimento dei non-allineati.

Cerniera tra Oriente e Occidente, la Turchia risente, in tempi di tensione e di diversificazione dei poli nella politica mondiale, della sua posizione di transito obbligato tra civiltà

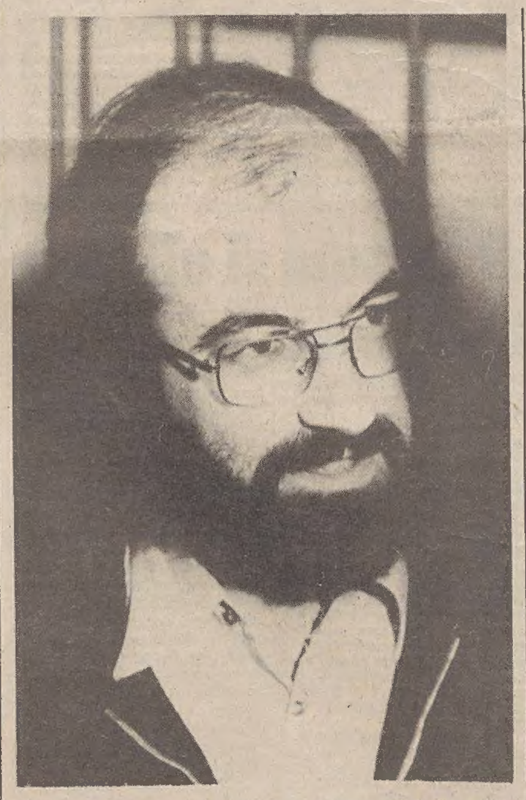
Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

ENTRAMBI ERANO STATI CONDANNATI AL PROCESSO DI TORINO CONTRO LE BR

Due brigatisti si dileguano dal loro soggiorno obbligato

Nadia Mantovani risiedeva a Sustinente (Mantova), Vincenzo Guagliardo vicino a Pinerolo



Torino — Vincenzo Guagliardo, il brigatista sparito, in un'immagine che risale al processo alle Br (Telefoto Ansa)

MILANO — Due brigatisti rossi, Vincenzo Guagliardo e Nadia Mantovani, sono scomparsi dai loro rispettivi soggiorni obbligati, dove si erano portati dopo la condanna subita al processo di Torino. Guagliardo era stato assegnato alla località di San Pietro Vallemina, vicino a Pinerolo (Torino), Nadia Mantovani alla località di Sustinente, nel Mantovano.

Nadia Mantovani, che ha 28 anni, è ora ricercata in tutta Italia come Guagliardo, dalla polizia e dai carabinieri. Fonogrammi di ricerca sono stati trasmessi agli aeroporti, ai porti e alle località di confine. A Roma intense ricerche vengono condotte dalla Digos e dai carabinieri della legione Roma. Esiste infatti il sospetto, sulla base di alcuni indizi raccolti dagli investigatori, che Nadia Mantovani possa essersi rifugiata nella capitale.

«Mia figlia se n'è andata una settimana fa senza dire dove si recava. Non sappiamo dove sia», ha risposto la madre di Nadia Mantovani parlando al telefono. La famiglia della brigatista vive in una cascina agricola alla periferia di Sustinente, un paese a una ventina di chilometri da Mantova. Dopo essere stata scarcerata al termine del processo di Torino alle Brigate rosse, Nadia Mantovani, con ordinanza del tribunale di Mantova, aveva ricevuto l'obbligo di risiedere a Sustinente.

Secondo quanto disponeva l'ordinanza, come è stato precisato dai carabinieri, la donna doveva presentarsi una volta la settimana, al sabato, alla stazione dei carabinieri di Sustinente a firmare l'apposito registro. Fra un sabato e l'altro poteva anche lasciare Sustinente senza particolari permessi. Doveva però tornare a presentarsi nel giorno stabilito.

Sempre secondo quanto si è appreso dai carabinieri, l'ultima volta che Nadia Mantovani è andata a firmare il registro è stato sabato 22 luglio. Il sabato successivo il 29, non si è invece presentata. Sono quindi scattate le ricerche. I carabinieri hanno accertato che fino a lunedì 24 la Mantovani era rimasta a casa. Quindi è scomparsa.

La scomparsa di Vincenzo Guagliardo risalirebbe invece a giovedì scorso. Secondo quanto risulterebbe ai carabinieri, proprio quel giorno il brigatista partì in auto con la moglie in direzione di Torino. Ai parenti disse che doveva recarsi da un medico nel capoluogo piemontese. Dopo una quindicina di chilometri, nei pressi dell'abitato di None (praticamente a metà percorso), sarebbe sceso dalla macchina dicendo a Silvana Rossi di tornare indietro e facendo perdere ogni sua traccia.

Guagliardo abitava insieme alla moglie, Silvana Rossi, nell'alloggio della suocera. Risulta che ha ottemperato all'obbligo di presentarsi settimanalmente alla caserma dei carabinieri di Pinerolo soltanto fino a sabato 22 luglio. Il sabato successivo invece non si è più fatto vivo. Da allora si è persa ogni traccia di lui.

Nato in Tunisia nel maggio del 1948, venne arrestato a Milano il 18 gennaio del 1976 insieme alla moglie, poche ore prima che la polizia facesse irruzione nell'alloggio di via Maderno, dove si nascondeva Renato Curcio. I coniugi si trovavano a bordo di un'auto sulla quale venne trovata una pistola. La donna successivamente fu rimessa in libertà.

A Nadia Mantovani, così come a Vincenzo Guagliardo, non sono state mai notificate le ordinanze che imponevano a entrambi il soggiorno obbligato, rispettivamente a Sustinente e a San Pietro Valemina. Tali ordinanze sono state emesse il 29 luglio, quando sia Nadia Mantovani sia Guagliardo erano scomparsi dai rispettivi paesi.

Dopo la scarcerazione, avvenuta il 24 giugno, la Mantovani e Guagliardo avevano indicato i paesi dove intendevano risiedere con l'obbligo di presentarsi una volta alla settimana alle locali autorità di polizia. La misura di prevenzione del soggiorno obbligato era stata successivamente proposta dalla Ps e, come si è detto, solo il 29 luglio la magistratura di Torino ha reso operativi i due provvedimenti. Quindi attualmente la Mantovani e Guagliardo vengono ricercati perché devono essere loro notificate le due ordinanze, nelle quali viene imposta la misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

Nella serata di ieri, parecchie telefonate sono giunte all'agenzia «Ansa», al «Giornale Nuovo» e all'«Unità», tutte con la pretesa di fornire indicazioni sulla sorte di Nadia Mantovani. Quella diretta all'«Ansa» diceva: «Nadia Mantovani sarà da noi giustiziata». Era una voce femminile, che si è qualificata come portavoce dei «Nag» (Nuove armate garibaldine).

La donna, dalle voce apparentemente giovanile, molto calma (tanto da ripetere più volte le frasi durante la dettatura), ha telefonato alle ore 19,01 dicendo: «Siamo i Nag, Nuove armate garibaldine. Nadia Mantovani sarà da noi giustiziata». Poi, dopo una breve pausa, ha aggiunto: «Per il momento solo così. Il nostro movimento si farà molto sentire. I servizi segreti non troveranno mai più Nadia Mantovani». Poi ha interrotto la comunicazione. La sigla «Nag» era finora sconosciuta agli inquirenti milanesi.

UNA VISITA PRIVATA SENZA PRECEDENTI

Pertini dal Pontefice oggi a Castelgandolfo

CITTA' DEL VATICANO — Il Presidente della Repubblica Alessandro Pertini si recherà da Paolo VI a Castelgandolfo, in udienza privata, nella mattinata di oggi. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri alle 12 in Vaticano. La visita ufficiale del Capo dello Stato italiano avverrà «in tempo successivo da determinarsi».

Si tratta della prima visita di un Capo dello Stato italiano al Papa nella villa pontificia di Castelgandolfo (neanche i Savoia vi si recarono mai). Si tratterà di un incontro informale, come annunciato in Vaticano. Il Presidente Pertini sarà accompagnato dal segretario generale della presidenza della Repubblica, dott. Maccanico e dal consigliere diplomatico, L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Cordero Lanza di Montezemolo, sarà ad accogliere Pertini a Castelgandolfo.

Sembra che la visita a Paolo VI sia stata sollecitata dal Presidente della Repubblica nel corso dell'udienza da lui data al cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, recatosi al Quirinale il 12 luglio scorso, quattro giorni dopo l'elezione.

Paolo VI, informato dal card. Poletti dell'inattesa decisione di Pertini di recarsi a fargli visita, l'ha accolta con viva soddisfazione e, anzi, con una punta di emozione, facendo quindi subito conoscere la propria disponibilità a riceverlo.

Unico precedente che si ricordi, in Vaticano, di una udienza di un capo di stato ad un pontefice a Castelgandolfo, risale a trent'anni fa: lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, si recò a far visita a Pio XII nella villa pontificia nel 1948.

CAMERA: VIA DEFINITIVO AL PROGETTO DI LEGGE DALLA COMMISSIONE SANITA'

Approvato il ticket sui farmaci

Il provvedimento entra in vigore probabilmente entro la settimana
Si dovranno pagare da 200 a 600 lire, secondo le specialità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato approvato ieri in via definitiva dalla commissione Sanità della Camera il disegno di legge relativo alla partecipazione dei cittadini alla spesa per l'assistenza farmaceutica, cioè il cosiddetto «ticket».

La legge entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», che, si prevede, avverrà entro questa settimana. Dal quindicesimo giorno successivo alla entrata in vigore della legge gli assistiti dovranno pagare il «ticket» che è così suddiviso: 200 lire per specialità medicinali di prezzo fino a mille lire; 400 lire per ogni medicinale che costa tra le mille e le tre mila lire; 600 lire per le medicine che costano oltre le 3 mila lire.

I pensionati sociali avranno un rimborso forfettario annuo di lire 10 mila che verrà versato in sede di erogazione della 13.ma mensilità. «Si tratta — ha detto al riguardo il ministro Anselmi — di un provvedimento che ha assunto nel corso del dibattito parlamentare un rilievo ancora maggiore, in quanto fissa alcuni criteri generali validi anche per il prontuario terapeutico.

«Nata come provvedimento prettamente economico, questa legge ha assunto quindi rilievo sia sotto l'aspetto della programmazione farmaceutica sia come fatto di costume, in quanto la collaborazione dell'assistito alla lotta allo spreco trova valido riscontro nel divieto di propaganda di pubblicità dei medicinali sottoposti all'obbligo della presentazione di ricetta medica e comunque contenuti nel prontuario terapeutico. La legge vuole in sostanza dare un contributo alla normalizzazione dei consumi dei farmaci (siamo al quinto posto dopo Stati Uniti, Giappone, Repubblica federale tedesca e Francia), qualificando e contenendo la spesa farmaceutica, avviando contemporaneamente un'azione informativa e costante verso i medici e verso i cittadini.

«Accanto alla riforma per i trattamenti sanitari volontari e obbligatori e all'approvazione in un ramo del Parlamento della riforma sanitaria, questa legge realizza un ulteriore passo avanti per quella riforma globale del sistema sanitario che è l'obiettivo di fondo, in quanto governo e cittadini debbono lavorare tuti per ottenere una migliore assistenza con una maggiore partecipazione dei singoli alla vita delle strutture sanitarie locali, contenendo e razionalizzando una spesa che ha superato lo scorso anno gli 11 mila miliardi.

Sul provvedimento la commissione sicurezza sociale di Democrazia proletaria in una nota, rileva che «in modo semi clandestino la commissione Sanità della Camera ha approvato il decreto che impone ai mutuati di pagare una somma variabile da 200 a 600 lire su tutti i medicinali ritenuti non indispensabili. La commissione ha giudicato non indispensabili e pertanto soggetti al ticket tutti gli antibiotici. Il provvedimento fa seguito all'abolizione dello sconto del 20 per cento che l'industria farmaceutica era obbligata a concedere sulle ricette mutualistiche e dunque non vale a ridurre la spesa farmaceutica globale — che potrebbe essere ridotta solo abolendo le miriadi di medicinali inutili e la pubblicità che ne sostiene il consumo — ma serve unicamente a far pagare ai lavoratori il regalo offerto dal governo e dai partiti che lo appoggiano agli industriali farmaceutici».

«L'approvazione del ticket avrà un preciso significato e potremmo dare un giudizio più completo solo quando si conoscerà l'elenco delle specialità medicinali alle quali sarà applicato, ma soprattutto delle specialità alle quali non sarà applicato». Questo il commento del segretario confederale della Uil, Domenico Buttinelli.

R. R.

Continua in 2.a pagina

Come si paga in Europa

ROMA — La partecipazione dell'assistito alla spesa per le medicine prescritte dall'ente assistenziale è praticata in molti Paesi. Ecco un quadro sintetico — sulla base di informazioni fornite dal ministero della Sanità — del modo in cui il problema viene affrontato nei Paesi europei.

Belgio: si paga il 40 per cento del prezzo limitato però a: 60 franchi belgi (900 lire circa) per le specialità; 35 franchi belgi (625 lire circa) per i pensionati, gli invalidi, le vedove e gli orfani con redditi modesti.

Danimarca: si paga il 25 per cento del prezzo per i farmaci indispensabili; il 50 per cento del prezzo per i farmaci di seconda categoria.

Francia: si paga dal 10 al 30 per cento, secondo l'importanza dei farmaci.

Repubblica federale tedesca: si paga il 20 per cento del prezzo del prodotto con un massimo di 2,50 marchi (925 lire circa) per ricetta. Gratis ai pensionati, agli invalidi, ai ragazzi e ai disoccupati.

Irlanda: per gli assicurati sociali rimborso delle spese eccedenti le 4 sterline al mese. Gratis per i sofferenti di malattie gravi e di lunga durata e per i ragazzi fino a 16 anni affetti da malattie gravi o mentali. Gratis anche a chi è in possesso di una «carta di povertà».

Lussemburgo: si paga fino a un massimo del 25 per cento a seconda dei farmaci.

Olanda: interamente pagati.

Inghilterra: si pagano sterline 0,20 (300 lire circa) per ciascun medicinale. Farmaci gratuiti ai ragazzi fino a 16 anni, alle donne in gravidanza e a quelle che abbiano un figlio di età inferiore a un anno; ai pensionati; ai poveri e alle persone sofferenti di particolari malattie che abbiano ricevuto un apposito certificato del consiglio esecutivo.

Continua in 2.a pagina

Per un piatto di lenticchie

Cesare Correnti — ma neppure coloro che ottennero il diploma di maturità prima del Sessantotto erano obbligati a saperlo — fu uomo politico e scrittore milanese, segretario del governo provvisorio durante le Cinque giornate, poi deputato e ministro della pubblica istruzione.

Se il nome di questo personaggio di un'Italia tanto diversa da quella d'oggi è nuovamente sulle bocche di tutti, non è per una reviviscenza degli spiriti risorgimentali. Il motivo, purtroppo, è assai più prosaico: a Cesare Correnti s'intitola quel tal liceo milanese, già noto per la rivendicazione del «sei» politico e ora tornato alla ribalta della cronaca (nera) per la faccenda della maturità venduta al prezzo di 200 mila lire.

Come dire, dal «sei» politico al «sessanta» (o, per lo meno, al «trentasei») economico. Nel senso che a parte tutto, 200 mila lire sono scandalosamente poche. Ormai la «maturità» sta scendendo al livello commerciale della primogenitura di Esaù che, notoriamente, fu ceduta per un piatto di lenticchie. Qui presto saremo al piatto di fagioli.

Da siffatti episodi non è indispensabile trarre una morale. Forse conviene riderci su e basta. Ridere (per non piangere) è, tutto sommato, preferibile al tener predicozzi ai lettori e al voler per forza considerare simboliche o, come si suol dire in balanzonese, «emblematiche» vicende che sono soltanto squallide. E soprattutto non nuove. Malinconie simili si sono viste in tutti i tempi, perché la corruzione è vecchia quanto l'uomo.

Certo il cuore si stringe all'idea che uomini corrotti si trovino anche fra gli educatori, cioè fra quelli cui spetterebbe di dare il buon esempio ai giovani. Ma bisogna rassegnarsi. Nel mondo in cui ci tocca vivere succede anche questo. Ed è sempre successo. Non ci furono, forse, uomini di Dio che vendettero le indulgenze? In confronto a loro un venditore di diplomi di maturità è povera cosa. Con questo non vogliamo giustificare i «miseri seguaci» scolastici di Simon Mago, né invocar per loro indulgenze umane o divine.

Niente affatto. Intendiamo soltanto dire che si tratta di pura e semplice cronaca nera, da prender come tale e basta. Evitiamo, una volta tanto, di strapparci le vesti e di piangere sulla virtù perduta di un'Italia che, dopo questo episodio, non ci appare né più corrotta, né più sciagurata di quanto già non fosse.

Non è il «sei» economico, non sono né i «trentasei», né i «sessanta» venduti sottobanco da un palo di insegnanti truffatori a preoccuparci. Contro di loro basta far funzionare il codice penale.

E' del «sei» politico e di tutti gli altri privilegi dispensati agli incapaci in nome della politica che dobbiamo aver paura. Una paura che nell'Italia d'oggi fa novanta.

Lino Carpinteri

VERTICE DEI PARTITI A PALAZZO CHIGI

Inizia il consulto sul piano economico

L'incontro servirà a dar via libera al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «gran consulto» per l'economia, la riunione decisiva per il varo del piano triennale di ripresa e di sviluppo inizierà questa sera alle 21 a palazzo Chigi. Per quell'ora infatti Giulio Andreotti ha dato appuntamento ai ministri economici e finanziari nonché ai vicesegretari dei partiti della maggioranza accompagnati dagli esperti per fare il punto e raggiungere un'intesa di massima.

Sarà quindi una riunione operativa e non certo interlocutoria che servirà a dare via libera al governo nel varare il tanto atteso piano per contenere l'inflazione e nello stesso tempo dilatare l'occupazione. «Non usciremo da palazzo Chigi prima di aver fatto chiarezza su tutti i punti — ha detto uno dei protagonisti del vertice di questa sera —. In questi giorni sono circolate le più disparate voci ma dopo la riunione dovremo parlare tutti la stessa lingua». E c'è da crederci poiché ormai di tempo non ce n'è più molto, e alla ripresa di settembre il governo dovrà approvare i provvedimenti ed essere quindi in condizione per quella data di avere l'assenso delle forze politiche che lo sostengono.

D'altronde i partiti sembrano più che mai intenzionati a «stringere» e diversi avvisi sono giunti in questi giorni al governo perché esca dai tentennamenti e dalle indecisioni spiegando inequivocabilmente le linee che intende seguire. Ed è quello che sapremo al termine di quella che si annuncia come la «lunga notte del monocolore Andreotti».

Ma cerchiamo di vedere nell'intricata matassa dei numeri e delle linee operative quale dovrebbe essere la manovra che l'esecutivo intende portare avanti e che esporrà ai rappresentanti dei partiti. Essa sostanzialmente si muove su tre distinti piani: riduzione della spesa pubblica per 6350 miliardi; maggiori entrate fiscali di 2000 miliardi; maggiori investimenti produttivi calcolati in 2250 miliardi di lire. All'interno di questi tre piani vi potranno essere, stando alle voci che anche ieri sono circolate, delle modifiche alternative fermo restando l'obiettivo finale. Schematizzando abbiamo il seguente quadro:

Riduzione della spesa pubblica - Pensioni — Salvo decisioni dell'ultima ora per tagli maggiori, la spesa pubblica dovrà essere ridotta di 6350 miliardi: 1500 dalla spesa sanitaria, 500 da quella per gli enti locali, 1500 miliardi dalla tesoreria, 350 da minori interessi passivi, nonché altri 1500 miliardi dal sistema pensionistico. Questa ultima voce come è noto è quella più controversa; in particolare le forze politiche e sindacali non sono concordi nei contenuti della riforma che in tempi brevi dovrà essere varata. La discussione verte essenzialmente sui sistemi di calcolo delle pensioni. Un accordo tuttavia questa sera dovrà pur venire altrimenti si rischia, come annunciano i preoccupanti dati Istat, un aumento generalizzato per il 1979 del 19,4 per cento. A questo proposito nella giornata di ieri si sono avute alcune novità. Mentre le previsioni davano una richiesta di altri 2 mila miliardi per il 1979 da maggiori imposte indirette e da una lotta più serrata all'evasione fiscale, si è appresa infatti la notizia — peraltro né smentita né confermata — che maggiori imposte fiscali non sarebbero necessarie in quanto da calcoli effettuati da Pandolfi nelle ultime ore sarebbe emerso che per il '79 il gettito totale delle imposte supererebbe di gran lunga la cifra prevista di 46 mila miliardi arrivando oltre i 48 mila. Questo naturalmente farebbe venir meno la condizione di recuperare attraverso nuovi inasprimenti fiscali i 2 mila miliardi. Ma come dicevamo la notizia non è stata confermata e la riunione di questa sera servirà anche a dipanare questo ulteriore «mistero».

Investimenti produttivi — La diminuzione del disavanzo pubblico che si opererà attraverso le misure permetterà di disporre di maggiori capitali per investimenti produttivi. Essi dovrebbero raggiungere la cifra dei 2250 miliardi.

Questo quindi in sintesi il quadro di riferimento sul quale intende operare il governo. Ma l'obiettivo finale, come lo stesso Andreotti ha voluto ricordare nei giorni scorsi, è quello di dilatare l'occupazione per il prossimo triennio con incrementi che vanno dalle 600 mila unità lavorative in più, secondo alcuni, alle 900 mila secondo altri.

Carlo Renzi

Il bilancio Liquichimica depositato in tribunale

REGGIO CALABRIA — La Liquichimica, i cui massimi dirigenti, Ursini, Bianchi, Scuteri e Sacerdote si trovano in carcere dal 1.o luglio scorso si difende. Ieri i suoi rappresentanti legali hanno presentato presso la cancelleria del tribunale di Reggio Calabria il bilancio della società a tutto il 31 dicembre del 1977. A questa data, l'azienda, sempre secondo il bilancio, aveva «immobilizzi tecnici», cioè investimenti, per 233 miliardi.

L'accusa contro Ursini e gli altri, come è noto, è quella di avere dirottato i fondi ottenuti per la costruzione dello stabilimento della biosintesi di Saline Joniche, destinato alla produzione delle bioproteine. Il totale dei finanziamenti, quelli a tasso agevolato e a tasso ordinario, ammonterebbero, secondo il bilancio, a 162 miliardi e 500 milioni di lire. Su queste cifre si preparano a giocare gli avvocati del collegio di difesa.

In sostanza, non ci sarebbe stata alcuna distrazione dei fondi, perché la Liquichimica avrebbe investito assai più di quanto ha avuto dalle banche. Nella relazione che accompagna il bilancio è evidenziato che tutti i debiti della Liquichimica sono stati e sono assistiti da garanzie fidejussorie e reali prestate dalla Liquigas, la società madre, e da altre importanti aziende del gruppo, per circa 400 miliardi. Di parere diverso sono stati i periti nominati dalla procura della Repubblica, secondo i quali i bilanci dal '72 al '76 sono stati «truccati». Sarà il giudice istruttore Cordova a valutare nei prossimi giorni, i complessi aspetti del processo. Sulle istanze di libertà provvisoria dei quattro dirigenti del gruppo chimico, il sostituto procuratore Papalia ha espresso parere negativo.

SEMPRE PIU' PROBABILE UN' INDAGINE PARLAMENTARE SULL'OSCURA VICENDA

Anche Zaccagnini sollecita un'inchiesta sul caso Moro

Il segretario della Dc incarica Galloni di «prendere contatti con il governo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta parlamentare sulle oscure vicende del sequestro e del delitto Moro forse si farà. Dopo le ripetute prese di posizione dei rappresentanti di quasi tutte le forze politiche sulla necessità di una simile iniziativa (democristiani compresi) la segreteria della Dc, attraverso Zaccagnini, ha rotto l'abituale riserbo per sollecitare, anche se indirettamente una inchiesta parlamentare. Il segretario del partito ha incaricato formalmente il vice segretario, Galloni, di «prendere contatti con il governo, con i gruppi parlamentari e con gli altri partiti, per individuare ed eventualmente concordare forme e strumenti più idonei a far luce sul fenomeno del terrorismo ed in particolare sulla tragica vicenda dell'on. Moro, secondo la volontà e le indicazione espresse dal Consiglio nazionale». Pochi minuti dopo la diffusione di questo comunicato, Granelli ha confermato ancora più esplicitamente che tra gli strumenti adatti a far luce sull'omicidio del presidente Dc «vi è evidentemente quello dell'inchiesta parlamentare».

La posizione del partito di maggioranza relativa sembra così dare credito alla eventualità, in settembre, dell'avvio di una inchiesta parlamentare dopo un esame della situazione da parte del governo.

Dal giorno dell'assassinio di Aldo Moro furono molti i politici che chiesero l'avvio di una inchiesta ad opera del parlamento per accertare i molti punti oscuri emersi dalla drammatica vicenda, le connivenze, i legami internazionali e le carenze dei servizi di sicurezza. La iniziativa si arenò quasi subito. La classe politica preferì evitare qualsiasi tipo di interferenza nell'operato della magistratura e della polizia.

Lo stesso Galloni, nell'interpretare il messaggio di ieri di Zaccagnini ha ribadito che «non ci interessano strumenti che vengano o che possano venire in collisione, o rappresentare doppioni di inchieste già aperte alla autorità amministrativa e soprattutto da quella giudiziaria». Nel giro esplorativo che farà Galloni con i rappresentanti dei partiti emergerà un dato che ha sollecitato molti partiti a chiedere una inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro; i deludenti risultati in campo giudiziario della inchiesta del rapimento e l'assassinio del presidente della Dc. Non a caso nei giorni scorsi più settori della Democrazia cristiana, del Psi e del Pci sono ritornati sulla ipotesi di una inchiesta parlamentare.

Sempre nell'ambito della vicenda Moro, in relazione ad affermazioni apparse ieri su «Panorama» il sottosegretario agli esteri, on. Angelo Sanza, «smentisce di avere confidato sue valutazioni sul comportamento degli Stati Uniti in merito alla vicenda». La smentita si riferisce ad un servizio giornalistico in cui si parla di «sospetti» secondo cui alla base dell'assassinio di Moro ci sarebbe «una manovra USA»; e a questo proposito si dice tra l'altro che il sottosegretario Sanaz si sarebbe detto «meravigliato» della «freddezza» manifestata dagli ambienti americani di Roma durante i «giorni caldi» della vicenda.

Per l'on. Vito Lattanzio invece si «può escludere in partenza» che dietro l'assassinio dell'on. Aldo Moro si celino implicazioni di ordine internazionale. Lo afferma lo stesso parlamentare pugliese in una intervista che la «Gazzetta del Mezzogiorno» pubblica oggi. Secondo Lattanzio, che nei corso del recente consiglio nazionale della Dc propose la costituzione di una commissione parlamentare di indagini sulla drammatica scomparsa dello statista, la vicenda Moro «è un capitolo tutto da approfondire» anche se «non è opportuno creare allarmismi» tuttavia non è giusto neppure non tenere presente quello che accade in altri paesi».

G. L.

DA OGGI INIZIANO LE VACANZE PER I DEPUTATI

Camera: giornata intensa prima delle ferie estive

Approvati quattro provvedimenti e variazioni al bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima di sospendere i lavori per le ferie estive — che i deputati cominceranno da oggi e si protrarranno sino a metà settembre — la Camera ha approvato una serie di provvedimenti, al termine di una intensissima giornata. Si tratta del decreto che modifica alcune norme delle leggi sul Mezzogiorno; del decreto per il contenimento del costo del lavoro mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie; del decreto che stabilisce nuove provvidenze per le zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia (di cui riferiamo nelle pagine di cronaca) e del decreto che modifica alcune norme della legge per l'occupazione giovanile. E' stato anche ratificato un provvedimento che fissa talune variazioni al bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1978.

Vediamo in particolare, le disposizioni dei singoli provvedimenti. **Mezzogiorno** — Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno è sciolto. L'amministrazione della Cassa viene affidata sino all'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione, ad un commissario straordinario del governo. Il numero dei consiglieri sarà ridotto da 18 a 7 per assicurare un maggiore efficienza e funzionalità all'istituto. I membri del consiglio debbono essere scelti tra esperti di particolare competenza ed esperienza. Nel dibattito su questo decreto sono intervenuti Compagna (Pri); Santagati (Msi); Alinovi (Pci) e De Cinque (Dc). Compagna ha affermato che la Cassa deve diventare un'agenzia per la politica agricola delle regioni meridionali abbandonando la funzione sinora svolta di «sportello per i finanziamenti», per Alinovi, c'è un grave ritardo in tutti i settori d'intervento per il Sud.

Costo del lavoro — Per il contenimento del costo del lavoro mediante la riduzione dei contributi dovuti agli enti gestori dell'assicurazione contro le malattie è concesso alle imprese, dal 1.o luglio 1976 fino al 31 dicembre 1978 una riduzione di 24.500 lire mensili sui contributi per l'assicurazione obbligatoria. Alle imprese inoltre, nello stesso periodo, è concessa l'esenzione totale dal pagamento dei contributi dell'assicurazione contro le malattie per ogni addetto di sesso femminile per le prime 400 mila lire di retribuzione. Per fronteggiare l'onere derivante dall'applicazione del decreto viene stanziata la somma di 1.125 miliardi di lire.

Friuli - Venezia Giulia — Il provvedimento stabilisce che le imprese potranno sospendere il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali nella misura del 100 per cento a decorrere dal periodo di paga successivo a quello in corso.

Occupazione giovanile — Il provvedimento fissa una serie di norme per rendere più spedita l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile. E' regolato, in particolare, il funzionamento delle commissioni regionali d'impiego. Esse dovranno riunirsi almeno una volta l'anno sotto la presidenza del ministro del lavoro, d'intesa con le regioni, per l'impostazione del programma di attività e d'iniziative in relazione alle esperienze compiute e alla situazione occupazionale con particolare riferimento a quella giovanile e ai problemi che ne derivano.

Variazioni al bilancio dello stato — Si tratta di due provvedimenti. Il primo stabilisce che il quadro finanziario dei trasferimenti sarà di 1.066 miliardi, dei quali 1.011 a favore delle regioni e 55 per gli enti locali. L'onere complessivo aggiuntivo per lo stato è invece di 28 miliardi e 900 milioni, dei quali 16 miliardi e 800 milioni per le regioni e 12 miliardi e 100 milioni per gli enti locali. Il secondo provvedimento prevede maggiori entrate per 1.197 miliardi che dovrebbero portare da 49 mila miliardi e 833 milioni a 51 mila miliardi e 30 milioni le entrate globali dello Stato.

P. C.

La stampa parlamentare ricevuta da Ingrao

ROMA — I giornalisti parlamentari sono stati ricevuti dal presidente della Camera, on. Ingrao, al quale hanno fatto i tradizionali auguri prima delle vacanze estive. Il ricevimento si è svolto nella «Sala della Lupa», nel palazzo di Montecitorio, dove il vicepresidente dell'Associazione della stampa parlamentare, Colletta, ha porto un indirizzo di saluto all'on. Ingrao al quale è stata donata una litografia di Aligi Sassu.

Il presidente della Camera, dopo aver ringraziato i giornalisti parlamentari, ha sottolineato il loro impegno apprezzando il lavoro fatto, «un lavoro — ha detto — molto delicato e importante, perché rende conto al Paese di un'attività così decisiva come è quella che si svolge qui in Parlamento». «Insieme alla rilevanza politica di alcune grandi decisioni che qui abbiamo preso — ha aggiunto Ingrao — ne voglio ricordare una che ha segnato un evento di grande significato e cioè l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, Pertini, al quale mando da qui il saluto mio e il saluto vostro, da queste sale dove egli ha lavorato nel modo che tutti quanti noi ricordiamo e che ci è sempre molto caro».

L'on. Ingrao quindi, come è tradizione, ha svolto un breve bilancio della mole di lavoro svolto dal Parlamento in questo ultimo anno, indicando che nessun altro parlamento al mondo ha tanto lavorato.

DOPO IL PARERE DELLA COMMISSIONE LAVORO DELLA CAMERA

Giornalisti per l'Inpgi: incontro a Montecitorio

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani comunicano:

«Il segretario nazionale della Fnsi Ceschia e il presidente dell'Inpg, Moretti, assistiti dai colleghi Berti, Carduli, Colletta e Manunta, si sono incontrati ieri a palazzo Montecitorio con il presidente Ballardini ed una delegazione della commissione lavoro e previdenza sociale della Camera.

«Il presidente Ballardini ha illustrato le posizioni assunte dalla commissione stessa, totalmente negative, in merito agli articoli della legge di riforma dell'editoria relativi alla natura e alle funzioni svolte dall'Istituto nella più generale prospettiva del risanamento delle aziende.

Ceschia e Moretti hanno manifestato anzitutto il loro rammarico per essere stati convocati soltanto dopo che la commissione aveva espresso il proprio parere (consultivo) sugli articoli stessi. Hanno manifestato inoltre la loro meraviglia apprendendo che l'art. 40 del disegno di legge, cui fa riferimento il comunicato del presidente Ballardini diramato ieri sera dall'Ansa, è un vecchio testo presentato un anno e mezzo fa dall'allora sottosegretario alla presidenza del consiglio, Arnaud, poi, come è noto, abbandonato dai gruppi parlamentari e sostituito dagli stessi con un altro articolo, condiviso dalle organizzazioni dei giornalisti, ritenuto in linea con i principi informatori della legge di riforma e con gli indirizzi in materia di politica previdenziale».

«La Fnsi e l'Inpgi — continua il comunicato — hanno espresso inoltre vivissima preoccupazione perché il complesso delle osservazioni formulate dalla commissione lavoro contrasta con gli intendimenti della riforma che, partendo da una eccezionale situazione di crisi economica del settore editoriale, vuole, come strumenti particolari e innovatori, creare le premesse per il suo risanamento.

«Fnsi e Inpgi hanno quindi ribadito, in questo quadro, il valore e il significato dell'Inpgi e delle particolari funzioni ad esso attribuite dalla legge istitutiva dell'ente, quale elemento indispensabile di sostegno per le aziende editoriali e di tutela per i giornalisti, nella prospettiva della soluzione della crisi.

«I dirigenti delle organizzazioni dei giornalisti hanno sensibilizzato la categoria su questo problema che è fondamentale anche ai fini di un esercizio libero e indipendente della professione, e si riservano di promuovere qualunque azione necessaria».

IL PROVVEDIMENTO DOVREBBE ESSERE APPROVATO OGGI A PALAZZO MADAMA

L'amnistia è passata al Senato: sarà esecutiva entro la settimana

Sembra però che saranno necessari almeno tre mesi prima che possa essere applicata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il «sì» della Camera, pronunciato martedì scorso, il provvedimento per la concessione dell'amnistia e dell'indulto (che saranno applicati a tutti i reati per i quali il Codice penale prevede una pena detentiva non superiore a tre anni commessi sino alla mezzanotte del 15 marzo scorso), ha cominciato ieri il suo iter davanti al Senato. Si tratterà di un cammino breve. Il provvedimento, infatti, stando alle generali previsioni, diventerà legge dello Stato entro la giornata odierna. Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini la promulgherà nella stessa serata di oggi o, al più tardi, domani mattina, e sabato la legge diventerà esecutiva con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Ci vorranno però, secondo quanto si rileva negli ambienti ministeriali, almeno tre mesi prima che la legge possa essere interamente applicata. L'esodo dalle carceri dei circa ottomila detenuti che, secondo le stime, dovrebbero beneficiare del provvedimento, sarà dunque scaglionato in un arco di tempo piuttosto lungo. Il meccanismo di applicazione è infatti assai complesso: sia per l'amnistia (che cancella il reato) sia per l'indulto (che estingue la pena) come per il condono, il beneficio dovrà essere applicato con provvedimento della magistratura.

L'amnistia, nei casi previsti dalla legge, si applica nei procedimenti non ancora definiti (la cosiddetta «amnistia propria») e in quelli già definiti con sentenza passata in giudicato (amnistia impropria»). Nel primo caso è competente il giudice che tratta la causa; nel secondo, quello che ha emesso l'ultima sentenza non modificata successivamente. Lo stesso vale per l'indulto, mentre il condono può essere concesso all'atto della sentenza o, per le sentenze già passate in giudicato, con una pronuncia «ad hoc» del magistrato che ha emesso la sentenza. In tutti i casi l'applicazione dei benefici deve essere fatta d'ufficio, a eccezione della rinuncia all'amnistia che può essere adottata dall'imputato prima della sentenza.

Il provvedimento d'amnistia, anche se non richiede l'iniziativa del detenuto, farà aumentare notevolmente il lavoro degli avvocati. Numerosi detenuti, o imputati a piede libero (almeno coloro che se lo possono permettere) si faranno assistere dai difensori per accelerare i tempi e per sostenere la propria posizione nell'esame che i giudici dovranno svolgere caso per caso per verificare che esistano le condizioni che la legge ha imposto. Le situazioni che richiederanno più attento esame saranno quelle, peraltro numerose, di quei detenuti che hanno precedenti penali. Dovranno infatti essere aggiornati tutti i certificati penali per controllare che non esistano precedenti tali da non consentire — sulla base delle norme fissate dal provvedimento — l'applicazione dei benefici.

A rendere tutto più complicato contribuisce il periodo feriale. Anche negli uffici giudiziari in agosto il personale è ridotto al minimo ed è già impegnato in procedimenti per direttissima o resi urgenti dallo stato di detenzione dell'imputato. Dovranno pertanto essere adottate (ed in quanto senso sono in corso contatti tra il ministro della Giustizia Bonifacio ed il Consiglio superiore della magistratura) misure che consentano agli uffici — soprattutto nei grandi centri urbani — di provvedere agli adempimenti che la nuova legge comporterà.

Il dibattito nell'aula di palazzo Madama — che ha preso avvio stasera, dopo che la commissione giustizia del Senato aveva esaminato il provvedimento in sede referente licenziandolo quindi per l'Assemblea — non ha presentato grandi novità rispetto a quanto era emerso nel corso dell'intensa discussione svoltasi alla Camera.

Placido Cesareo

AZIONE DELLE SQUADRE ARMATE PROLETARIE NELLA ZONA UNIVERSITARIA

Assalto terroristico a Bologna Rubata la pistola a tre vigili



Bologna — La scritta sul muro lasciata dai terroristi (Telefoto Ansa)

BOLOGNA — Le squadre armate proletarie che alcuni giorni fa avevano compiuto due attentati, uno contro un comando dei vigili urbani l'altro contro l'autorimessa comunale, hanno assaltato ieri mattina gli uffici del comitato del quartiere Irnerio, in via Zamboni 15, in piena zona universitaria. Verso le 8 si sono presentati in tre, armati e mascherati con passamontagna. Secondo una testimonianza i tre banditi erano seguiti a breve distanza da un quarto complice.

I primi tre hanno affrontato il portiere dello stabile Alcide Benedetti, puntandogli contro una pistola e intimandogli di stendersi a terra, sono poi entrati negli uffici dove c'erano sei vigili urbani e cinque impiegati. Tutti sono stati costretti a porsi faccia al muro; quindi gli ostaggi sono stati uno per volta perquisiti. A tre vigili urbani è stata portata via la pistola di ordinanza. Si tratta di due cal. 6,35 e una cal. 7,65.

Uno degli assalitori ha detto appena entrato: «State calmi, non ce l'abbiamo con voi ma con chi vi costringe a fare questo servizio». Prima di andarsene i tre hanno tracciato una scritta sul muro con una bomboletta spray: «Disarmare i nemici del popolo». Quindi i tre sono fuggiti a piedi per le strade della zona universitaria. Un vigile urbano, Sergio Magrini, 31 anni, li ha seguiti, ma è stato fatto segno a un colpo di pistola andato a vuoto. Nella zona è stata effettuata senza esito una vasta battuta.

Nella sede del quartiere Irnerio c'erano sei vigili urbani: il maresciallo Gustavo Tommasini, di 48 anni, Sergio Magrini, 31, Vittorio Mainardi, 39, Giorgio Cavazza, 53 e le due vigilesse Milena Marcacci, 29 anni e Gianna Rondelli, 39. Secondo le dichiarazioni dei vigili, i tre banditi che hanno assaltato la sede del quartiere mostravano un notevole nervosismo. Ad almeno due le mani tremavano visibilmente. I tre nel disarmare i vigili non hanno prestato attenzione a una pistola che era contenuta nella borsetta di una delle due donne.

■ VISTI PER GLI USA — Anche la federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo il Pci e la Federazione lavoratori delle costruzioni, ha preso posizione contro la norma votata dal senato USA che reintroduce restrizioni ai visti per gli USA a esponenti comunisti».

MANCANZA DEL NUMERO LEGALE ALLA COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE

Osimo: rinvio del parere sui tre decreti delegati

ROMA — Si è riunita ieri la commissione interparlamentare per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, per esaminare tre schemi di decreti delegati, e precisamente; quello per la regolarizzazione delle acque del fiume Isonzo; quello per l'esecuzione di opere e impianti necessari per realizzare la zona franca industriale di Trieste e quello per finanziare le attività culturali e le iniziative per conservare le testimonianze italiane in Jugoslavia.

La commissione non ha potuto però esprimere formalmente il parere per mancanza del numero legale ed è stato perciò riconvocata per martedì prossimo.

Nel corso della discussione, svoltasi ugualmente in commissione, l'on. Tombesi ha sottolineato l'opportunità che — soprattutto sulla legge che prevede l'istituzione della zona franca industriale — siano previamente consultate le istituzioni, i sindacati e le categorie economiche di Trieste, anche alla luce di seri studi di fattibilità tecnica ed economica, che nel frattempo dovrebbero essere definiti.

Da quando la legge di ratifica è stata approvata, vi sono stati cambiamenti significativi nelle istituzioni triestine e quindi la consultazione deve essere fatta con le nuove realtà e non affrettatamente, ma alla ripresa dell'attività in settembre, quando anche la nuova amministrazione comunale sarà definitivamente insediata. Allora bisognerà valutare attentamente, in collaborazione tra Governo, Parlamento e realtà locali, un progetto preciso di costituzione di zona franca, definito nei suoi contenuti e nella sua localizzazione, e decidere se questo progetto ha ragionevoli possibilità di garantire uno sviluppo economico per Trieste e per la regione, senza produrre guasti nell'ambiente e pericolose alterazioni dell'equilibrio etnico. Se la normativa si rivelasse inadeguata, e se i limiti posti dalla localizzazione portassero a costi proibitivi e a preoccupazioni inaccettabili per Trieste e per gli interessi nazionali, allora sarà necessario affrontare il problema sia con riguardo alla normativa, che alla dislocazione. Solo in questo modo — ha concluso l'on. Tombesi — Parlamento e governo possono corrispondere alle attese di Trieste nel quadro dell'interesse nazionale.

In un suo comunicato il Msi afferma che la commissione interparlamentare riunitasi ieri a Roma, prima di aggiornare l'incontro per mancanza del numero legale, aveva manifestato l'intenzione di «voler invitare il Governo a procedere anche in assenza del proprio parere». Il comunicato conclude: «Pare che il Governo abbia intenzione di sentire, prima di assumere una decisione, le autorità triestine, sindaco in testa».

Commissione approva il piano decennale per l'edilizia

ROMA — La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato, in via definitiva, il piano decennale per l'edilizia residenziale — già varato martedì dal Senato — che prevede una spesa iniziale, per il quadriennio 1978-81, di oltre 4 mila miliardi di lire. Si calcola che il numero complessivo di abitazioni che verranno costruite con la nuova legge è di 80 mila all'anno delle quali 40 mila a totale carico dello stato.

I 4 mila miliardi stanziati nel quadriennio 1978-81 saranno così ripartiti: 3500 miliardi di lire all'Istituto autonomo per le case popolari (Iacp), 330 miliardi di lire per l'edilizia convenzionata e agevolata; 180 miliardi di lire per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree. Il provvedimento è innovativo dell'attuale sistema d'intervento statale nell'edilizia.

L'intero settore sarà amministrato per piani decennali predisposti dal Cipe e attuati dal Comitato per l'edilizia residenziale (Cer). La gestione finanziaria di tutte le risorse del settore verrà affidata a una sezione autonoma della cassa depositi e prestiti nella quale affluiranno, fra l'altro, i circa 600 miliardi di lire annue delle riserve tecniche delle società assicurative e degli istituti di previdenza. E' prevista anche una modifica dei meccanismi per la concessione dei mutui agevolati stabilendo una maggiore corrispondenza tra le agevolazioni e il reddito del beneficiario.

Il fossato si allarga

Dalla prima pagina

renti democratiche socialiste del movimento operaio europeo dove essa è nata».

«La nostra revisione e la nostra elaborazione socialista — prosegue la nota — avviata da tempo con coraggio, varranno alla lunga, assai più che le velleità eurocomuniste e le fiammate neo-leniniste. Staremo a vedere, dice Berlinguer riferendosi a noi, e indicando il pericolo di una rottura della sinistra; è già accaduto, non vorremmo che accadesse di nuovo. Staremo a vedere, diciamo pure noi, tante volte nella storia la sinistra è stata divisa dal settarismo e dall'integralismo dei comunisti. Ci sono caso portoghesi e francesi che sono ancora freschi di vernice».

L'intervista di Berlinguer è ancora argomento per una precisazione democristiana fatta dalle colonne del quotidiano di partito. Si sottolinea la «mancanza di un chiarimento intorno ai modi con cui si possa conciliare il valore permanente del pluralismo con quello dell'egemonia di una sola classe. Del pari, prosegue il giornale, non risulta superata la contraddizione tra l'assunzione dei valori della democrazia pluralista come propri dei partiti comunisti e le caratteristiche storiche del «socialismo realizzato», tutte ugualmente contrassegnate dalla mancanza del pluralismo. Sono in sintesi i termini degli interrogativi e delle riserve, rispetto all'evoluzione del Pci, contenuti nella reazione del segretario politico».

A. C.

In Europa

Austria: si pagano 6 scellini (300 lire circa) per ciascuna prescrizione.

Norvegia: rimborso del 75 per cento. Gratis ai sofferenti di alcune gravi malattie.

Svezia: rimborso del 50 per cento dei medicinali il cui prezzo supera le 5 corone. Gratis alcuni farmaci indispensabili per la cura di malattie croniche.

Svizzera: si paga fino a un massimo del 25 per cento del prezzo.

Cecoslovacchia: tutti gratuiti.

URSS: nessuna prescrizione gratuita per i farmaci di uso domiciliare tranne che per i bambini al di sotto di un anno.

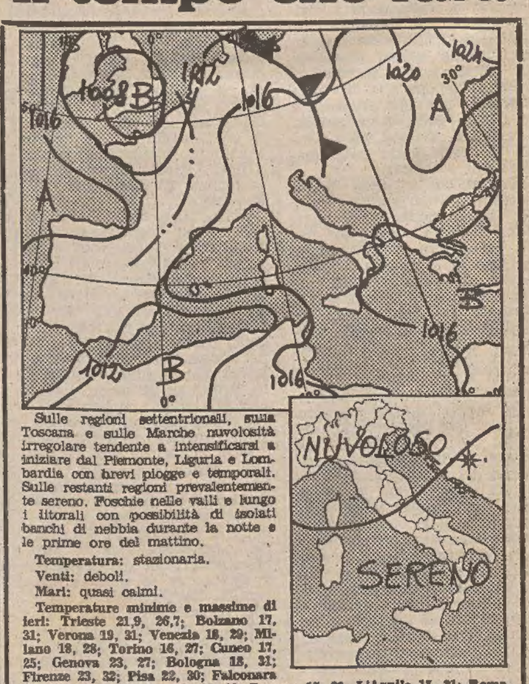
Ankara

e aree geografiche diverse e opposte. Il «kemalismo» — il sistema creato da Kemal Atatürk negli anni Venti — perseguendo la nascita di una nuova Repubblica laica e moderna, ha saldato il riscatto nazionale all'apertura all'Ovest. Il primo ministro Ecevit erede del «kemalismo», guarda con interesse alle socialdemocrazie europee. Un milione di turchi vive nella Germania federale: un vincolo umano che è anche base reale, oltre ai già stretti legami economici, per la richiesta di Ankara di trasformare l'attuale associazione in adesione a pieno titolo alla Cee.

Compiuto l'atteso passo della revoca dell'embargo, spetta ora più che mai agli Stati Uniti e all'Europa approfondire e rafforzare l'alleanza con la Turchia. Solo in tal modo i nuovi orientamenti di Ankara rientreranno in un normale adeguamento ai mutati equilibri regionali senza comportare un rovesciamento anti-storico del ruolo turco.

M. N.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulle Marche nuvolosità irregolare tendente a intensificarsi a iniziare dal Piemonte, Liguria e Lombardia con brevi piogge e temporali. Sulle restanti regioni prevalentemente sereno. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria.
Venti: deboli.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,9, 26,7; Bolzano 17, 31; Verona 19, 31; Venezia 18, 29; Milano 18, 28; Torino 16, 27; Cuneo 17, 25; Genova 23, 27; Bologna 18, 31; Firenze 23, 32; Pisa 22, 30; Falconara Marittima 16, 29; Perugia 19, 30; Pescara 17, 31; L'Aquila 15, 31; Roma Urbe 16, 33; Roma Fiumicino 19, 31; Campobasso 21, 31; Bari 20, 34; Napoli 19, 32; Potenza 17, 28; Santa Maria di Leuca 23, 32; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 33; Palermo 26, 30; Catania 17, 36; Alghero 20, 31; Cagliari 21, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 22; Atene 21, 33; Beirut 24, 28; Belgrado 14, 30; Bruxelles 15, 23; Buenos Aires 14, 21; Copenaghen 16, 26; Francoforte 15, 24; Ginevra 10, 25; Helsinki 16, 27; Lisbona 14, 24; Londra 15, 20; Madrid Messico 13, 24; Montreal 15, 25; Mosca 17, 26; New York 15, 22; Nicosia 21, 36; Oslo 15, 28; Parigi 15, 21; Rio de Janeiro 17, 27; Stoccolma 20, 30; Sydney 9, 21; Teheran 25, 35; Tokio 28, 34; Vienna 18, 30.

Nascere artisti

NASCERE artisti deve essere una cosa meravigliosa: poter dire le voci che dentro risuonano, fissare le immagini che si possono cogliere sul volto di un uomo, di una giovane donna che cammina ridente, felice, lungo le rive del mare quando fiammeggiano i vetri delle case seminate davanti all'immensità del golfo. Saper ritrarre l'anima piccoletta dei due campanili che ornano, come in un giuoco di bimbi, la chiesa dei greci o le grandi cupole del tempio degli ortodossi o il volto severo di palazzo Carciotti che tanta vita hanno veduto passare. Trarre da una pietra del Carso l'urlo di dolore che i secoli hanno inciso nella sua carne, giorno dopo giorno, con le unghie del vento, la dolce carezza dell'acqua piovana e lo stridere agghiacciante del gelo, è cosa riservata ai figli benedetti da Dio.

Ogni gioia che ci viene dal cielo porta con sé anche un'immensa riserva di dolore: l'ansia di dover scavare, nel proprio petto, per mettere a nudo il bene e il male che è comune a tutti gli uomini. Fermarsi per sentire il coro di voci che vengono dal vento, dall'acqua, dal sasso è un tormento che costa immensa fatica. Non tutti i chiamati hanno la forza di durare: non tutti sanno resistere al dolore di essere soli, di andare per le strade del mondo portando la croce di dover regalare agli uomini, il profumo di un verso.

Pentecoste è un dono che bisogna saper meritare: è il fuoco che scende dal cielo e dà all'umo la grazia di comunicare, di scoprire le verità nascoste negli occhi dei bimbi, degli animali, nel colore dei fiori, nell'immensità del sasso modellato dal tempo.

Pentecoste è il dono che rende l'artista diverso da ogni altro essere umano: una grazia e una maledizione che lo butta in uno spazio in cui non siamo abituati a muoverci, respirare. Il suo passo è diverso, ha una dimensione che, a stento riusciamo a seguire, e così lo stare, il fermarsi incantato davanti alla luce che piove dal cielo, dalla fessura di una nube e si raggruma tutta, come materia viva, sul ramo di un pino o su quello di un melo, gonfio di fiori.

Ogni umana creatura ha un destino segnato, una strada che è obbligata a percorrere, una via che si apre sull'infinito soltanto alla fine, quando è vicina la quiete del nulla, della pace che piomba sul cuore e da senso, ragione, del bene e del male che uno,

Quando dentro vive la necessità di fare, andare, si cammina come guidati da una mano impietosa, da un filo teso lassù e che porta l'animale a trovare la pastura, la femmina, e lo costringe a rischiare la vita per proteggere i figli e gli insegna a fuggire i pericoli a scegliersi l'erba buona. Il nostro destino, a volte, è segnato dalla parola che abbiamo sentito da piccoli, dal gesto di un uomo appena intravisto, dai fatti che si succedono nel mondo e piombano, come sassate, sulle spalle, obbligandoci a stare o a fuggire. La libertà di darsi un linguaggio, di coniare parole, note, che abbiano senso, valore, appartiene a chi ha ricevuto il dono del fuoco di Pentecoste e si è liberato, d'un colpo, dalle angustie che condannano ogni creatura a consumare la vita nel branco.

La vita di un artista è un mistero che mai nessuno è riuscito a scoprire: è chiuso lassù, nella luce del sole, nel colore dei fiori. La sua opera è un dono del cielo che noi, con infinita pazienza, possiamo soltanto ricostruire con le parole scoperte dall'uomo. Le immagini che egli ha creato portano i segni dei sentimenti, dei dolori, che vivono nel cuore di ogni creatura: sono le tracce di un destino comune, lembi di vita che ci accomunano al quadro, al canto che egli è riuscito a regalarci, rubando alla terra i segreti che essa nasconde in un raggio di luce, nel verde di una foglia, nel biancore dei sassi.

In un quadro, un mucchio di sassi, le pietre di un muro a secco o quelle squadrate per formare un portale, acquistano un valore, un significato nuovo e antico che l'occhio non sapeva vedere. Si ritrova l'animo della gente che ha popolato la terra, la forza di durare, resistere, dei padri, il dolore che è costata tanta fatica. Un mondo di cose dimenticate, ma vive come è vivo il respiro del fiore, l'ansia dell'animale, il mistero di questa nostra vita che ancora non ha saputo trovare la strada che ci ha creato fratelli.

La voce dell'arte non conosce barriere, confini, ogni uomo, in un quadro può trovare il riflesso di una parte del mondo che è suo, e così nel frammento di una statua, nel monumento innalzato a dimora di Dio o degli uomini. Bisogna saper guardare, ascoltare. Bisogna, con pazienza, umiltà, abituarsi a smarrire se stessi e prestare orecchio alle voci che essi ci mandano.

Enrico De Cillia è un uomo nato in un paese antico della Carnia, in cui la gente nei secoli, per fuggire al male che da ogni parte pioveva si «creò uno schietto linguaggio figurativo montanaro che giunse a una forte manifestazione popolaresca e contadinesca, tipica, originale e ruvidamente espressiva dell'umore di gente minacciata e percossa dalla sventura che altra difesa non s'aspettava se non dai santi protettori». Parole dure, ma illuminanti scritte dall'artista Arturo Manzano per illustrare l'opera del fratello nello splendido volume edito da «Girasole» che raccoglie in trentatré tavole a colori una piccola parte del tanto che Enrico De Cillia ha dedicato alle pietre, al cielo, all'anima, al paesaggio del Carso, «sentito... come dramma, come lotta, come emblema della vita degli uomini che è destino non possa raggiungere la serenità e la felicità, ma debba, essere eternamente percossa dal dramma e agitata dalla lotta».

Io ho camminato su quasi tutti i sentieri del Carso, mi sono insanguinato sui sassi il cuore e le mani, ho veduto il ginepro coprirsi di un manto di rugiada splendente, mi sono bagnato i piedi sull'erba fresca del mattino, ho raccolto ciclami, ho sentito il respiro della terra e l'urlo rabbrividente del vento, ho visto gli alberi essere squassati dalla bora, ho sentito il respiro della terra e quello del grande Nanos, ho gioito mille volte e mille volte ho pianto.

Per l'amore di questa terra ieri ho ringraziato Tonci Fantoni per avermi dato la gioia di scoprire l'animo di fiamma del Carso quando in autunno, rende grazie alla vita prima di cadere nel lungo sonno invernale, ho ringraziato Fantoni perché egli ha saputo cogliere nei suoi asciutti acquarelli il candore della pietra e il grido di dolore del pino tormentato dal vento. Ringrazio oggi umilmente Enrico De Cillia «il pittore più violento e drammatico del Carso» con le parole che Biagio Marin scrisse per lui perché altre più belle trovare non so.

Lo ringrazio perché in lui «ho ritrovato la passione dell'anima carsica che mi era stata rivelata dallo Slataper...». Perché egli «ha cantato a gran voce la sua pesantezza, le sue tormentose spaccature, le sue ombre cupe e il suo tingersi di sangue. La luce s'è abbattuta su quella massa quasi amorfa ed è sorta la forma ed è sorta la musica del dolore, e la pietra ha respirato e la pietra ha avuto voce, ha pronunciato parole brevi e solenni di oracolo. Non c'è musica di colore in pochi toni: ma è musica che ti porta via da ogni tua miserabile contingenza e ti rivela l'eterno».

Mario Coloni

ANCHE QUEST'ANNO LA CAPITALE E' STATA INVASA DAI TURISTI

Perché tutte le strade portano sempre a Roma

Sembra che ai forestieri non piacciano solo le virtù ma anche i difetti dell'Urbe - Il fascino di una città rimasta ancora fedele al suo passato

ROMA — *Turisti a milioni, anche quest'anno, nella Caput Mundi. Tanto è vero che in questi mesi a Roma si parla, più che l'italiano, molto l'inglese, il tedesco, il francese e perfino il cinese e il russo. Perché tanto interesse negli stranieri per la capitale d'Italia? Molteplici sono i motivi. Alla base di tutto, però, sopravvivono aspetti inalienabili. La città Eterna ha circa tremila anni ma, a parte i ruderi, non li dimostra. O, meglio, in barba alla sua anzianità, è rimasta sempre la stessa, «quella di una volta», senza tradirsi o gettarsi addosso l'ondata del modernismo. Metropoli best-seller, non ha sparecchiato le sue attrattive con il bagaglio di cose buone e meno buone. E già, vizi e difetti usi e costumi non sono stati radicalmente smagliati dal progresso. Indifferente alle lusinghe della tecnologia, la Roma odierna è come la Roma del passato remoto.*

Ruota il mondo, s'avvicendano le generazioni, galoppa la civiltà, esplode la scienza, ma l'Urbe — specie quella di Trastevere, Campo de' Fiori, Piazza Vittorio e tanti altri quartieri e sestieri — è lì tale e quale, a ricalcare il mondo dei secoli trascorsi. Nuove correnti non le mancano, mille fermenti la solleticano, mode volubili la ridestano. Eppure questi elementi non hanno sostanzialmente ribaltato il carattere e le caratteristiche di questa Romanona arguta e verbosa, «buongustaia» e «buontempona», soprattutto negli angoli più tipici, cari al Belli e al Trilussa. Esulta deflagra blatera gode insorge tuona e borbotta e, tuttavia, le sfugge l'ansia dell'avvenire. E pare che la gente si ripeta, come un logoro cliché che stampi le stesse immagini in migliaia di esemplari.

Figure e personaggi scomparsi, infatti, sembra che riemergano dalla notte dei tempi, reincarnati nella nuova cittadinanza. «Pezzi di ricambio» di una medesima macchina che non si è arrugginita e che fa la spola tra l'ieri e l'oggi. Sono tipi che brulicano dietro le quinte della vita ufficiale, ma non per questo meno importanti nel contesto di una città che ha, come ha sempre avuto, mille retroscena risvolti contrasti antinomie, e un'ombra per ogni luce di grandezza o di potenza. La vera Roma è, anzi, proprio quella del popolo, per non dire del popolino. E questo, in una forma di devozione e fedeltà al passato, le ha conservato — sia pure tra errori e difetti — quella genuinità e quell'«anima» che si è sempre aperta al forestiero. Il che spiega il suo enorme successo turistico.

Generosa sincera e «familiare», insomma, essa offre spazio a tutti. E par che dica «qua la mano, semo amici!». Sta di fatto che il romano verace non ha smarrito la sua romanità e il suo romanticismo, «coefficienti» sentimentali altrove confutati spesso dalla tecnologia. Essendo agli antipodi delle megalopoli da fantascienza (come New York, Tokio, Los Angeles) non fabbrica solo interessi esasperanti. Sovente agisce più «col cuore» che col cervello.

Così è in tutte le sue manifestazioni, in tutte le sue necessità, nelle sue abitudini e consuetudini. E non può essere diversamente nel suo «modo» di mangiare, che per i capitolini assume un'importanza quasi «sacra». E Lucullo era romano! I piatti grevi di pepe e peperoncino sono amati come all'epoca di Apicio, che fu maestro di culinaria. Logico però che ci sia qualche eccezione alla regola. Trattorie e hostarie che, pur non voltando le spalle alla cucina classica, che è intoccabile, riescono a non snobbare il presente. Lo sposano, anzi, con entusiasmo, aggiornando il loro menù. Basti dire che anche nei locali meno sofisticati trionfa la cosiddetta «gastronomia al brandy», che si vale d'un centinaio di ricette originali, apprezzate anche dai turisti.

Tetragona all'antichità, dunque, ma in casi come questi la Caput Mundi non manca d'ospitare in sé talune «novità» essenziali, a condizione che siano plausibili. E la «plausibilità» del brandy è un fatto indiscutibile. Sicché esso si è autorevolmente affiancato all'opera del vino, che tanta parte occupa tra i fornelli e che, peraltro, si è fatto sempre bere... dalla storia di Roma. Scorrendo la lista di molti locali, per esempio, ci si può imbattere in portate come queste: «maccheroni all'ubriaca», «pollo alla Nerone», «bistecca alla piromane» (il terrorismo non c'entra), «maniche di frate alla micara», «penne arrabbiate col pollo» e financo — ohibò! — «spaghetti cornuti». Tutte divertenti squisitezze, su cui è apposta la firma di questo distillato a 40 gradi. Ma quante altre leccornie, da esso avallate, seducono la gola dei romani?

Oh, certo, questa «squisita realtà» non delizia solo la Capitale. E' partita da qui, come da qui partono tutte le leggi, ma si è diffusa in tutte le regioni della Penisola. Nata da un esperimento stagionale, quasi un «ballon d'essai» culinario-giornalistico, ha riscosso un tal successo da superare ogni aspettativa. Tanto che quest'anno il concorso da cui è scaturita — che ovviamente si svolge a Roma — è giunto alla XV edizione, e conta già un gran numero di partecipanti.

Ecco perché non poteva non conquistare i romani (e con essi gl'italiani tutti). I quali, pur fedeli agli usi alimentari dei loro antenati, non potevano respingere i «decreti» di quella che è la «civiltà del cibo», con la quale il brandy spesso s'identifica. Niente tradimenti o calci la tradizione, beninteso; ma solo una tradizione (sul piatto) riveduta e corretta con un «ritocco» che i buongustai e mangiatori non disdegnano.

Violetto Polignone



Beverly Hills — Cheryl Tiegs, trent'anni, ha fatto per quattordici l'indossatrice. Adesso vorrebbe cambiare: pensa alla tv o al cinema, e perciò sta prendendo lezioni di recitazione (Upi)



Tokio — Domani si elegge Miss Young International '78. Le concorrenti non sembrano soffrire molto l'attesa snervante, come dimostra questo gruppetto di cui fanno parte le rappresentanti di Grecia, Gran Bretagna, Austria e Bolivia (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Carlo Coccioli: «Fabrizio Lupo» (Rusconi Editore - Pagg. 475 - Lire 7500).

Se ottenere dalla vita il compagno giusto — quello con cui dividere i molti guai e le avare gioie che essa ci offre — è impresa non facile per ciascuno di noi, quanto più difficile lo sarà per chi non ama in modo «normale», per chi sente la necessità di un legame diverso da quelli consacrati dagli usi di un determinato tempo e di una precisa società?

Il problema dell'omosessualità è stato sempre più spesso e più apertamente trattato negli ultimi anni: in chiave medica, in chiave sociologica, in chiave religiosa. Ma mai, a quanto ci risulta, in tutte queste chiavi insieme e in altre ancora, cosa che invece ha fatto Carlo Coccioli nel suo romanzo «Fabrizio Lupo».

Occorre dire che l'opera è stata scritta in Francia e in Francia pubblicata, negli anni Cinquanta. Naturalmente suscitò scandalo, perché diceva cose che ancora non si era preparati a sentire. Il ragionamento pubblico, in fondo, è abbastanza elementare: poiché l'omosessualità non è un fenomeno generale, significa che è fuori della norma. Se è anormale, è anche immorale. Se dunque la persona omosessuale non ha la morale comune, non può avere, non deve avere, nessuna morale. Ci si aspetta che commetta azioni prive di etica; non si può accettare che voglia vivere in accordo con lo spirito e con il sesso, così come fa — o più spesso cerca di fare — la gente giusta.

Lo scandalo di «Fabrizio Lupo» è appunto in questo: il protagonista dell'opera desidera amare ed essere amato, desidera stabilire con un'altra creatura umana un rapporto stabile, dotato di futuro; desiderare lavorare, frequentare gente, vedere luoghi e compiere esperienze, il tutto assieme al suo compagno.

Ovviamente, non può. Il suo compagno è un maschio, lui è un maschio: nessuno si aspetta che due maschi possano costituire una famiglia, quindi non devono farlo.

La storia del pittore toscano — storia che Coccioli presenta come vera, e può darsi che lo sia; ma non ha, comunque, una grandissima importanza — è molto triste. Lo è perché si conclude con la morte mentre a Fabrizio e al suo compagno Laurent spettava la vita; triste perché prima della morte fisica Fabrizio è morto, nell'anima, innumerevoli volte; triste perché molti che si sentono chiamati a giudicare dovrebbero essere giudicati e non è affatto certo che ci sia da qualche parte qualcuno che prima o poi lo farà.

Benché triste, la storia di Fabrizio Lupo è molto bella, perché piena di illusione, di speranze, di fallimenti e di amore. E' viva, insomma, piena di sogni e di parole e di lacrime. Di comprensione.

Come al solito, uno scrittore di genio comprende l'uomo più di quanto possano farlo un geniale medico, un geniale teologo, un geniale studioso qualsiasi. Infatti lo scrittore di genio comprende l'uomo nella sua totalità e non cerca affatto di sezionarlo in scomparti ma anzi resta preso e conquistato appunto dal mistero di questa totalità.

Ecco perché crediamo che «Fabrizio Lupo» dica sull'omosessualità molto di più di quanto potrebbero dire qualche dozzina di saggi più o meno monografici. E' un libro per imparare molte cose: a vivere con se stessi, a vivere con gli altri. Per esempio. Ed è anche un libro dolce e struggente, complesso ma in fondo facile, incredibilmente casto. Perché è un libro d'amore e l'amore, se è autentico, non può che essere casto.

La sorte di questo romanzo, così travagliata all'inizio, sta ora cambiando; Carlo Coccioli, scrittore magnifico solo da poco conosciuto in Italia mentre all'estero è già da tempo ampiamente noto e apprezzato, è stato recentemente premiato per «Fabrizio Lupo». Sta diventando di moda e se in questo possiamo anche scorgere qualcosa di deteriore, dobbiamo anche riconoscere che si tratta di un sintomo. I tempi stanno cambiando; sono già, in parte, cambiati. L'intolleranza, l'egocentrismo, la superbia cedono, forse, poco a poco, il passo alla solidarietà e alla comprensione.

C. S.

○

Giovanni Vergnano: «L'importanza di esistere» (Eura Press/Edizioni italiane, Milano 1978 - «I Polloni» Collana di poeti contemporanei - Pagg. 64; lire 2.000).

Cinquantaduenne torinese, Giovanni Vergnano non è certo un nome nuovo in campo poetico: dal '73 a oggi ha pubblicato cinque sillogi, senza contare le pagine in dialetto che lo hanno visto anche fecondo narratore.

Recentissima è questa sua nuova raccolta poetica intitolata «L'importanza di esistere», in cui cinquantaquattro liriche giungono sulla pagina colme si di un'eco spirituale, ma anche di quella realtà caotica, violenta, sanguigna, disumana che una ricorrente sconvolta quotidianità ci riporta costantemente agli occhi. E così se da un lato, pesanti gravi ombre e oscuri presagi avvolgono di una luce incerta e amara questi versi di Vergnano, dall'altro è un tenero ricordo d'amore, «troppe volte ferito dall'indifferenza», che vuol essere serbato intatto nella sua purezza mentre «il tuo corpo nudo come un'anima / lo riporrò negli infiniti / recessi dello spirito perché / lontano rimanga, / amore mio dolcissimo, / dalle radici del male».

Sovente poi è l'intrecciarsi di una simbologia che nella risonanza di molteplici stati d'animo pone in risalto ancora una volta l'arroganza e le delusioni di un presente nel quale (e fanciullesco è qui il poeta), «i nostri quotidiani impegni / ci impediscono di scorgere un aeroplano / che passando / fa il solletico alle nuvole».

G. P.

CORRIERE FILATELICO



Gli Arawak

Ai francobolli va ascritta anche la benemerenza di divulgare le impronte e le immagini delle civiltà meno conosciute di piccoli popoli da tempo scomparsi. Così l'ultima serie di tre valori emessa dalla Giamaica in luglio, è venuta a ricordarci gli Arawak, che furono i primi abitatori dell'isola, giunti dalla odierna Guiana e dal Venezuela verso l'anno 700. Ad essi la nuova terra si presentò ricca di legname e di acqua e perciò la chiamarono «Xaymaca» donde il nome Giamaica. La venuta degli spagnoli ne determinò la scomparsa, ma già prima gli Arawak erano fortemente insidiati dai bellicosi indiani del Caribe. Fra i pochi resti della civiltà Arawak figurano sculture in legno di eccellente fattura; i francobolli in parola ne riproducono tre, delle quali una in pagina: «busto con baldacchino». La serie si completa con un foglietto.

Nuova Zelanda — E' da poco in servizio una serie di cinque valori che illustra le risorse marine del paese e proganda il loro razionale sfruttamento: pesci, mammiferi, petrolio; nelle vignette figurano anche una nave-fattoria, una piattaforma petrolifera e la carta della N.Z.

PRIMIZIE DAI CATALOGHI ITALIANI 1978

I nuovi cataloghi italiani sono alle porte. Alla fine del mese, alla XXX Fiera internazionale del francobollo di Riccione saranno ufficialmente presentati il «Sassone» e l'«Unificato»; per i primi di settembre è preannunciata la comparsa del «Bolaffi». Ma si può facilmente prevedere che, per ovvie ragioni commerciali, tutti e tre saranno in vetrina subito dopo la prima metà di agosto. Intanto sono già state fatte le consuete anticipazioni: in genere tutti infondono forti dosi di ottimismo per gli sviluppi della filatelia e annunciano grosse novità nella compilazione dei cataloghi stessi, miglioramenti tecnici, ma soprattutto aumenti per l'area italiana e per i più collezionati paesi d'Europa. Resterà poi ai filatelisti verificare la validità e la consistenza di tali aumenti all'atto di realizzare le loro collezioni. Ed ora alcuni dettagli.

Per il «Bolaffi» sono state fatte solo anticipazioni indirette attraverso un articolo comparso sull'ultimo «Collezionista», intitolato «Occhio all'estate filatelica» e scritto con linguaggio simile a quello dei nostri politici e sindacalisti. Ad ogni modo si ritiene di poter capire che l'edizione 1979 rifletterà chiaramente le tesi «copernicane» della Casa torinese e riguardanti il cartoncino «Italia 76», i francobolli di Campione d'Italia, i foglietti «Venezia» del Vaticano e il preteso «inedito del Regno» ricavato con la vivisezione del trittico della Crociera atlantica sovrastampato per l'Egeo. Inoltre, «nella prossima edizione il Bolaffi parlerà delle probabili ripercussioni che sta per provocare nel mercato la nuova "topografia" dei fogli adottata recentemente dal nostro ministro PT», in parole povere dei fogli in cui sono state stampate in blocco alcune serie (XIX Giornata del francobollo, Costruzioni navali, Il mare deve vivere, Uomini illustri). Infine, «Bolaffi» ha messo una «ipoteca» sui fogli da 20 esemplari dell'ultima serie aerea vaticana: domani o dopodomani potrebbero essere considerati foglietti.

Le anticipazioni del «Sassone» pongono l'accento soprattutto sulle quotazioni, parlando di «brillante andamento del mercato» e di «forti aumenti». In particolare, si osserva che negli ultimi cinque anni le quotazioni dei francobolli di Germania e Granbretagna sono aumentate di sei volte, quelle di Austria e Spagna di cinque, quelle di Francia e Belgio di quattro. Nello stesso periodo il francobollo italiano è aumentato mediamente di sole due volte, fatto dovuto principalmente a «iniziative inopportune e palesemente speculative, che offendono il buon senso e allontanano molti collezionisti dalla filatelia». Qui si avverte un forte odore di polemica fra «big».

L'«Unificato» si presenterà a Riccione con tutti gli oltre mille francobolli della Repubblica a colori e così pure saranno a colori tutti i francobolli tipo del Regno. Una veste quindi molto efficace sul piano psicologico per attirare l'attenzione e far apprezzare il francobollo. Altre novità rilevanti: la divisione dell'Italia in quattro settori (Regno, RSI, Luogotenenza e Repubblica), ognuno dei quali comprendenti di seguito posta ordinaria, posta aerea e servizi; la prima catalogazione dei francobolli della Repubblica con gomma arabica e vinilica. Novità, quest'ultima, che pone subito il dilemma: collezionare francobolli o colle?

Rose e musica

La rosa è la regina dei fiori e perciò gode una posizione di privilegio anche nella filatelia tematica, sia per il numero, sempre crescente, dei francobolli che la esaltano, sia per il numero dei collezionisti che la coltivano. Recentemente alla splendida serra si sono aggiunti due altri magnifici esemplari, arrivati dagli Stati Uniti. A Shreveport, nella Lousiana, ha sede la Società della rosa americana e qui, lo scorso 11 luglio, si è svolta la cerimonia «primo giorno» per l'emissione di un libretto contenente 16 francobolli da 15 cents, illustrati con due rose, la rosa rossa e la rosa albicocca, che s'imposero come «rose dell'anno» nel 1974 e 1973. La novità filatelica sarà accolta certamente con molto favore dagli «aficionados». Ma se la rosa ricorre frequentemente sui francobolli, non così invece il pianoforte: è un oggetto piuttosto raro ed è per questo che lo segnaliamo ai tematici di strumenti musicali. Anche il pianoforte viene dagli Stati Uniti su un francobollo da 8,4 cents, appartenente alla serie cosiddetta «Americana», che esalta uomini e cose del patrimonio nazionale. Lo strumento risale al 1857 e fu costruito a New York dalla «Steinway Grand». Notare l'iscrizione: La pace unisce una nazione come l'armonia nella musica».



Duello fra re

Agosto manda in vacanza anche le novità filateliche, nel senso che si registra una pausa quasi generale nelle emissioni da parte delle varie amministrazioni postali. Ovviamente non mancano le eccezioni; fra queste figura l'Austria, per la quale, anzi, agosto si presenta filatelicamente molto fecondo, essendo in programma ben sei francobolli. Si comincerà il giorno 7 con un commemorativo (3 scellini) del settimo centenario della battaglia che si è combattuta presso Duernkrut e Jedenspeigen, nell'Austria inferiore, fra il re di Germania Rodolfo I d'Absburgo e il re di Boemia e Moravia Premislao Ottocaro II. Costui aveva ereditato, all'estinzione dei Babenberg, il ducato d'Austria e quindi si era impossessato della Stiria, della Carinzia, della Carniola e di alcuni territori magiari. Rodolfo rivendicava questi territori al Sacro Romano Impero e, fallite trattative e intese, ricorse alle armi. I due eserciti, forti ciascuno di 30 mila uomini (tedeschi, boemi e magiari), si scontrarono il 26 agosto 1278 sui campi presso il fiume March: in un combattimento diretto fra Rodolfo e Premislao, quest'ultimo rimase ucciso sul campo. Il francobollo riproduce, appunto, il mortale duello fra i due sovrani: da sinistra muove Ottocaro, da destra Rodolfo, riconoscibili dalle rispettive insegne, il leone rampante e l'aquila degli Absburgo, non ancora bicipite. Per la storia austriaca si tratta di due personaggi di primaria importanza: Rodolfo, infatti, fu il capostipite della dinastia che regnò in Austria fino al 1918; Ottocaro fu fondatore di città e promotore della cultura, dei commerci e delle attività produttive. Il giorno 7 sarà agli sportelli anche un celebrativo (S. 1,50) del congresso, che si riunirà a Vienna, dell'Unione internazionale dei lavoratori edili e del legno. Nel mese seguiranno: un «sei scellini» per i campionati mondiali di pesca con l'amo; due commemorativi (3 e 4 scellini) dedicati alle città di Villaco e di Graz, che festeggeranno rispettivamente l'undicesimo centenario e l'850.o anniversario della fondazione; un nuovo valore (S. 3,50) per l'ordinaria «Schoenes Oesterreich».



Giro «Vespucci»

All'ufficio filatelico di Roma, via Mario de' Fiori 103, è disponibile il giro completo degli annulli su busta della recente crociera ecologica della nave-scuola «A. Vespucci». Comprende 18 buste. Prezzo lire 18 mila più 1750 di spese postali. Richieste attraverso il conto corrente postale 648006.

Marcello Lorenzini

Il mestiere di uomo

DAVIDE LAJOLO
FENOGLIO

Fenoglio, nel vivo racconto di un conterraneo, l'autore de «Il vizio assurdo». Un uomo delle Langhe, un guerriero di Cromwell — come amava definirsi — con la fede della libertà nello zaino. Al pari dei suoi protagonisti, dal partigiano Johnny a Milton, Fenoglio attraversa la vita come una ardua religiosa avventura.



«Gli Italiani» Lire 6500
RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

Incontro Cecovini-Dc a chiusura del primo giro di consultazioni

Documento democristiano e note del Msi, del Psdi e dei radicali sui colloqui

Il sindaco Cecovini, eletto con il mandato di verificare le possibilità di realizzazione di un'intesa fra la Lista per Trieste e altre forze politiche per la formazione della nuova Giunta comunale, avrà stamane alle 10 — assistito dalla delegazione della Lista — l'annunciato incontro con i responsabili della Dc. Si tratta di una prosecuzione del confronto programmatico già avviato dalle due delegazioni la scorsa settimana, prima delle votazioni per il sindaco al quale passa ora ufficialmente l'iniziativa.

Alla vigilia di tale incontro, che dovrebbe concludere il primo ciclo di consultazioni con tutti i partiti rappresentati nel Consiglio comunale e segnare il passaggio alla fase conclusiva dei contatti per la formazione di una maggioranza di giunta autosufficiente, una nota è stata diffusa dalla Dc e comunicati sono stati diramati dal Psdi, dal Msi e dal Partito radicale per commentare i risultati degli ultimi contatti ufficiali da essi avuti, nell'ordine, con il sindaco Cecovini.

Nella nota democristiana si sottolinea che «prima di stabilire la riunione in programma per questa mattina, la segreteria della Dc ha richiesto un indispensabile chiarimento alla Lista per Trieste circa l'incontro con i rappresentanti del Msi, e ha preso atto che tale incontro è avvenuto per motivi di formale cortesia, come d'uso a livello nazionale. Altrimenti, conclude la nota, la Dc avrebbe considerato inaccettabile, per quanto la riguarda, una consultazione politica vera e propria fra la Lista e il Msi, con inevitabili e immediate conseguenze negative nel dialogo in corso».

Dalla Dc viene fatta poi un'ampia precisazione a proposito di talune dichiarazioni rilasciate dall'avv. Cecovini nei giorni scorsi a vari organi d'informazione. Nella nota si rileva anzi tutto che «la Dc, proprio tenuto conto della fase di estrema delicatezza della situazione politica locale e della gravità dei problemi che si stanno affrontando e che coinvolgono in modo decisivo il futuro di Trieste, ha deliberatamente limitato la diffusione di proprie valutazioni e perfino la sottolineatura di episodi e di constatazioni, nel responsabile intento di non accrescere le difficoltà della situazione e di evitare ulteriori motivi di divaricazione e di polemiche fra i partiti». «In tale intento — continua la nota — la Dc si è astenuta da un'analisi dei voti confluiti sul nome del sindaco eletto, dal commentare i vari atteggiamenti, non sempre giustificati o giustificabili, assunti dalla Lista per Trieste e da altre forze politiche, dall'autodefinizione di forza di "centro" e di "centralità" espressa dalla Lista, certamente discutibile e che richiederebbe valutazioni approfondite ma in questo momento forse inopportune».

Fatta questa premessa, la nota rileva che «la Dc non può che respingere nel modo più fermo uno schematismo semplicistico quanto ingiustificato sul piano storico e politico anche a Trieste, che tende ad assegnare, in un ipotetico governo della città, alla Dc la funzione di forza o di copertura di "destra", rispetto alla Lista per Trieste. Fin dal periodo clandestino, dalla Resistenza(in Italia e a Trieste, la Dc si è sempre caratterizzata come forza sicuramente democratica, schiettamente popolare, convintamente antifascista, garante di libertà e di pluralismo culturale, politico e sociale, contro ogni impostazione totalitaria e autoritaria di qualsiasi matrice ideologica».

Sugli incontri con la delegazione della Lista, guidata dall'avv. Cecovini, avuti ieri l'altro dal Psdi e dal Msi, questo — intanto — il commento del comitato esecutivo socialdemocratico: «Si ritiene che non siano emersi elementi nuovi che possano modificare il giudizio del Psdi sulla situazione di ingovernabilità del Comune: la sostanziale implicita accettazione del concorso dei consiglieri missini alla nomina a sindaco dell'avv. Cecovini e le trattative programmate anche con il Msi a livello di delegazioni, offendono la coscienza democratica e antifascista dei socialdemocratici come della grande maggioranza dei triestini e costituiscono di per sé una manifestazione di volontà di rottura e di scontro con le forze politiche della sinistra democratica. E inoltre — prosegue la nota del Psdi — pur nella conferma di alcuni punti di convergenza programmatica riguardanti principalmente la difesa del Carso e l'autonomia di Trieste nell'ambito regionale, il Psdi ritiene incompatibile la visione municipalistica e politicamente equivoca della Lista per Trieste con quella del Psdi che intende, nell'ambito di una politica d'area socialista, inserire Trieste come forza autonoma ma integrata politicamente, culturalmente ed economicamente nel più ampio contesto regionale, nazionale ed europeo».

E questo è il giudizio della delegazione del Msi, alla quale il sindaco Cecovini ha fatto presente che la Lista persegue un accordo con tutti i partiti, ad eccezione del solo Msi: «La delegazione ha rinnovato il suo compiacimento per l'elezione a sindaco dell'avv. Cecovini, fatto che rompe trent'anni di monopolio di potere Dc nella nostra città ed ha insistito perché l'avv. Cecovini accetti infine l'incarico, il Msi essendo fermamente contrario a una gestione commissariale del Comune; sul piano programmatico, ampie convergenze si sono rilevate sulla difesa del Carso e l'autonomia, mentre permangono le divergenze, non fondamentali, sul tipo di zona franca più facilmente realizzabile per Trieste».

Ed ecco le constatazioni fatte dal Partito radicale al termine dell'incontro avuto ieri mattina con Cecovini e con la Lista dalla propria delegazione guidata dall'on. Pannella: «1) Non vi è da parte del sindaco Cecovini nessuna preclusione nei confronti della proposta radicale di una maggioranza composta dalle forze di sinistra e dalla Lista per Trieste; 2) il sindaco ha convenuto che è sulla base del programma, e in particolare sulla scelta di una diversa ubicazione della zona franca industriale italo-jugoslava che eviti la distruzione del Carso, che qualsiasi maggioranza deve fondarsi; 3) il sindaco e i rappresentanti della Lista hanno ribadito che l'unica preclusione ad accordi, intese e trattative è nei confronti del Msi; 4) persiste da parte del Pci e del Psi un atteggiamento dogmatico e intollerante nei confronti dei sentimenti e delle scelte del popolo triestino circa l'ubicazione della zona franca industriale (solo così si possono spiegare i rigurgiti di terrorismo ideologico e d'insultanti falsificazioni contro i radicali e la Lista per Trieste, a copertura di una posizione impopolare e ingiustificata: in tali condizioni è evidente che la maggiore responsabilità per l'eventuale mancata costituzione di una maggioranza di sinistra ricade sul Pci e sul Psi e non sulla Lista per Trieste); 5) il sindaco ha mostrato di vagliare con estrema attenzione le proposte programmatiche e politiche istituzionali avanzate dai consiglieri radicali».

Fate queste «constatazioni», la nota radicale conclude: «In queste condizioni i consiglieri radicali ribadiscono la loro proposta di una Giunta formata dalla Lista per Trieste, dal Pci e dal Psi, con l'appoggio esterno dei radicali; in subordine auspicano una soluzione programmatica comune della Lista e dei radicali, che si rivolga a tutti i gruppi della sinistra, laici, sloveni e indipendentisti, con Giunta di minoranza della Lista».

PORTAEREI IN VISITA

Arriva la «Kennedy»

Nella tarda mattinata di domenica getterà le ancore in rada la portaerei statunitense «J. F. Kennedy», che alza le insegne del contrammiraglio Robert Schoultz, comandante della «Task Force 60», il gruppo di portaerei di stanza nel Mediterraneo. L'unità, che è al comando del capitano di vascello Jerry O. Tuttle, rimarrà nel nostro porto fino a venerdì 11. A bordo, oltre a una novantina di aerei, sono imbarcati circa 5000 uomini.

Si tratta della seconda visita a Trieste della «Kennedy», dopo quella avvenuta molti anni or sono. Anche in questa occasione rappresentative triestine s'incontreranno amichevolmente con squadre di giovani marinai americani per una serie di manifestazioni sportive di vario tipo.

STATO CIVILE

NATI: Paulina Aljosa, Crucil Cristina.

MORTI: Lombardi ved. Bologna Anna, di 77 anni; Monaro Mario, 65; Sussi Tommaso, 73; Ulcigrai Carmela, 76; Querini Lieto, 72; Divo Stelo, 56; Cok Antonia, 77; Degrassi Giovanni, 69; Mogorovich Francesco, 84; Del Neri ved. Bevilacqua Amelia, 77; Lussi in Zarmarchi Gemma, 69; Pecchiari Francesco, 80.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Lidia. — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 20.32; la luna si leva alle 5.20 e cala alle 19.55.

Ieri: temperatura massima gradi 26,7, minima 21,9; pressione millibar 1017,1 stazionaria; umidità 71 per cento; vento 17 km da Ovest-Nord-Ovest; temperatura del mare gradi 23,5.

Maree oggi: alta alle 10.45 con cm 36 e alle 21.54 con cm 42 sopra il livello medio; bassa alle 4.09 con cm 58 e alle 16.14 con cm 17 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65631; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65631; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

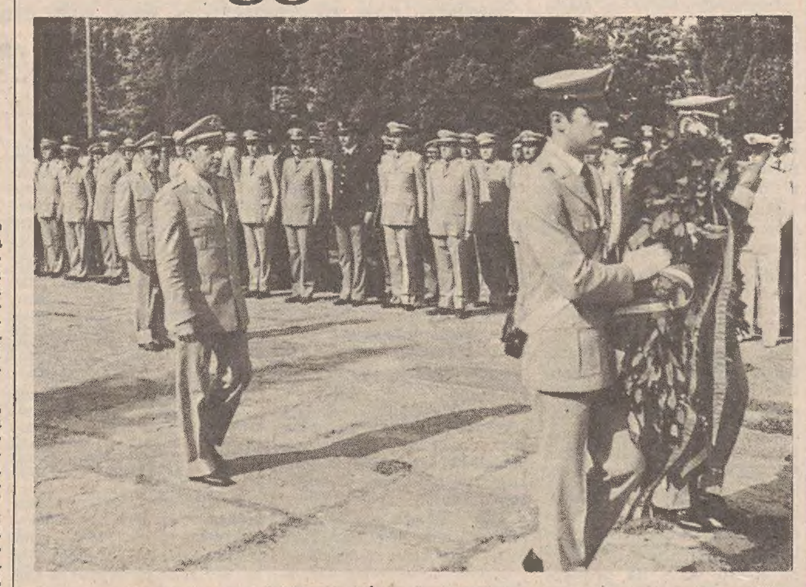
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 66666.

Carabinieri: telefono 212121.

CORONA DEL GEN. REALE SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Omaggio ai Caduti

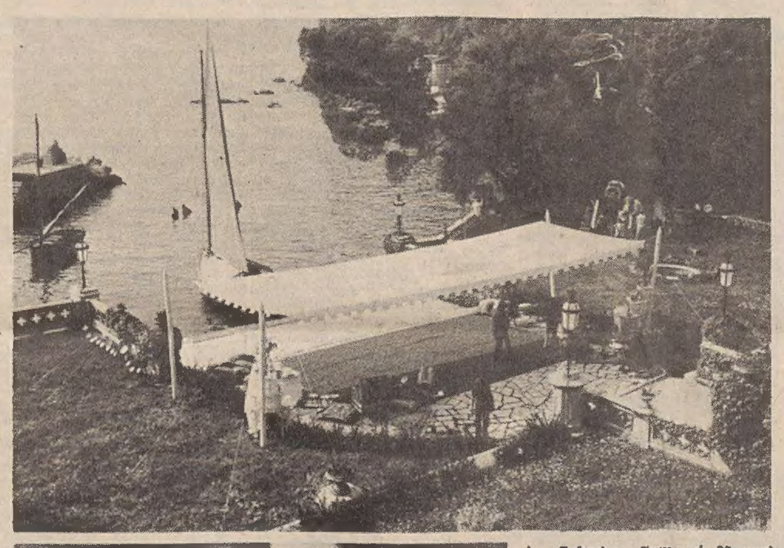


Il nuovo comandante del presidio e delle truppe di Trieste, gen. Reale, ha reso ieri mattina omaggio ai Caduti di tutte le guerre deponendo una corona d'alloro ai piedi del monumento sul colle di San Giusto. Nel corso della breve ed austera cerimonia gli onori militari sono stati resi da un reparto in armi (Italfoto)

INCONTRO CON SAMPERI SUL SET AL CASTELLO DI MIRAMARE

«Ernesto» parlerà in dialetto

Un «libro bellissimo» e una «città malata» - Si terrà a Trieste la prima?





Il set nel porticciolo del castello di Miramare, dove è stata girata l'ultima scena del film, e alcune comparse in costume

Salvatore Samperi, 35 anni, uno dei giovani registi italiani che ha saputo negli ultimi anni imporsi all'attenzione della critica e all'applauso del pubblico con film di successo come «Malizia», «Grazie zia», «Nenè», solo per citarne alcuni. L'abbiamo incontrato ieri nel parco del castello di Miramare, dove è impegnato nella lavorazione della riduzione cinematografica dell'«Ernesto» di Saba, il romanzo, l'unico, scritto dal grande poeta triestino 25 anni fa, poco prima della sua morte.

Parlare con Samperi non è difficile: è una persona alla mano, con cui si discorre volentieri. La prima domanda è su Trieste. «Io Trieste la conosco da sempre — risponde — sono veneto, padovano, ma sono stato sempre attratto dal fascino di questa città; soprattutto ho grossi legami con la cultura triestina, il suo respiro mitteleuropeo, i suoi artefici, Svevo fra i primi, che io giudico il fondatore della nuova cultura italiana». Si ferma un momento nel parlare: «Però Trieste è una città malata — soggiunge — malata grave, ha avuto nell'Ottocento un troppo rapido sviluppo; io l'ho voluta riscoprire nel suo momento migliore, quello scorcio «fin de siècle» in cui è ambientato l'„Ernesto" di Saba».

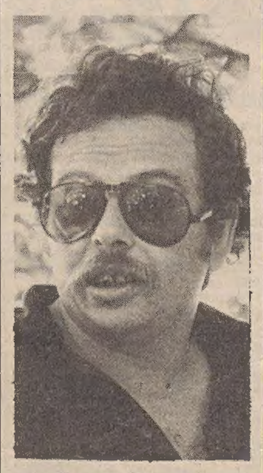
Perché un film sull'«Ernesto»? «Perché è una delle cose più belle che ho letto nella mia vita — afferma Samperi illuminando di entusiasmo il suo fare trasandato — c'è nel libro il vigore di racconto di un grande narratore ("sono più vicino a Saba prosatore che a tutto il Saba poeta"), c'è nel suo scrivere una semplicità incredibile: ebbene, avevo una gran voglia di misurarmi nel fare un film su questo testo bello e difficile».

Ancora una volta Samperi affronta il tema dell'adolescenza («mi sento ancora ragazzino e rivivo nei mei personaggi la storia della mia infanzia»), questa volta ne affronta un aspetto particolare, quello dell'omosessualità, ma quella descritta da Saba è rispettosa della dignità umana. «In Saba — spiega Samperi — è un fatto solare, vorrei dire felice, senza problemi, come non l'aveva descritto finora nessuno: anch'io vivo la sessualità in chiave pagana, tutto quello che ti rende felice e non invade la sfera altrui va bene, è lecito». «Per Saba — aggiunge — è un problema che fa semplicemente parte del mondo dell'adolescenza».

Però, gli chiediamo, il finale del film sarà diverso dal libro: Ernesto si fidanza con la sorella di Ilio, simile a lui «come una goccia d'acqua» (proprio ieri a Miramare veniva girata questa scena conclusiva), sceglie una donna. «Era chiaro che non potevo non interpretare a mio modo il testo di Saba, qualcosa che Saba non ha scritto ma che esiste e si legge tra le righe: un messaggio, ed è quello di una sconfitta. Ernesto voleva fare l'artista e finisce invece per fare il commerciante. E' il problema dei giovani d'oggi: non essere quello che si vorrebbe essere ma finire per essere quello che non si vorrebbe essere».

Ancora una domanda: nel libro i dialoghi sono in dialetto, anche nel film si parlerà in triestino? «Sono sempre intenzionato a farlo, anche se mi sta creando dei problemi, perché sono abituato a far parlare gli attori, se posso, con la loro stessa voce, a non doppiarli; il fatto è che ci sono alcune frasi secche, dure che sono accettabili solo in dialetto e io non voglio che il film appaia volgare».

E sulla scelta del protagonista (Ernesto sarà interpretato dall'attore tedesco Martin Halm)? «Halm assomiglia per me molto al noto ritratto di Saba fatto dal pittore triestino Bolaffio e poi è un giova-



Il regista Samperi

ne attore straordinariamente bravo».

Le ha creato problemi «girare» a Trieste? «Qui la speculazione edilizia ha colpito molto meno che altrove, e la città si è conservata in molti punti intatta, un vero gioiello e poi si vede che i triestini amano la loro città, la tengono al meglio. Comunque voglio raccontarle un particolare divertente: abbiamo girato davanti a un portone che era già stato scelto per il film "Senilità", stavamo lucidando le sbarre, è uscita una signora e ci ha detto: "Dovrebbero girare più spesso dei film, è dall'ultimo film che questo portone non viene più pulito"».

Per Samperi l'«Ernesto» costituisce il più grosso impegno artistico della sua produzione: «Lo considero una sfida con me stesso» .La «prima» si farà a Trieste? «Non dipenderà da me, ma sarebbe davvero una idea molto bella, davvero...». Lo dice mentre si allontana per prendere posto sulla immancabile sedia da regista, in legno e stoffa a righe. Ciac, si gira.

E' IL GESTORE ABUSIVO DEL LOCALE DI VIA MADONNINA

Jugoslavo in stato di fermo per le violenze alla minorata

Un cittadino jugoslavo, Dusan Klickovic, di 45 anni, è stato posto in stato di fermo di polizia giudiziaria per corresponsabilità nella vicenda della giovane minorata violentata domenica scorsa e trovata seduta e sanguinante sul marciapiede, davanti allo stabile 17 di via Madonnina. Le indagini condotte dal dott. Petrosino, capo della squadra mobile, hanno dunque fatto in parte luce su una vicenda per molti versi ancora ingarbugliata.

N.L., di 25 anni, che ora si trova ricoverata al reparto ginecologico del Maggiore, nel tardo pomeriggio di domenica scorsa sarebbe entrata nell'osteria di via Madonnina 17. A questo punto le versioni dei molti testimoni sono contrastanti: secondo alcuni la ragazza si sarebbe diretta nella toilette e quindi sarebbe stata raggiunta da un uomo (quasi sicuramente jugoslavo) che l'avrebbe violentata; secondo altri, la giovane sarebbe stata trascinata nella toilette a forza.

Il Klickovic, interrogato dalla Mobile subito dopo il fatto, ha affermato invece che la donna non era entrata nella toilette, ma era stata da lui sbattuta fuori della porta poiché si trovava in uno stato di debilitazione. I testimoni (nel locale c'erano 5-6 avventori) affermerebbero invece che l'uomo, dopo aver sbattuto fuori la sventurata, si sarebbe recato nella toilette per levare le tracce di sangue lasciate dalla donna.

Dello sconosciuto violentatore si sono perse comunque le tracce e la polizia ritiene che il Klickovic abbia aiutato l'individuo e ora tenti di sottrarlo alle indagini. Il belgradese, oltretutto, gestiva l'osteria abusivamente da una decina di giorni. Si tratta di un locale sdoppiato in due vani collegati da un corridoietto, il quale prosegue, attraverso due porte, nella toilette e nella cantina.

Si pensa, dunque, che il belgradese non abbia partecipato alla violenza carnale e rimane il dubbio sul modo con il quale si è abusato della minorata. Interrogata, la donna (alla quale i medici avevano praticato 25 punti alla vagina, che era stata letteralmente sfondata e aveva un'arteria spezzata) non ha saputo dare una risposta sensata.

Saluta il figlio ed è investita

Luigia Rajsp vedova Prasel, di 65 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 266, aveva appena salutato suo figlio che si trovava alla guida di un motocarro, quando, fatti pochi passi, è stata investita da un'autovettura. L'incidente è accaduto ieri mattina a Bagnoli, nei pressi dell'abitazione della Prasel. L'auto investitrice (Ts 188033) era condotta da Dario Zuzech, di 24 anni, abitante in via Parenzan 22. Trasportata al Maggiore con un'autolettiga della Cri, la donna è stata accolta in neurochirurgica con prognosi di 10 giorni per trauma cranico occipitale con ferita lacero-contusa e contusione alla gamba sinistra.

SIENA per il PALIO
14 - 17/8

Viaggio in pullman da Trieste pensione completa, albergo di Seconda categoria, visite città, escursione a San Gimignano.
Lire 114.000 più tassa
Il mondo al giusto prezzo

Gita al canale di Leme

con la motonave Dionea
sabato 12 agosto 1978
Prenotazione Uffici U. T. A. T. via Imbriani 11, telefono 767831 e Galleria Protti 2, telef. 68311

Ultima ora

Suicida la vedova del giovane ucciso al Carnevale 1972



Una donna è stata trovata cadavere, ieri sera, poco prima delle 21, nel suo appartamento di via Catalani 4, riversa in posizione supina di traverso al letto, con i piedi a terra, in una pozza di sangue uscito copiose da due ferite alla regione mammaria sinistra provocate dalla punta di un coltello da cucina, lungo 30 centimetri, trovato poco distante dal capo della donna. Le autorità inquirenti non hanno dubbi sul fatto che si tratti di un suicidio. La morta è Maria Krashovitz, 35 anni, moglie di Camillo Mora, l'uomo che venne ucciso il 13 febbraio del 1972 a Servola, in occasione del Carnevale, davanti a un locale pubblico, dal giovane Diego Fabbri, che poi venne condannato a diciotto anni di reclusione e successivamente ad altri quindici mesi per resistenza agli agenti di custodia del carcere del Coroneo.

Ad avvertire il «113» è stata la madre della Krashovitz, preoccupata di non aver visto rientrare la figlia nella sua casa di via dell'Industria 63, dove ormai soggiornava sofferente da una malattia nervosa e in condizioni economiche precarie. Nella cucina dell'appartamento di via Catalani è stato trovato un biglietto, che la madre ha riconosciuto scritto dalla figlia Maria, in cui la donna ha scritto testualmente: «resami conto del mio stato, voglio farla finita; date le bambine (lascia due figlie, una di cinque e una di dodici anni) in mani più sicure, la colpa non è di nessuno, è solo mia».

A confermare l'ipotesi del suicidio vi sarebbe anche la circostanza che porta e finestre dell'appartamento sono state trovate chiuse. Sono intervenuti sul posto il brigadiere di Ps Ido Genero e le guardie Porro e Romanacci. Il procuratore della Repubblica dott. Brenci ha già dato il nulla osta alla rimozione del cadavere. Oggi verrà effettuata un'autopsia al corpo della poveretta.

Arresto — Bruno Godina, di 59 anni, alloggiato al ricovero comunale di via Gaspare Gozzi 5, è stato arrestato per minaccia aggravata e ubriachezza.

Viaggi U.T.A.T. all'estero

In aereo
HELSINKI - LENINGRADO - MOSCA. In aereo 8 giorni - Partenza il 7 settembre.
LENINGRADO E MOSCA. In aereo 8 giorni. Partenza il 14-9 e 21-9.
CIRCUITO DELLA SPAGNA. Aereo e pullman 11 giorni - Partenza 29-8 e 5-9.
CAPPADOCIA E ISTANBUL - 10 giorni - partenza 1'11-9.
PERSIA. Aereo 8 giorni - Partenza il 10-9.
EGITTO. Aereo 8 giorni - Partenza il 3-9.
TERRASANTA - 8 giorni - partenza 24.9.

In autopullman
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA - 9 giorni - partenza il 2-9.
CIRCUITO DELLA SPAGNA - giorni 15 - partenza 26-8 e 2-9.
CAPPADOCIA E ISTANBUL - 15 giorni - partenza il 9-9.
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA. Giorni 15 - Partenza il 27-8 ed il 3-9.
CIRCUITO DELLA POLONIA - 9 giorni - partenza il 26-8 e il 2-9.
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA. Giorni 9 - Partenza il 12-8 ed il 2-9 e il 9-9.
CIRCUITO DELL'AUSTRIA. Giorni 8 - Partenza il 13-8 ed il 3-9.
GERMANIA ROMANTICA E NAVIGAZIONE SUL RENO. Giorni 7 - Partenza il 9-8 ed il 3-9.
PRAGA, VIENNA, BUDAPEST - 11 giorni - partenza 1'11-9.
Ed inoltre:
VIENNA - in aereo treno e autopullman - 20 partenze nella stagione estiva.
BUDAPEST - in autopullman.
PRAGA - in autopullman.
PARIGI - in aereo o treno.

U.T.A.T. VIA IMBRIANI N. 11 - TELEFONO 767831
GALL. PROTTI N. 2 - TELEFONO 68311

ROSSO ANTICO 1390 CONCORDIA
Prima di andare in vacanza GIOVEDI' offerta del SELF SERVICE
via della Concordia, 6/a - Trieste

L' AUTO ESEMPLARE



Chrysler Simca 1307-1308
in tre versioni
da Lire 4.720.000
IVA e trasporto compresi
pronta consegna
SCONTO SPECIALE PER TUTTO AGOSTO
EXPO 78
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
ditta GIOVANNI DUPLICA
Trieste, viale Ippodromo 2, tel. 763487 - 763488

IRAN «La Persia favolosa»
24 agosto - 2 settembre

Un viaggio indimenticabile alla scoperta di remote civiltà, antiche religioni, imperi leggendari e città da mille e una notte. Partenza in aereo da Trieste, visite di Isfahan, Shiraz, Persepoli, Teheran e tour in autopullman attraverso il Kurdistan con soste a Hamadan, Kermanshah, Qom. Alberghi di 1.a categoria o lusso, pensione completa:

Lire 1.085.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia n. 6 - Telefono n. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

T club
"T CLUB" UN "SUPER NEGOZIO" CON CENTO PUNTI DI VENDITA
E MOLTI PROPRIO SOTTO CASA TUA

CROCIERA IN ADRIATICO
COSTA DALMATA - ZARA - DUBROVNIK
23 - 26 SETTEMBRE 1978

Da Venezia con la M/n «Belorussija»; cabine doppie con servizi da Lire 120.000. Posti limitati.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PARADISO DELLA SETA
Abbigliamento - Tessuti
Largo Barriera Vecchia 14

ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

su tutto il vasto assortimento dell'abbigliamento estivo

SCONTI DEL 40-50 %

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERMA DI UN'ANTICA TRADIZIONE EMPORIALE

Trieste tappa d'obbligo sulla gran via del caffè

I tre quarti di quello che viene sdoganato in Italia passa attraverso la nostra città - Livelli dei consumi

Il Comitato italiano caffè ha pubblicato in questi giorni un grosso volume sul commercio di questo prodotto in Italia. C'è tutta una serie di dati che danno una visione completa del traffico caffeicolo mondiale, dei prezzi del «crudo», delle esportazioni ed importazioni, della commercializzazione dei vari tipi e così via.

Non mancano le cifre che documentano i riflessi della famosa crisi brasiliana del luglio 1975 sui prezzi del caffè importato in Italia. Dai 180 miliardi di lire del 1975 si passa agli oltre 646 dello scorso anno, nonostante che il traffico d'importazione abbia subito regressi dovuti ad una certa limitazione nei consumi.

Nel 1977 l'importazione mondiale è stata di 55,1 milioni di sacchi, di cui 20,761 milioni importati dai nove paesi della Cee, pari al 37,68 per cento del totale.

Il mercato nazionale ha importato circa 3,076 milioni di sacchi, pari al 5,58 dell'export mondiale, collocandosi al terzo posto nella comunità europea, dopo la Francia e la Germania. Nel complesso l'Italia è risultata quarta al mondo per le importazioni, ma tredicesima per i consumi pro-capite. I paesi che più hanno rifornito il mercato nazionale sono stati il Brasile (con caffè per 245 miliardi di lire), la Costa d'Avorio (103 miliardi), lo Zaire (79 miliardi), il Camerun (42,3 miliardi) e l'Indonesia (36,5 miliardi di lire).

Su un totale di 3,076 milioni di sacchi da 60 chilogrammi ciascuno importati in Italia nel 1977, a Trieste si è registrato il 73,93 per cento di tutti gli insediamenti a conferma della primaria posizione della nostra città nel commercio nazionale del caffé. La piazza triestina vanta in questo campo una lunghissima tradizione. Difatti, la «borsa del caffè», controllata prima del 1914 dalla Camera di Commercio, registrò giri di affari fra 900 mila e un milione e centomila sacchi all'anno piazzandosi così alle spalle di Amburgo, che allora era il centro più importante del continente per le quotazioni della preziosa materia prima.

Prima del 1914 la nostra piazza era uno dei più qualificati empori di caffè crudo d'Europa. Da una statistica elaborata dalla Camera di commercio nel 1912 si rileva che nei Magazzini Generali erano depositati 276 mila sacchi di caffè, che venivano poi negoziati in prevalenza da ditte operatrici locali. Nel periodo 1905-1913 le giacenze medie a fine anno ammontavano a circa 220 mila sacchi, pari alla metà dell'intero consumo italiano d'allora. Le qualità del caffè erano controllabili attraverso il museo commerciale di Trieste.

Nella storia del caffè sulla piazza triestina alcune date acquistano rilevante importanza. Il caffè brasiliano, che allora costituiva la principale essenza mondiale, si presentò nel nostro punto franco vecchio verso il 1880, con arrivi diretti da Rio e da Santos e successivamente conquistò il primo posto nelle contrattazioni borsistiche triestine, tanto che nel 1913 vennero trattati sul terminal oltre 1 milione di sacchi del tipo Rio. E' altresì da rilevare che nel primo decennio del secolo la società Cosulich avviò da Trieste i collegamenti marittimi con il Brasile, con una partenza dal nostro porto ogni 14 giorni, con moderni piroscafi da 15 nodi di velocità. I primi caffè africani fecero il loro ingresso nel porto verso il 1905, provenienti dalla Costa d'Avorio, dal Ghana e dal Camerun (che allora era una colonia germanica) e proprio il museo commerciale si dedicò alla classificazione di questi caffé africani, che venne riconosciuta persino nelle grandi piazze del Nord.

Nel 1977, dunque, quasi i tre quarti del caffè importato in Italia sono passati attraverso le dogane locali. E' da far notare che nello scorso anno si registrò una discreta caduta nei consumi pro-capite nazionali, qualificati dal Comitato italiano caffè fra li 14 ed il 15 per cento. La contrazione dei consumi nella nostra piazza potrebbe essere valutata in un 9-10 per cento, a quanto risulta da sondaggi eseguiti presso ditte locali e nazionali.

D. L.

Ed è subito piscina



«Tre soldi nella fontana» s'intitolava un film di parecchi anni fa. Qui, nella vasca, vediamo invece una dozzina abbondante di piedi in cerca di refrigerio. La fontana di stile littorio che, monumentale quanto brutta, si erge sul colle di Montuzza è diventata subito piscina per un gruppo di giovani turiste in marcia verso l'immancabile traguardo di San Giusto. Se le ragazze avessero avuto con sé il costume da bagno forse non si sarebbero limitate al pediluvio. Lo spogliarello l'ha fatto l'unico maschio dell'allegra comitiva che dopo essersi messo in slip è entrato in acqua. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

La pulizia che non c'è si paga sempre più cara

«La pulizia delle strade è, purtroppo, sempre più trascurata e siamo davvero arrivati a un punto critico. Allo spazzamento di certe zone si provvede molto di rado e ci sono strade (per esempio le vie Toscanelli, Meucci, Manuzio e Schiaparelli) delle quali non si occupa la Nettezza urbana, bensì una ditta privata che fa pulizia per conto dell'Iacp con frequenza mensile.

«Le tasse che si pagano per la Nettezza urbana sono aumentate, tuttavia questo servizio peggiora col passare del tempo e non certo perché i triestini d'oggi, come si sente dire talvolta, manchino di senso civico.

«In tema di pulizia affidata a ditte private c'è poi da segnalare un grottesco "braccio di ferro" tra queste e la Nettezza urbana: infatti le immondizie raccolte vengono abbandonate per giorni e giorni negli angoli, perché non è ben chiaro chi debba asportarle: uno dei soliti quesiti di competenza che si risolvono a danno della comunità.

«All'argomento non è estranea la situazione del verde cittadino; infatti quel poco che è rimasto appare assai trascurato: mentre troppe piante sono lasciate in abbandono, proliferano le erbacce e non si provvede a toglier di mezzo i rami secchi. Basti pensare all'incidente accaduto qualche tempo fa a un autobus della linea 6.

«Non tutti sanno, credo, che in certe parti della città, si dà il caso di qualche marciapiede assoggettato, per quanto riguarda la sua pulizia, a tre enti diversi, alcuni dei quali appaltano a terzi i lavori di manutenzione.

«Per quanto riguarda, infine, le persone, specie di passaggio per la nostra città, che gettano i rifiuti a terra, sono certo che un'intensa campagna di propaganda e un'adeguata politica di contravvenzioni andrebbero a tutto vantaggio non soltanto della pulizia e dell'igiene, ma anche della dignità di Trieste. L.A.F.».

Piccolo albo

«Sabato 29 luglio ho smarrito nello spogliatoio del bagno Riviera una busta di plastica contenente tra l'altro un paio di occhiali da vista con lenti bifocali oscurate. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 766354. A. D.».

«Martedì 1 agosto in via Tor San Piero è stato smarrito un borsellino di pelle marrone contenente libretto di circolazione, patente e carta verde. Prego il rinvenitore di telefonare al numero 422426. Sarà ricompensato. A. C.».

La privacy dei malati

«Negli ambulatori dell'Enpas (eccetto qualche singolo medico che a ragione non accetta questo sistema) la visita dei pazienti avviene in presenza di un'infermiera che si trova nella stanza con il compito di prenotare eventuali visite.

«La cosa è estremamente imbarazzante, specialmente se la persona ammalata viene sottoposta a visita e deve esporre il suo caso entrando in particolari personali ed estremamente delicati.

«Siccome fatti del genere non avvengono in nessun ambulatorio privato, mi chiedo perché una persona assistita dalla propria Cassa (alla quale versa i contributi richiesti) non possa avere diritto di essere trattata con tutti i riguardi. G. D.».

Umi, finanziamento e propaganda

«Con riferimento alla segnalazione del signor Gianluigi Grubizza, che ci confonde con gruppi politici superfinanziati, noi del comitato provinciale Umi, vogliamo precisare che l'Unione monarchica italiana non è un partito politico, ma un'associazione che propugna la restaurazione dell'istituto monarchico con l'indipendenza delle istituzioni dello Stato.

«Tale associazione ha assunto precisa posizione sul finanziamento pubblico dei partiti non solo chiedendo l'abrogazione della relativa legge ma avanzando in alternativa proposte atte a tutelare il funzionamento e l'indipendenza dei partiti stessi. Le spese che l'Umi si accolla da oltre 30 anni di esistenza e di attività vengono sostenute dai soli contributi che gli iscritti ed i simpatizzanti devolvono sottraendoli dal proprio guadagno di lavoro (tesseramento, autotassazioni). Ecco la principale differenza tra l'Umi e i partiti politici.

«Tenga presente il lettore che il segretario generale dell'Umi è un lavoratore dipendente di un Istituto bancario, che tutte le sezioni d'Italia sono rette da dirigenti che del lavoro fanno la loro primaria attività, e che proprio per questo si riscontrano sempre maggiori adesioni alla nostra associazione. Nessuna incoerenza quindi nel chiedere l'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti (per cui anche il nostro denaro va a ingrossare le già pingui casse dei partiti antidemocratici e antilibertari), ma libera scelta di versare alla propria associazione il contributo che si vuole. I nostri volantini, peraltro, sono quasi sempre ciclostilati per motivi di costo, i manifesti anche se graficamente interessanti sono stampati dalla sede centrale, sempre per gli stessi motivi di costo; tutto il lavoro di volantinaggio, di cassettaggio e di ufficio è svolto su base gratuita dei militanti. L'Umi deve pure divulgare le proprie idee ed opinioni: la circolazione libera delle idee è l'essenza stessa della democrazia.

«Sugli attacchi ai personaggi dello Stato e sulla propaganda monarchica in tempo di Repubblica ci lasci dire che veniamo ben ultimi: altre forze politiche hanno dileggiato e dilaniato la propria creatura in tempi prolungati e con offese e denunce da lasciare, sì, interdetti; che la Repubblica poi non abbia fatto a sufficienza il proprio dovere lo lasciamo dire al presidente dell'Associazione mazziniana italiana: "bisogna dire che le istituzioni non hanno saputo creare un costume civico repubblicano, mentre la monarchia c'era riuscita". Vede, lettore Grubizza, anche proprio per questo siamo monarchici. Noi portiamo avanti le nostre idee con forza, con costanza e con coerenza. Enzo Barbarino, dell'ufficio stampa Umi».

Perché a Monfalcone fu dato questo nome

«Care "Segnalazioni", al lettore che ha chiesto lumi sull'etimo del nome Monfalcone preciso quanto segue: Il nome di Monfalcone ha un etimo molto evidente, "Monte Falcone", ossia "Monte dei falconi, dei falchi" (e ne è prova evidente il fatto che Monte Falcone è ancora nel '700 denominazione del colle della Rocca, ai piedi della quale si sarà adagiato anticamente il borgo alle dipendenze del mariero suddetto). Il nome è, ad ogni modo, sufficientemente antico, in quanto compare per la prima volta in un documento del 1260 "in castro et loco Montisfalconis" (cfr. nello stesso documento più avanti "in contrada Montisfalconis" e in un documento del 1270 "murus Montis Falconis"). Da Montefalcone a Monfalcone il passo è breve, tanto più che ci è attestato (sec. XV e XVI) anche la forma intermedia tipo Montfalcon e Mottfalcon (donde il dialettale Mofalcon, Mufalcon).

«Il fatto che una città soggetta all'Austria (ma per assai breve tempo: Monfalcone appartenne prima ai Patriarchi e poi, a partire dal 1444, alla Serenissimae) non deve certo stupire. Tuttavia rammenteremo, che essa, essendo appunto immediatamente posta presso il confine con le terre absburgiche, ebbe anche una denominazione tedesca, Neumarkt (letteralmente "Nuovo mercato"), le cui prime attestazioni risalgono al 1370 (in un urbario pubblicato dal Kose). Ma più anticamente ancora la cittadina si chiamava (a. 1274) Walchenstein, ossia «Falkenstein» (così il Kandler), che non è altro che traduzione del nome originario Monte Falcone (e, a dir il vero, anche per Neumarkt si hanno fondati sospetti che si tratti di traduzione di forma italiana o latina, dal momento che il Kandler, di nuovo, ci informa che intorno all'a. 1274 Monfalcone si chiamava anche Foronovo).

«Quanto poi allo sloveno Trzic (diminutivo di trg "mercato"), esso è una traduzione del nome tedesco Neumarkt, di cui è attestata — vedi combinazione! — anche una forma di diminutivo (Newnmerkchtlin a. 1370, Newmarchtl a. 1524, newn mergtlin in Beheim ecc.). Con distinti saluti prof. Mario Doria dell'Università di Trieste».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary Club Trieste si terrà questa sera nella consueta sede con inizio alle 20.30. In chiusa dell'incontro è previsto un intervento del consocio on. Giorgio Tombesi, deputato al Parlamento.

Colonia a Punta Sottile

A Punta Sottile il soggiorno marino organizzato dall'Opera figli del popolo è, per il mese di agosto, a disposizione delle famiglie che desiderano per i loro ragazzi un salubre e vigilato ritrovo quotidiano, dalla mattina alla sera, con merenda e pranzi. Per informazioni particolareggiate telefonare al numero 271128 dalle 11 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30; oppure dalle 20 alle 21 al 730803.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle *Calzature Sovrana* via S. Lazzaro 13.

L'Alpina sul Volaia

Domenica prossima 6 agosto la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per la forcella di Ombladet si salirà sul monte Volaia (m 2470), sulla cresta di confine italo-austriaco. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Al passo Moistrocca

Per domenica 6 con partenza alle 6.15 da piazza Oberdan è in programma una gita della XXX Ottobre al passo Moistrocca con salita alla piccola Moistrocca. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Cai, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo - *Abbigliamento e calzature di lusso* - continua la vendita eccezionale dei modelli di una delle più rinomate case italiane e estere e con sconti del 50%

Laurea

Il giovane Carlo Alberto Widmayer il giorno 24 luglio scorso si è brillantemente laureato in medicina nella nostra Università. Al neo dottore auguri vivissimi e felicitazioni da parte di tutti gli amici.

Finalmente, Katia!

Tanta trepida, anche sofferta attesa in casa Ciancaglini è stata, finalmente, ripagata dal dono più bello del mondo: è nata Katia, una bimbetta fiorida, vispa e... gorgheggiante già quasi come la Ricciarelli. Ora tutto è passato, tutto è soltanto gioia e festa. Ne sono partecipi, affettuosamente, i colleghi di mamma Liliana, all'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, e di papà Antonio, all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Auguri, di cuore!

Campeggio Escai

L'Escai XXX Ottobre organizza dal 7 al 15 agosto un attendamento nei pressi del rifugio Corsi. Durante il soggiorno sono previste salite sui monti del grande anfiteatro montano della Carnizza Superiore e altre facili escursioni. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Con i cinofili a Monaco

Dall'8 all'11 settembre è programmata una gita a Monaco di Baviera per il Concorso internazionale cani da pastore. Sono previste soste durante il viaggio e le visite guidate di Monaco e di Salisburgo. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi nel negozio Bolton di via Muratti 2 (tel. 790942) o alla «Tavolozza d'oro» di via Roncheto 16 (tel. 820564).

Messa in inglese

Domenica 6 con inizio alle 11 nella chiesa di via delle Monache 3 (zona di Santa Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione religiosa di rito anglicano.

Corallo - Perle - Avorio

La Gioielleria Dante di Largo Santorio 5 e Tatiana Trevisan si rivolgono a tutte le donne triestine. Osservate le modelle dei rotocalchi, le presentatrici della TV. Tutte portano collane, collanine in corallo, perle, avorio, giada...: questa è la moda d'oggi. Aggiorniamoci. Noi Vi aiutiamo praticando lo sconto del 10% su tutti questi gioielli che danno a noi donne classe e sicurezza.

Solari Payot

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Beltrame

Reparto confezioni signora — In collaborazione colle più importanti Industrie Nazionali, inizia la tradizionale «Settimana dell'abito» con l'offerta speciale di abiti per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzo di grande convenienza a partire da Lire 12.800. Visitateci, accertatevi ed approfittate. Sono vere occasioni irripetibili. Corso Italia 25.

La legge della vita

Automobile ad alcool

Cortesie stradali. Al volante di una grossa cilindrata, un barista trentanovenne, che aveva al suo fianco un amico, un autista di 33 anni, iniziò, una sera, una manovra per infilarsi in un posteggio. Calcolò male le distanze, non riuscì a parcheggiare ma, in compenso, intralciò il traffico che, a quell'ora, era piuttosto intenso. Un impiegato, che era a bordo di un'utilitaria, pazientò una decina di minuti, poi invitò il barista a spostarsi.

Non l'avesse mai detto: l'uomo uscì a catapulta dalla vettura, con un balzo fu accanto all'impiegato e, dopo averlo schiaffeggiato, prese a cazzotti l'auto.

L'aggredito chiamò la polizia e, all'arrivo degli agenti, l'autista, che ciondolava accanto a un albero, li accolse con un severo ammonimento: badassero a quello che stavano facendo perché lui era un pericolosissimo pregiudicato.

Era, invece, soltanto un ubriaco, al quale il vino aveva sciolto pericolosamente la lingua. Il barista, per non essergli da meno, rincarò la dose di insulti. Conclusione: entrambi furono imputati di oltraggio, l'autista, inoltre, di ubriachezza e il barista ancora di guida senza patente e percosse.

Assistiti dagli avvocati Forziati e Riccardo Ghezzi, vengono processati dal pretore dott. Macchiarella, p.m. l'avv. Giordano, cancelliere Baldassi, e sul loro «incidente» stradale scende la sentenza che condanna il barista a tre mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 30 mila di ammenda, e l'autista a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda.

Né l'uno né l'altro hanno ottenuto alcun beneficio. Cose che capitano ai guidatori d'assalto. La strada è di tutti ma la cortesia è di pochi, e i più scortesi sono proprio coloro che dovrebbero starsene zitti. Quando si guida senza patente è per lo meno saggio cercare di passare inosservati perché mettersi in vista con scenate alla «giungla d'asfalto» significa fatalmente consegnarsi alla polizia. E il resto è facilmente immaginabile.

mlr

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Un pugno di nocciole

Le tre regioni italiane maggiori produttrici di nocciole sono la Campania, il Lazio (in particolare la provincia di Avellino) e la Sicilia, nelle quali il nocciolo viene coltivato, mentre altrove cresce generalmente allo stato selvatico, nelle zone collinari fra i 400 ed i 900 metri.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la coltivazione principale del nocciolo interessa una superficie complessiva di soli 10 ettari (contro i 19.845 della Campania), con una produzione globale — compresi i 600 quintali di nocciole forniti dalle piante sparse — di appena 900 quintali; dei quali, 700 raccolti in provincia di Udine, 100 in quella di Pordenone e 100 nella provincia di Gorizia.

La nostra energia

Nel 1977 la produzione di energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia è aumentata di 355 milioni di kwh — vale a dire del 9,5 per cento — rispetto all'anno precedente, essendo salita da 3 miliardi 732 milioni di kwh nel 1976, a 4 miliardi 87 milioni di kwh nell'anno seguente.

A determinare tale incremento ha contribuito esclusivamente l'accresciuta produzione di energia idroelettrica (passata da 1 miliardo 124 milioni a 1 miliardo 621 milioni di kwh), mentre l'energia termoelettrica è calata da 2 miliardi 608 milioni a 2 miliardi 466 milioni di kwh; per cui la sua incidenza sulla produzione complessiva di energia è passata dal 70 al 60 per cento del totale.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul quantitativo dell'energia elettrica complessivamente prodotta nel 1977, il Friuli-Venezia Giulia detiene il tredicesimo posto. Tale classifica è capeggiata dalla Lombardia (con 29 miliardi 325 milioni di kwh) ed è chiusa dal Molise (con 182 milioni di kwh).

Emigranti e rimpatriati

Nel 1977 dal Friuli-Venezia Giulia sono espatriate — come emigranti (vale a dire, per esercitare all'estero un mestiere o una professione, o per raggiungere un familiare lavoratore all'estero) — complessivamente 2.557 persone; cifra che rappresenta la punta minima degli ultimi sei anni.

Nel medesimo anno, nella nostra regione sono rimpatriate dall'estero 4.204 persone (cioè un numero molto superiore a quello degli espatriati), per cui nel 1977 il saldo del movimento migratorio del Friuli-Venezia Giulia con l'estero è risultato in attivo di 1.647 unità (rispetto alle 1.397 unità dell'anno precedente).

A determinare questo saldo attivo ha concorso, in misura determinante, l'elevato numero di rimpatri dalla Svizzera (1.447, con un saldo attivo di 899 unità): seguiti rispettivamente dai rimpatriati dalla Francia (che hanno registrato un saldo attivo di 241 unità), dalla Repubblica federale tedesca (195) e dal Canada (109).

(a cura di Giovanni Palladini)

APERTO ANCHE IN AGOSTO

studio battistella trieste C 31

le superofferte solo nei SUPER

ITALCOOP COOPERATIVE OPERAIE

GELATO MOTTA TRANCIO GALLERY CONF. 6 PORZIONI 1500 1190

FLORIO BRANDY 40° VSOP CL.75 2690 2380

COCA COLA FANTA FORMATO FAMIGLIA 340 285 +V.

SUCCHI DI FRUTTA SOL D'ORO G.550 370 295

CONFETTURE ITALCOOP G. 700 870 730

GRISSINI VALSUSA PC. FAMIGLIA G. 300 420 340

BARILLA PASTA SEMOLA DI GRANO DURO G.300 295 275

KNORR RISOTTI VARI 580 490

BURRO FICCARELLI CONF. G.495 - ETTO 328 299

FAGIOLINI FINISSIMI SOL D'ORO G.425 380 295

FAGIOLI BORLOTTI SOL D'ORO G.400 260 195

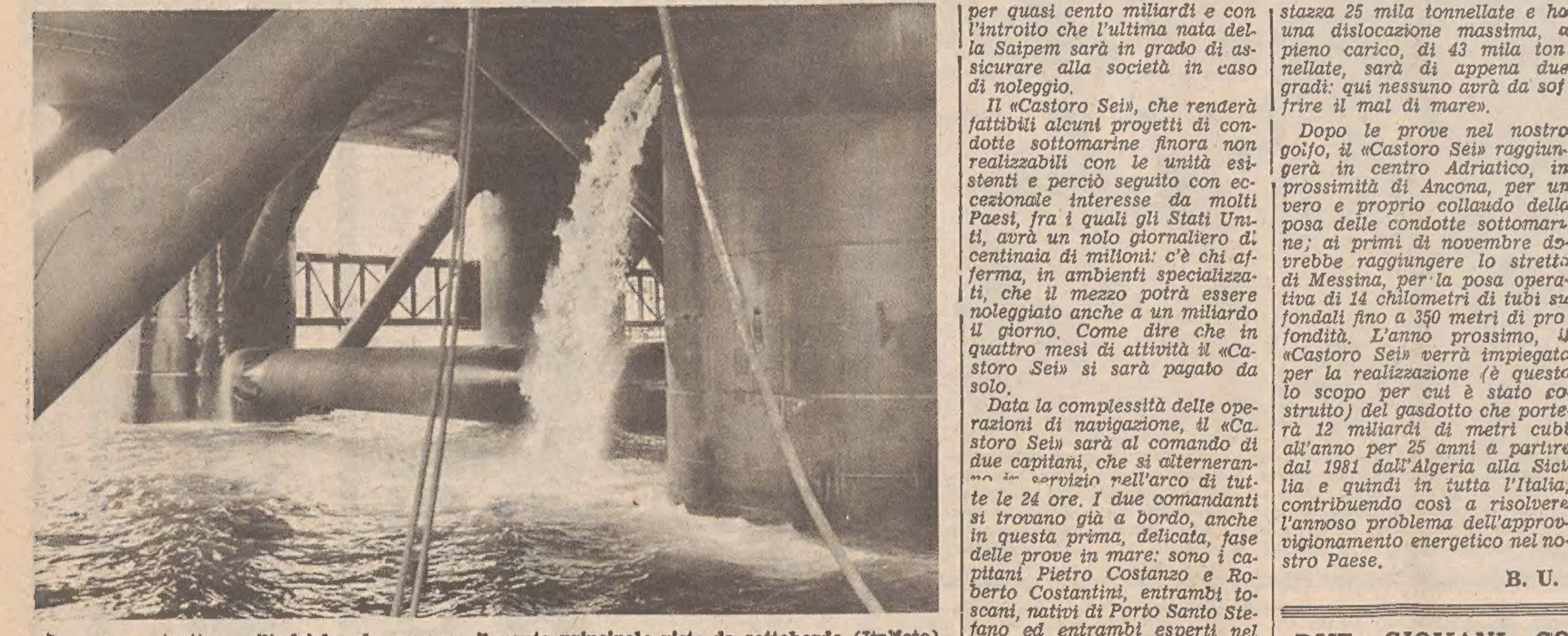
PISELLI FINI SOL D'ORO G.400 310 260

CONIGLIO al kg. 2960

LA POSATUBI «CASTORO SEI» ALLA FONDA DAVANTI AL PORTICCIOLO DI GRIGNANO

Si prova il colosso marino nelle acque del nostro golfo

Numerosissimi controlli e collaudi ai sofisticati e quasi fantascientifici impianti di bordo



Le grosse strutture cilindriche che reggono il ponte principale viste da sottobordo (Italfoto)

Proseguono, nel nostro golfo, le prove in mare del «Castoro Sei», la posatubi costruita dall'Arsenale triestino - San Marco per conto dell'Italcantieri e consegnata sabato 22 luglio alla Saipem, società del gruppo Eni. L'unità, la cui forma ricorda quella di un catamarano per la presenza di due scafi immersi disposti parallelamente su cui poggiano gli enormi cilindri che reggono il ponte principale, ha avuto nella giornata di lunedì il «battesimo del mare». Ieri il colosso marino che ha fatto una puntata fino al largo di Caorle, ha raggiunto lo specchio di mare antistante il porticciolo di Grignano, a circa due miglia dalla costa, dove resterà alla fonda per quasi quattro settimane per le innumerevoli prove di collaudo cui saranno sottoposte apparecchiature e parti meccaniche di bordo.

Sono presenti sulla nave, l'ing. Cassone, responsabile della commessa per la società armatrice e il perito costruttore, Bruno Malusà, per conto dell'Arsenale triestino. Le prime 48 ore di navigazione del «Castoro Sei», che al momento dello stacco dalla banchina era assistito da ben sette rimorchiatori, sono state dedicate al rodaggio dei propulsori, ossia dei motori che assicurano al gigante del mare la possibilità di movimento autonomo. Essendo il mezzo navale realizzato in funzione prevalente del suo impiego per la posa di condotte sottomarine, assume modesta importanza la sua velocità di spostamento sull'acqua, rilevante ai soli fini delle tappe di trasferimento da un luogo di operazioni all'altro.

I motori del «Castoro Sei» sono di tipo elettrico e azionano quattro eliche «a passo variabile», in grado di assicurare attraverso la diversa inclinazione delle pale una maggiore o minore spinta, a seconda delle diverse esigenze, pur in costanza di energia prodotta. Occorreranno ancora alcuni giorni per provare la velocità della posatubi, che dovrebbe comunque aggirarsi sui sette nodi l'ora: i due scafi sono rimasti infatti immersi per oltre due anni, per tutto il tempo di costruzione dell'unità realizzata direttamente in acqua, e le carene hanno perciò subìto numerose incrostazioni dovute ai mitili.

Le prove di velocità saranno eseguite fra qualche settimana, quando sommozzatori specialisti avranno provveduto, sott'acqua, alla pulizia degli scafi: Ingegneri navali, tecnici ed esperti attendono, con comprensibile interesse, di conoscere le reali possibilità del mezzo, finora accertate solo attraverso innumerevoli esperimenti in laboratorio.

Il «Castoro Sei» è quanto di più moderno, sofisticato e perfetto si sia finora realizzato al mondo nel settore delle posatubi semisommergibili: le condizioni di operatività, in mari agitati (con mare forza dieci) e su profondità fino a 600 metri dei fondali su cui posare le condotte sottomarine, potrebbero anche risultare più facilmente superabili del previsto, tanto è il margine di tolleranza con cui sono state fabbricate le varie parti.

Per una decina di giorni, alla fonda davanti a Grignano, il «Castoro Sei» sarà sottoposto a tutta una serie di prove relative alla navigazione. Sarà collaudato il sistema di ancoraggio, che permetterà alla nave di mantenere, in qualsiasi stato del mare, il suo assetto durante la posa dei tubi e di spostarsi durante tale operazione (il «Castoro Sei» ha una capacità di deposito di 6.000 tonnellate di tubi). Tale sistema prevede l'impiego di 12 ancore del peso di 25 tonnellate ciascuna che dal fondale tratterranno l'unità attraverso cavi d'acciaio dello spessore di 76 millimetri e della lunghezza di 2.700 metri. Le ancore verranno trasportate lontano dalla posatubi, in tutte le direzioni, a raggiera, da un potente rimorchiatore espressamente attrezzato per questa operazione: nel golfo di Trieste verrà impiegato il rimorchiatore norvegese «John Viking» di 7.000 cavalli di potenza. Il «Castoro Sei» assomiglierà, durante questa fase di attività, ad un enorme ragno, le cui zampe toccheranno il fondo marino. E' per questo che un'ordinanza della Capitaneria di porto ha interdetto la navigazione in vicinanza dell'unità. I cavi collegati alle ancore saranno tirati a bordo, per consentire al «Castoro Sei» lo spostamento nelle varie direzioni, da 12 verricelli azionati dai forti motori di bordo costruiti dalla Fiat Grandi Motori e costantemente seguiti dal ponte di comando attraverso 12 telecamere mobili.

Il «Castoro Sei» è una nave semisommergibile, in grado cioè di «affondare» per alcuni metri onde consentire all'unità un assetto costante in ogni condizione del mare e per ogni peso trasportato. Attualmente lo scafo è immerso per circa 7 metri: il collaudo dovrebbe consentire di verificare la sua capacità di immersione fino a 15 metri e mezzo, nell'arco di soli 45 minuti, attraverso il riempimento dei cilindri portanti di diverse migliaia di tonnellate di acqua. Nell'operazione inversa, di emersione, che dovrebbe avere la durata di un'ora, verranno collaudate le pompe di scarico dell'acqua.

Le prove di stabilità saranno, invece, simulate: a tal fine è stato imbarcato sul «Castoro Sei» un peso-prova di 60 tonnellate, che verrà spostato dalle grù di bordo a destra o a sinistra per verificare il baricentro della nave e la sua conseguente inclinazione. A peso spostato, l'inclinazione non dovrebbe essere superiore a un grado. Anche in condizioni di mare difficile, il rollio non dovrebbe essere di molto superiore. Dopo queste prove di navigazione, per altre due-tre settimane, verrà collaudato invece il cantiere di bordo, ossia tutte le apparecchiature, strumenti e macchinari che vengono impiegati nella fase della lavorazione e posa a mare dei tubi.

Alcuni di questi macchinari sono stati espressamente costruiti, o addirittura inventati e brevettati, in funzione della realizzazione del «Castoro Sei». Si tratta dei nastri trasportatori delle tubazioni (sono stati adattati a questo impiego i cingoli di riserva di un modello di carro armato americano in dotazione all'esercito italiano, il carro «Patton», destinato così ad un uso pacifico), della rampa di scivolamento, delle «stazioni» di saldatura (l'operazione viene ancora eseguita in parte manualmente da tecnici altamente specializzati, ma verificata successivamente attraverso una radiografia a pronto sviluppo), nonché delle apparecchiature elettroniche che fanno del «Castoro Sei» una delle navi a più avanzata tecnologia mai costruite.

Come noto, la posatubi è costata alla Saipem oltre 120 miliardi: tuttavia tale prezzo va raffrontato con le disponibilità di bilancio della società stessa, operante prevalentemente sui mercati esteri, che l'anno scorso si è autofinanziata per quasi cento miliardi e con l'introito che l'ultima nata della Saipem sarà in grado di assicurare alla società in caso di noleggio.

Il «Castoro Sei», che renderà fattibili alcuni progetti di condotte sottomarine finora non realizzabili con le unità esistenti e perciò seguito con eccezionale interesse da molti Paesi, fra i quali gli Stati Uniti, avrà un nolo giornaliero di centinaia di milioni: c'è chi afferma, in ambienti specializzati, che il mezzo potrà essere noleggiato anche a un miliardo il giorno. Come dire che in quattro mesi di attività il «Castoro Sei» si sarà pagato da solo.

Data la complessità delle operazioni di navigazione, il «Castoro Sei» sarà al comando di due capitani, che si alterneranno in servizio nell'arco di tutte le 24 ore. I due comandanti si trovano già a bordo, anche in questa prima, delicata, fase delle prove in mare: sono i capitani Pietro Costanzo e Roberto Costantini, entrambi toscani, nativi di Porto Santo Stefano ed entrambi esperti nel «pilotare» questo genere di navi. Prima di essere trasferiti sul «Castoro Sei» hanno, infatti, comandato l'altra unità della Saipem, il «Castoro Secondo», che può considerarsi il progenitore dell'attuale.

Doppio sarà a bordo del «Castoro Sei» anche il restante personale ufficiale: così vi saranno due secondi comandanti e due terzi comandanti. Due saranno, pure, gli ingegneri «capocantiere» cui sarà affidata la responsabilità delle operazioni tecniche. «La maggiore difficoltà per chi comanda questo genere di imbarcazioni — ci ha detto il capitano Roberto Costantini — è quella di creare una simbiosi fra esigenze tecnologiche e tecniche e problemi della navigazione tradizionale; così com'è difficile far adattare alla vita di mare buona parte del personale altamente specializzato che verrà impiegato su questa unità nelle operazioni di posa dei tubi, personale che spesso non ha alcuna esperienza di vita di bordo».

Abbiamo chiesto al capitano Costantini se si sente sicuro sul «Castoro Sei», una nave che sarà utilizzata nelle condizioni di mare più difficili. «Con vento a oltre 120 orari e onde significative di oltre sette metri, ossia con quella che si definisce mare forza dodici, l'inclinazione di questa unità, che stazza 25 mila tonnellate e ha una dislocazione massima, a pieno carico, di 43 mila tonnellate, sarà di appena due gradi: qui nessuno avrà da soffrire il mal di mare».

Dopo le prove nel nostro golfo, il «Castoro Sei» raggiungerà in centro Adriatico, in prossimità di Ancona, per un vero e proprio collaudo della posa delle condotte sottomarine; ai primi di novembre dovrebbe raggiungere lo stretto di Messina, per la posa operativa di 14 chilometri di tubi su fondali fino a 350 metri di profondità. L'anno prossimo, il «Castoro Sei» verrà impiegato per la realizzazione (è questo lo scopo per cui è stato costruito) del gasdotto che porterà 12 miliardi di metri cubi all'anno per 25 anni a partire dal 1981 dall'Algeria alla Sicilia e quindi in tutta l'Italia, contribuendo così a risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento energetico nel nostro Paese.

B. U.

Notiziario scolastico

«Volta», «Carli» e «Carducci»: i maturi

L'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta» ha esposto i risultati delle maturità: anche in questa scuola gli studenti della città si sono fatti onore, conseguendo ottimi risultati: fra gli altri, ben sei sessanta-sessantesimi. Quattordici respinti, sette interni e sette privatisti. Ecco i nomi e i voti dei ragazzi che hanno superato la prova.

Sezione periti metalmeccanici: Renato Arbore 48-60; Lucio Antonaz 44; Nevio Bigollo 52; Maurizio Biondi 48; Diego Babudri 44; Riccardo Bonetti 40; Gianfranco Bercan 40; Paolo Cusma 42; Roberto Cheber 38; Corrado Depase 36; Dario Di Chiara 56; Massimo Darini 52; Paolo Degrassi 44; Franco Dreolin 40; Adriano Gombac 46; Danilo Grison 42; Paolo Giriinger 39; Evelino Glavina 39; Claudio Hager 46; Giorgio Kosic 46; Michele Lorgio 42; Alessandro Morpurgo 42; Mauro Meneghetti 38; Ezio Mauri 38; Gilberto Nessi 46; Alessandro Polli 60; Dario Predonziani 56; Roberto Peschier 52; Fulvio Prodam 52; Giuseppe Praselj 46; Giampaolo Ribarich 56; Piero Robba 44; Duilio Ressman 43; Diego Spina 58; Maurizio Snidersich 54; Lucio Schiulaz 48; Livio Spessot 36; Giuseppe Tognon 52; Roberto Tull 48; Maurizio Toffarello 42; Roberto Trevisan 42; Marino Vascotto 54; Franco Vegliach 38.

Sezione periti termotecnici: Ruggero Braiuca 36; Roberto Cumani 36; Claudio Deluca 38; Dario Danieli 48; Lucio Franch 39; Massimo Gridolfi 46; Mauro Gergic 44; Pierpaolo Giustin 43; Daniele Ive 42; Alberto Limoncin 42; Sergio Michelazzi 60; Dario Motz 50; Giorgio Melis 50; Fabio Martini 39; Luigino Mio 38; Ezio Pellizzon 37; Roberto Pettirosso 37; Giovanni Purich 43; Maurizio Rossmann 44; Luca Rigoni 42; Franco Rodella 40; Duilio Richter 39; Daniele Scherl 42; Aldo Tinti 54; Franco Ugrin 38; Dino Zangrando 54; Marino Dapinguente (privatista) 42.

Sezione periti in telecomunicazioni: Claudio Busettini 55-60; Roberto Borsatti 48; Lucia Borzaghini 40; Renato Cervai 45; Enzo Ciriello 43; Mauro Cassano 42; Luciano Caporali 42; Lucio Carciotti 39; Roberto Castellarin 38; Mario D'Orlando 52; Flavio Damiani 43; Furio Devescovi 40; Vinicio De Bortoli 40; Dario D'Angelo 39; Alfio Dopudi 37; Sergio Donda 36; Francesco Fabris 60; Guido Favretto 50; Lorenzo Fano 42; Giacomo Fiorese 38; Giancarlo Fontanone 38; Fabio Gnidica 60; Diego Gustin 46; Nevio Guarniero 42; Franco Maier 55; Enrico Merlato 52; Alessandro Masolin 50; Alberto Medizza 46; Doriano Martini 40; Giancarlo Mosca 37; Giacomo Nussdorfer 38; Aurelio Penna 37; Franco Piccilin 39; Alessandro Pillepich 42; Fabio Pacci 42; Ezio Roberti 48; Claudio Rigotti 42; Claudio Rella 36; Giovanni Battista Rusin 36; Mauro Sarti 46; Giorgio Smrekar 44; Maurizio Spoto 42; Gianfranco Stoico 40; Nicolò Sciolis 38; Maurizio Sabatin 36; Giovanni Sergi-Sergas 36; Roberto Stefani 36; Mauro Tauzzi 48; Franco Teja 42; Mauro Utel 44; Luciano Urlini 42; Nicola Valente 36; Roberto Valentinuzzi 45; Mario Vezzani 43; Maurizio Venuti 38.

Sezione periti in edilizia: Luciano Andreutti 38; Gianfranco Bologna 42; Fabio Coppetti 52; Sergio Cergol 46; Doriano Grison 42; Alessandro Loy 40; Bruno Licovich 36; Stefano Masut 54; Robert Henry Mogorovich 40; Fulvio Pascon 36; Walter Pittini 46; Pierpaolo Rebec 42; Livio Sustersich 42; Luciano Tarticchio 44; Walter Vuch 46; Giancarlo Venchiarutti 42; Mauro Zonch 50; Stefano Zuban 48; Maurizio Zago 42.

Sezione periti elettrotecnici: Andreutti Gianpaolo 36; Vittorio Beziza 46; Roberto Cerquenich 44; Ariano Deiuri 40; Paolo Dell'Oro 40; Maurizio Filipputti 40; Paolo Germani 38; Dario Lonza 58; Giorgio Maddaleni 58; Corrado Mazzeni 50; Dario Michelini 48; Giuseppe Mechi 40; Roberto Marassi 40; Renato Orso 55; Enzo Polo 55; Maurizio Pertot 44; Mauro Petronio 42; Claudio Rados 48; Roberto Rampati 36; Alberto Sabadin 60; Maurizio Scala 46; Marino Sepic 46; Marino Savron 42; Dario Sain 40; Renzo Sindici 36; Giorgio Taccheo 40; Ferruccio Travan 38; Giorgio Vusio 46; Pietro Zamolo 60; Alberto Zetto 40.

Solo tre candidati non hanno superato l'esame di maturità davanti alle commissioni dell'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» di via Diaz, su un totale di ben 146 maturandi. Molto alta la media dei voti, e ben 8 «en-plein» che confermano i lusinghieri risultati conseguiti dagli studenti di questa scuola. Ecco i nomi dei licenziati e le votazioni conseguite:

Quinta A (mercantile): Salvatore Ambrosino 46/60, Roberto Ceschia 41, Renzo Codarini 51, Fulvia Lesizza 40, Piero Menis 57, Marco Natali 37, Romano Papo 39, Diego Ravalico 44, Vittorio Recca 42, Rossella Santostefano 40, Enrico Statigna 44, Claudio Silvi 48, Gianfranco Volturno 41, Carlo Zimbardi 47.

Quinta B (programmatori): Nevio Ancona 50/60, Roberto Antonelli 42, Luisa Barale 40, Andrea Buldrin 38, Roberto Carli 38, Rosanna Castellano 52, Alda Cataletto 52, Marina Cavalieri 46, Anna Cini 58, Paolo Degrassi 48, Mauro Gragori 48, Mauro Portuesi 54, Romana Ravalico 42, Arianna Rossi 40, Franco Severi 40, Sandro Spadaro 54, Gabriella Tomasini 60, Massimo Zotto 52.

Quinta C (commercio estero): Carlo Butti 43/60, Doriana Cosetti 45, Patrizia Collari 56, Grazia Corda 52, Rossana Deste 44, Franco Furlan 45, Fulvio Hale 38, Ines Koren 48, Cristina Lonciari 45, Lucio Martellini 42, Claudia Musuruana 39, Fabrizio Pace 38, Arianna Pattaro 60, Antonino Potenzano 36, Roberto Ruta 41, Sergio Serra 36, Mauro Volpi 37.

Quinta D (periti aziendali e corrispondenti in lingue estere): Gianpaolo Bressan 56/60, Adriana Crnigoj 40; Giuliano Cusina 52, Leda Definis 50, Giuliano Ladavac 48, Fabrizio Miles 56, Gabriella Orsini 52, Cristiana Padoan 42, Ennio Pandolfini 42, Patrizia Pesare 48, Angelo Penco 60, Franco Pera 52, Marco Pieri 52, Nadia Scuka 50, Annamaria Zorzetto 60.

Quinta E (periti aziendali e corrispondenti in lingue estere): Marisa Angelucci 42/60, Luisa Baldas 54, Orietta Bossi 45, Ondina Brusi 54, Alessandra Di Stano 60, Susanna Gaiotto 52, Gabriella Giurini 52, Ornella Kres 42, Gianfranco Luglio 48, Alessandra Nizza 50, Rossana Novello 42, Lorella Pellegrini 48, Anna Poropat 40, Flavio Ritani 42, Lorella Sanguanini 39, Maria Santoro 39, Pietro Savarin 52, Ada Serantoni 46, Emanuela Suban 50, Anna Veglia 58, Fulvia Vidal 52, Ernesto Vigini 48, Sergio Vigini 45, Maurizio Vesilla 52, Lidia Zvab 45.

Quinta serale F (programmatori): Loredana Brana 48/60, Anita Cosianich 45, Ornella Colonna 56, Mario Depase 50, Grazia Di Muro 54, Alessandra Furlan 58, Robin Hubbard 45, Maurizio Ianza 60, Gigliana Iarnig 38, Marina Liuzzi 50, Editta Ostrouska 60, Narciso Persico 56, Nazario Ramani 52, Fabrizio Roberti 40, Carmen Tagliapietra 38, Sergio Tancovich 40, Maurizio Terdina 56, Gabriella Tomasin 50.

Quinta serale A (amministrativo): Giorgio Cinsetto 46/60, Gino Dagostini 42, Filippo D'Agostino 46, Gabriella De Rosa 40, Bruno Fioretti 39, Antonio Laudani Fichera 36, Vittorio Mastroni 50, Paolo Mayr 56, Gianmarco Misigoi 52, G. Battista Perini 37, Denis Sodnich 39, Gianfranco Stopar 36, Rodolfo Tedesco 48, Giuliano Testa 36, Fulvio Vida 60, Luciano Zudini 43.

Quinta serale B (amministrativo): Francesco Benedetto 37/60, Fabio Bucci 38, Loretta Climenti 37, Graziano Celsutti 37, Giorgio Comar 56, Sergio De Fiofido 52, Alvaro Deiust 54, Mario Depass 48, Francesca Di Pinto 40, Giovanni Mirano Dreassi 38, Raffaele Funaro 44, Bruna Kesmec 48, Pietro Mangini 36, Alina Pansini 39, Willy Piccini 52, Vanda Planisek 48, Bruno Poropat 36, Bruno Qualizza 37, Roberto Dizzitelli 45, Lanfranco Schumbert 37.

Continuano ad uscire nelle scuole cittadine i risultati degli esami di maturità: anche l'Istituto magistrale «Giosuè Carducci» ha reso noto l'esito delle prove dei suoi maturandi. Su 65 candidati, privatisti compresi, ci sono stati ben 19 non maturi, più 5 assenti ed un ritirato. Fra i promossi, solo Roberta Mattucci ha conseguito un punteggio pieno.

Ecco i nomi dei promossi ed i loro voti: Maria Pia Amoroso 45/60, Silvia Bizzarini 37, Nadia Bono 37, Daniela Carbone 48, Melissa Corbidge 56, Cinzia Di Chiara 36, Rossana di Turo 36, Angela Dovigi 36, Dora Fianira 40, Nicoletta Fornasaro 58, Roberto Lanza 38, Marina Laudato 46, Pierpaolo Lenaz 36, Alessandra Loiacono 40, Rossana Lucchetti 36, Maria Stella Malafronte 52, Roberta Mattucci 60, Linda Tavani 36, Irene Battino 41, Leda Bobbo 54, Cristina Bressan 40, Andreina Burla 36, Federica Cossutta 38, Raffaella Curro 40, Roberta Ferrucci 38, Arianna Giunchi 40, Elsa Glavina Sersen Demuro 48, Barbara Gorza 36, Emanuela Gregori 46, Anna Maria Jacobs 36, Lianora Lucisano 38, Chiara Mantovan 38, Marianella Minussi 40 Clara Pavanello 52, Sandra Russo 36, Patrizia Vidmar 36, Flavia Cicogna 44, Maria Lescovelli 40, Rita Mersini 54, Marina Zettin 36.

DUE GIOVANI CONDANNATI PER «DIRETTISSIMA» DAL TRIBUNALE PENALE

Grazie al «colloquio» col fratello introduceva la droga al Coroneo

La droga al Coroneo: questo l'insolito tema della «direttissima», celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Il processo è contro due fratelli in stato di detenzione, Martino e Massimo Trevisan, di 20 e 24 anni rispettivamente, largo Barriera Vecchia 10.

L'episodio è noto: il mattino del 27 luglio scorso, Massimo chiese e ottenne un permesso di colloquio con Martino, il quale sta scontando in carcere una condanna, pare per oltraggio. I due fratelli si parlarono e, al momento di riaccompagnare il detenuto in cella, l'agente di custodia Marzocchi notò che aveva tra le mani un pacchetto di sigarette. La guardia lo aprì e vi scoprì due minuscoli involti che, aperti, risultarono contenere 14 grammi di hashish. Marzocchi segnalò il fatto alla procura della Repubblica, e il dott. Staffa emise su due piedi ordine di cattura per Massimo Trevisan.

Interrogato in sede istruttoria, costui ammise di avere portato l'«erba» al fratello. Precisò poi di avere acquistato lo stupefacente a Trento (vi si trovava per ragioni di lavoro) da uno sconosciuto e di averlo pagato 50 mila lire. Ritornato a Trieste, egli aveva deciso di regalarne una parte a Martino. Dal canto suo, quest'ultimo smentì il dono e sostenne di avere rinvenuto il pacchetto in un angolo della saletta riservata ai colloqui.

Al termine dell'indagine, i Trevisan furono imputati di concorso in detenzione e spaccio di droga. Al processo, cui assiste un pubblico da «bulli e pupe», Massimo conferma il proprio assunto istruttorio e Martino di avere avuto la droga dal congiunto.

Presidente: «Perché in istruttoria lei disse di averla trovata?».

Martino: «Non dissi la verità per non coinvolgere mio fratello. L'hashish mi serviva per uso personale».

La guardia Marzocchi e il rag. Galli, direttore del Coroneo, confermano gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria. Il presidente legge ancora la perizia dell'hashish, effettuata dal prof. Giudici. Questo atto conclude l'assunzione delle prove e inizia la severa requisitoria del p.m. «Abbiamo di fronte a noi due persone — dice il dott. Staffa — una delle quali spregiudicata e sfrontata. Martino, allo stato, non è un tossicomane ma al Coroneo soggiornano diversi drogati ed è notorio che in questo, come nelle altre carceri, si traffichi in droga. Io sono personalmente contrario all'attuale lassismo che dilaga nelle prigioni della nostra allegra Repubblica. Il rinvenimento dell'hashish è merito di un agente di custodia, un uomo che lavora duramente per poche lire. In aula, signori giudici, c'è un pubblico da "Corte dei miracoli", venuto a sostenere i Trevisan». Si ode qualche sommesso borbottio, che il dott. Visalli zittisce severamente.

«L'hashish — continua Roberto Staffa — era allo stato puro e, tagliato, si sarebbe potuto trasformare in quaranta dosi. La responsabilità nella fattispecie prevista è pienamente provata anche in considerazione della gravità del fatto, che è stato attuato in una casa circondariale di pena». Il magistrato formula, infine, le proprie richieste: condannare Massimo e Martino Trevisan a due anni e otto mesi di reclusione e tre milioni di lire di multa ciascuno. In difesa dei due fratelli discutono la causa gli avvocati Calligaris e Zidarich: i legali sollecitano la dichiarazione di non punibilità dei loro assistiti e, in stretto subordine, l'applicazione dell'articolo della legge sugli stupefacenti del dicembre 1975, che contempla la modesta quantità della droga e il minimo della pena.

Dopo lunga camera di consiglio, il Tribunale riconosce i Trevisan colpevoli di violazione dell'articolo 72 della particolare legge, così modificata l'originale imputazione e, con le «generiche», li condanna a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa ciascuno, dispone che l'hashish sequestrato venga inviato al ministero della Sanità e ordina, infine, la pubblicazione in estratto e per una sola volta della sentenza su «Il Piccolo». Il pubblico fa qualche commento a mezza voce, il presidente ordina lo sgombero dall'aula e, allontanandosi, gli spettatori salutano i Trevisan anche con il pugno chiuso alzato. Subito dopo, il dott. Staffa ha firmato dichiarazione di appello avverso alla sentenza.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA
Comunale d'Arte

Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra personale del pittore ERCOLE COLAUTTI

ALLE ORE 21 NEL DUOMO DI GRADO

Letteratura cristiana: i valori e l'attualità

Nell'ambio degli ormai tradizionali incontri serali che il parroco di Grado, mons. Silvano Fain, organizza per i numerosi turisti dell'isola d'oro nella suggestiva basilica di S. Eufemia, quest'anno si è inteso dare spazio a una serata particolare: domani 4 agosto infatti, alle ore 21, nel Duomo di Grado, alcuni studiosi si avvicenderanno in una sorta di tavola rotonda presieduta dallo stesso mons. Fain per riproporre i valori e l'attualità dell'antica letteratura cristiana e per presentare al riguardo una lodevole impresa editoriale della Città Nuova Editrice, che sta lanciando sul mercato una collana di testi patristici in agile traduzione italiana.

Ciò consente a un più vasto mondo di lettori, anche non specialisti, di accostare i primi sforzi della riflessione teologica sui misteri della fede cristiana, come quello della trinità e dell'incarnazione del verbo, e sui problemi morali o pastorali, come quelli concernenti la catechesi, il matrimonio, l'educazione dei figli, la verginità, la penitenza: si tratta delle prime voci della riflessione cristiana, in cui cercare nuove dimensioni per i nostri tempi.

Prenderanno la parola nella discussione il prof. Antonio Quacquarelli, ordinario di letteratura cristiana antica all'Università di Roma e direttore della collana, con un intervento su «La cristologia catechetica dei Padri»; il dott. Giambattista Dadda, direttore dell'Editrice Città Nuova, per illustrare le «Motivazioni editoriali per la lettura dei Padri oggi»; il prof. Giuseppe Cuscito, incaricato di letteratura cristiana antica nell'Università di Trieste, che concluderà la serata con un'apertura sulla produzione letteraria aquileiese e particolarmente su Rufino di Aquileia (da poco apparso in traduzione nella collana) e illustrerà con una serie di diapositive l'ambiente cristiano antico in cui maturarono uomini di pensiero come Girolamo, traduttori come Rufino, pastori d'anime come Cromazio.

CONCLUSA L'INDAGINE SU UN TRAFFICO AVVENUTO NELLA PRIMAVERA 1973

Grosso contrabbando di sigarette Rinvio a giudizio per 25 persone

Il giudice istruttore dott. Biagio Giancotti ha concluso l'indagine giudiziaria su un ormai lontano traffico di sigarette di contrabbando e, in questi giorni, ha emesso l'ordinanza di rinvio a giudizio per 25 persone.

Gli imputati sono i greci Stavros Vatikiotis, 32 anni, suo fratello Panagiotis, 29 anni (sono difesi dagli avvocati Barbagallo, Masucci e Radoja da Milano), Demetrios e Matina Pallali (avvocato Renato Bologna e avv. Masucci), Stefanos Katsibelis, 29 anni (avv. Masucci), Nikolaos Sotirios, 43 anni (avv. Fulvio Amodeo), Georges Papajoannos, 30 anni (avv. Filograna), Felice Pravettoni, 36 anni, sua moglie, Annamaria, 33 anni, da Settimo Milanese (prof. Sergio Kostoris e avv. Bovio da Milano), Adolfo Stolfi, 31 anni, da Milano (avv. De Carli da Tolmezzo e prof. Dean da Perugia), Giancarlo Marzarati, 42 anni, da Milano (prof. Kostoris e avv. Bovio), Osvaldo Del Sale, 43 anni, da Milano (avv. Ferrante da Milano), Giovanna Marcella De Nicola, 35 anni, da Milano (avv. Ferrante), Giordano Ravasi, 52 anni, da Vimercate (avv. Annoscia e avv. Chinea da Bergamo), Giorgio Bonetti, 37 anni, da Milano (avv. Padovani), Renato Pennati, 40 anni, da Cologno Monzese (avv. Borgna), Bruno Frontini, 34 anni, da Milano (avvocato Antonini, avv. Catalano e avv. Radice da Milano), Calogero Chiarenza, 57, da Varese (avv. Padovani), lo svizzero irreperibile Enzo Jemmi (avv. Padovani), Marino Ortolani, 39 anni, da Milano (avv. Padovani), Beniamino Rossetti, 38 anni, da Varese (avv. Romano da Varese). Giorgio Santi, 28 anni, da Mestre (avv. Amodeo, avv. de Castello da Padova e avv. Vassallo da Mestre), Alfredo Zanovello, 42 anni, da Mestre (avv. Amodeo e avv. Vassallo), Giuseppe Bertolli, 29 anni, da Venezia (avv. Pacia da Como e avv. Primo Vattovani) e Alfio Bosco, 53 anni, da Trieste, via Muzio 11 (avv. Padovani).

I fatti in causa avrebbero avuto origine nella primavera del 1973 quando, a Rimini e a Ravenna, la guardia di finanza arrestò quattro greci. Dopo alcuni mesi, in Jugoslavia, venne catturato Stavros Vatikiotis e sequestrato il piroscafo «Tarzan» per violazione delle discipline doganali di quel Paese. Secondo la tesi accusatoria, i greci avrebbero contrabbandato oltre 19 tonnellate di sigarette. La merce sarebbe stata imbarcata anche su un'altra nave, la «Dimitrios», e alcuni componenti del suo equipaggio furono processati dal Tribunale di Bologna.

Secondo l'assunto dell'accusa, lo sbarco del tabacco sarebbe avvenuto alle foci del Tagliamento o nella laguna di Marano, dove gli scatoloni sarebbero stati trasbordati su potenti motoscafi e, quindi, su autocarri attrezzati per il trasporto dei cavalli da corsa. Quasi tutta la merce, sostiene l'Accusa, sarebbe stata destinata alla piazza di Milano. Durante la lunga e complessa istruttoria, gli indiziati negarono gli addebiti che vennero loro mossi, protestando la loro estraneità al traffico.

Il dott. Giancotti ha imputato Bosco e la De Nicola di concorso in contrabbando ed evasione dell'Iva, tutti gli altri sono stati, invece, incriminati per associazione per delinquere, concorso in contrabbando ed evasione all'Iva, e il solo Stavros Vatikiotis per falsità in atti nautici pluriaggravata in quanto avrebbe «ritoccato» i libri di bordo del «Tarzan» per mascherare le spedizioni contrabbandiere.

Radoncic, non Radovic

Lo jugoslavo Mustafà Radoncic, di 27 anni, è stato arrestato per false dichiarazioni sulla propria identità e ricettazione. Durante un controllo in un locale pubblico, da parte degli agenti della Mobile, il Radoncic aveva detto di chiamarsi Dragan Radovic.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emilio Cerovazzi, nel XXI anniv., dalla moglie e figlie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Velia Cattaruzza, nel IV anniv., dal marito e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Hatze-Tamaro, nel VII anniv. (31-7), da Anna Bisia 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ban Alviano, nel XV anniv., dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Vittorio Patrizi, nell'anniversario, dalla moglie Benita 10.000 pro Fondo Vittorio Patrizi (Liceo ginnasio D. Alighieri).

In memoria di Lidia Vatta per l'onomastico, da fam. Vatta-Crismàn 30.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ricciotti Zanne, nel V anniv. (3-8), dalla moglie e figlio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. Silvio Susa, nel IV anniv., dalla famiglia 30.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Pietro Battaglia, nel trigesimo, dai colleghi del figlio Italo (Ancifap) 15.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Aldo Guliin, nel trigesimo (3-7), da Angela e Claudio Gasparo 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Zocchi, nel VI anniv., dai congiunti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello Valneo Rabis (anniv. 3-8) e dei genitori Carlo e Vincenza Rabis, da Ivette Rabis Pagotto 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene, a 40 mesi dalla scomparsa, dal marito Lionello 2500 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti, 2500 pro Enpa.

In memoria di Tiziana Weiss, dagli zii Piero, Lisetta e cugino Franco 20.000, dalla fam. Cozzolino 20.000, da Argia e Vincenzo Chimenti 10.000, dalla Bottega Chic di via Muratti 15 mila, da Jackie Alzetta 10.000 pro Associazione XXX Ottobre (gruppo rocciatori); da Endy 5000, da Pippo Maiani 10.000, da Bruno e Lidia Natali 10.000 pro Associazione XXX Ottobre; dalle fam. Fernanda Oliva e Stocovaz 10.000 pro Sci Cai XXX Ottobre (Cai - Ass. XXX Ottobre); da Leonino Montagnari 5000 pro Ass. Cai XXX Ottobre - Rocciatori, 5000 pro Chiesa S. Luigi - poveri; dalla fam. Mariano Trani 20.000 pro Ass. italiana assistenza spastici; da Beatrice Badalotti 5000 pro Lega Nazionale; da Mädy Küchler 5000 pro Uildm.

In memoria di Artidoro De Monte, da Ernesta De Monte e Tiziano e fam. 40.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pina Maslo ved. Ravagnan, da Aurelia Gruber-Benco 50 mila, da Frida Spitz 5000 pro Centro di igiene mentale di Aurisina; da Mirella Martinis 10.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.

In memoria di Natalia Vardabasso, da Ida e Uci Bisiani 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Ist infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. pilota Graziano Carrer del Gruppo Frecce Tricolori, dalle fam. Prete - Salvi 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Giuseppe Giustina, da Zita Ulaga 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Alberti, da Antonio e Giulia Della Santa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amj Kurzrock, da Franca Malabotta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Vitas Finzi, da Mario e Frida Baxa 10.000 pro Unitalsi; dai dipendenti della Vinicola Europea Spa 30.500, da Margherita e Leone Tarabocchia 10.000, da Letterio e Maria Orlando 10.000, da Edmondo e Iolanda Alesani 10.000, da Saro e Anita Orlando 5000 pro Centro tumori; da Romanella Zotta 10.000, da Ramiro e Lia de Haag 10.000 pro Uildm; da Ada e Marino Zorzini 10.000 pro Lega Nazionale; da Maria e Ladislao Tauszik 10.000 pro Ist ciechi Rittmeyer; da Marino Varini, Tullio Scartezzini, Lucio Ercolessi e Livio Chiandussi 100.000 pro Unione it. ciechi; da Cesira Maghetti 10.000 pro Ospedale Maggiore cardiologia (prof. F. Camerini); dalla fam. Mandier 15.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste Nord; da Bruno e Arlette Ussai 10.000 pro Enpa; da Silvio e Vittorina Alesani 10.000, da Antonio e Giulia Della Santa 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Cesare Trosi, da Francesco e Giorgia Ramponi 10 mila pro Pro Senectute; dalle amiche della moglie Luciana, Miranda, Ida, Nella, Giuliana, Giorgia 35.000 pro Pro Senectute, 35.000 pro Centro tumori; da Primo Rovis 30.000 pro Associazione amici del cuore; dall'amico dott. Romano e Lidia Cerlenizza 25.000 pro Centro tumori; da Gioconda Marzari 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; dalla fam. Videri 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lieto Querini, da William Benussi 30.000 pro Anffas.

In memoria di Palma Roberti, da Carmen Bresciani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimo Zanchi, da Dalla Via 5000 pro Eca.

In memoria del padre, dalla figlia Elda 10.000 pro Centro emodialisi - Osp. Maggiore.

In memoria di Alfonsi Salvatore, dalla fam. Cazzato 10.000, da Laura Margon 5000 pro Centro tumori; dalla fam. Visintin 5000, dalla fam. Ruggieri 5000, da Maria Scocchi 5000 pro Anffas: da Armida de Domazetovich 5000 pro Fam. Parentina; da Bruna e Gianni D'Agostino 5000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Nella Faiman ved. Lazzari, dalla sorella Nerina Spada 5000 pro Ass. assistenza spastici; dai cugini Maria e Pino Malusà 10.000 pro restauro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla fam. Giuseppe Lazzari 5000 pro Uildm; da Carla Pagan 5000 pro Pro Senectute; da Silvia e Massimo Minzi-Cleva 10.000 pro scuola Fabio Carniel.

In memoria di Pietro e Vittoria Fonda, da Iole e Bruno Benedetti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Antonietta Pagani, dall'amica Mery 10.000 pro Astad rifugio animali; da Uccia Dinora e Nino Passagnoli 10.000 pro Cri; dalla fam. Colizza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Dimitropulo, dalla fam. Finocchiaro 5000 pro Ass. it. assistenza spastici.

In memoria di Maria Bussanich vedova Vidulli, da Sofia Marconi 5000 pro Domus Lucis.

Da parte di Antonia e Amelia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Coseri. dalla famiglia Malabotta-Bucher 10.000 pro Parr. Madonna del Mare.

In memoria della mamma di Bruna Pavanello, da Erika Stubel 5000 pro Uildm.

In memoria di Aldo Ravalico, dalla moglie e figli 10.000, dalla nuora Renata 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicolò Menegoni, da Carla e Pia Tamaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Buttiro, dalla fam. Sorletti 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Ebner de Ebental, da Aspasia Sevastopulo 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvano Franceschini, dalla fam. Mariano Trani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Marcello Zocchi, da Livio e Vittorina Zocchi 10.000 pro Uildm; dai cugini Erminio e Bice 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Fonda, dalle sorelle Antonia e Caterina, nipoti Dorina, Vanda, Nidia 25.000 pro Anffas.

Da C.A. 50.000 pro Libera associazione nazionale mutilati invalidi civili.

In memoria di Ennio Covi, dalla fam. Arturo Baldini 10.000 pro Cri; dalla cugina Maria Del Negro 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Pulcini, dalle fam. Bagato, Michelani, Piossi e Viara 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Francesco Fenga, da Livio Corsi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Volsi, dalla fam. Saksida 10.000 pro Ass. it. assistenza spastici, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Curk ved. Prete, dai figli, generi e nuore 40.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore, 40.000 pro Divisione neurologica (prof. Morandini) Osp. Maggiore, 30.000 pro Banca del sangue (prof. Nicolini) Osp. Maggiore; da Tommasini e fam. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Slama, dagli zii Rudi ed Elvi Mezgec 20.000, da Maria Scamperle 20.000 pro Ospedale Maggiore (rep. cardiochirurgia).

In memoria di Francesco Mogorovich, da Zanier Maria e Ubaldo 10.000 pro Cri (Pronto intervento).

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

continua la vendita dei
SUPERSALDI
con lo SCONTO dal
20% all'80%
CONFEZIONI Godina
Via Carducci, 10 — Via Oriani, 3

CONCORSO FOTOGRAFICO ORGANIZZATO DA «IL PICCOLO»

Le foto più belle delle vostre vacanze

Due sezioni: ritratto e paesaggio del Friuli-Venezia Giulia

«Il Piccolo» indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero e denominato «Trofeo Il Piccolo». Il concorso è libero a tutti i nostri lettori che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli-Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Le foto non devono superare il formato massimo di cm 30 x 40.

4) Delle foto che giungeranno in redazione (via Silvio Pellico 8 - Cap 34100 Trieste) le migliori verranno pubblicate di volta in volta per quanto sarà consentito dallo spazio. In seguito tutte le opere saranno esaminate da una giuria che redigerà la graduatoria di merito. Alla prima foto classificata di ciascuna sezione (ritratto e paesaggio) verrà assegnato il «Trofeo Il Piccolo». Sono in palio altri premi (coppe, targhe e medaglie) offerti da enti e associazioni. Le foto dovranno giungere alla nostra redazione entro e non oltre il 30 settembre 1978.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le fotografie devono essere inedite. Ognuna, contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata), deve portare a tergo il titolo e l'anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome, indirizzo dell'autore, eventuale circolo dilettantistico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte di circoli dilettantistici fotografici.

10) la giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori, entro dieci giorni dal termine del concorso.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestirsi a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone.

12 La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Giuria: **Giulio Montenero** (Trieste); **Fulvio Monai** (Gorizia); **Angelo Giannelli** (Pordenone); **Riccardo Toffoletti** (Udine); **Sergio Del Fabro** (Monfalcone).

(Autorizzazione ministeriale in corso)

Il Pci regionale lamenta «le chiusure» del gruppo democristiano

Il gruppo comunista alla Regione, riunito a Trieste in vista della prossima riunione del Consiglio, ha preso in esame la posizione del gruppo stesso in merito ai punti all'ordine del giorno della seduta, e ha discusso i problemi più urgenti della realtà economico-sociale nella regione, con particolare riguardo a quelli delle zone terremotate e dell'aggravarsi della crisi in numerose aziende industriali.

E' stato rilevato lo stridente contrasto tra questa situazione, l'urgenza di intervenire, e le lungaggini con cui la Dc affronta i problemi inerenti la formazione della Giunta regionale, ostinandosi a mantenere una insostenibile preclusione pregiudiziale nei confronti del Pci.

Il gruppo comunista ha ribadito l'estrema urgenza di affrontare l'esame dei piani di settore nazionali sui quali le regioni sono chiamate per legge a pronunciarsi e a fare le loro proposte. Mentre altre regioni, pur protestando per il ritardo con cui sono state investite della questione da parte del governo, sono peraltro impegnate in questa iniziativa, la nostra Regione affronta questi problemi, oltre che con ritardo, anche nella maniera peggiore, con una Giunta decaduta e al di fuori dell'assemblea elettiva. Il gruppo comunista ha perciò deciso di chiedere un urgente incontro alla Federazione sindacale regionale Cgil-Cisl-Uil e di sollecitare la convocazione immediata delle commissioni consiliari permanenti, competenti in materia, non appena esse saranno costituite, per un tempestivo esame della situazione.

Cronache degli spettacoli

Stasera a Muggia la banda in piazza

Per le manifestazioni estive che il Comune di Muggia sta allestendo con la locale Azienda di soggiorno è andato in scena ieri sera uno degli spettacoli di maggiore interesse della presente stagione turistica per questa simpatica cittadina. Si è esibita difatti la «Nuova Compagnia di Canto Popolare», affermato gruppo folcloristico campano, genuino ricercatore del patrimonio tradizionale di quella terra. La formazione ha proposto un originale repertorio di pezzi e composizioni popolari fornendo delle esecuzioni brillanti per calore interpretativo, per rigore stilistico, ma anche per purezza espressiva.

«Villanelle» e «Tamurriate», canti popolari e tarantelle, si sono susseguite in armonica sequenza, mettendo lo spettatore a contatto immediato con la cultura viva e il patrimonio folclorico della terra campana. Uno spettacolo coreografico, vocale e strumentale che il folto pubblico ha gradito e ha applaudito a lungo anche a scena aperta.

Da oggi — sempre nella cornice di piazza Marconi — avranno luogo spettacoli bandistici. Stasera alle 21 ci sarà sulla scena il gruppo della compagnia «Bellezze Naturali» con un ricco e piacevolissimo repertorio di marce e pezzi popolari. Domani sera, sempre dalle 21, sarà la volta dello spettacolo della compagnia folcloristica Ongia. La banda Ongia sarà diretta da Fiorenzo Muscovi e, per l'occasione, verrà potenziata nell'organico da nuovi «ottoni», elementi affermatisi in diverse manifestazioni anche internazionali. Il coro verrà diretto da Sergio Pittaro e le «miniballerinette» eseguiranno un piacevole programma coreografico di tipo folcloristico, diretto da Berenice Zamberlin. Queste giovanissime alieve stanno maturando presso i corsi istituiti dall'Università Popolare con il Comune di Muggia.

Sabato poi sarà il turno della banda di S. Barbara, un complesso amalgamato e che offrirà un programma particolarmente interessante. Per domenica infine il «disco» romagnolo vedrà alla ribalta il gruppo di Piero Ragni ed i suoi solisti.

Domani al Rossetti l'ultima «Duchessa»

Domani al Politeama Rossetti «La duchessa di Chicago» di Emmerich Kàlmàn conclude la sua lunga parabola di repliche, svoltesi tutte sotto il segno dell'esaurito e del massimo entusiasmo per la spettacolarità della realizzazione. Prenderanno congedo dal pubblico fra gli interpreti il maestro Tamas Breitner, il regista Gino Landi e Anika Felföldi, Evelina Sironi, Giordana Mascagni, Sandro Massimini, Lino Savorani, Carlo Tuand, Danilo Turk, Elio Crovetto, Riccardo Peroni, Giorgio Valletta. Fra questi Evelina Sironi, Lino Savorani e Riccardo Peroni si ripresenteranno sotto altre spoglie nella «Casta Susanna», l'operetta di Jean Gilbert che concluderà il Festival e la cui «prima» è prevista per sabato alle ore 21.

«La casta Susanna» sarà diretta da Hans Walter Kaempfel ed avrà quale regista Vera Bertinetti. Accanto ai già citati attori, presenti fra gli interpreti: Elena Zilio, Aurora Banfi, Maurizio Frusoni, Luigi Palchetti, Claudio Giombi, Maria Loredan, Gianna Jenco, Lino Robi, Gianfranco Saletta, Dario Zerial. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival, coreografie di Carmelo Anastasi. Biglietteria alla galleria Protti 2 (tel. 68311).

STASERA A SAN GIUSTO IL NOTO COMPLESSO

Vibreranno al Castello le chitarre dei «Trolls»

Quattrocentocinquanta chilometri d'autostrada da Fano (dove, ieri sera, si sono esibiti all'arena estiva) a Trieste ed ecco, oggi, i «New Trolls» nel cortile delle Milizie del castello di San Giusto, padrini anche (prima di andare in scena) di un promettentissimo cantautore, Piero Finà, con immancabile chitarra. Il «giro» del popolare complesso è cominciato l'1 luglio in Sicilia e terminerà intorno a Ferragosto in Liguria: qualche cosa come una sessantina di tappe, fino a questo momento, coronate tutte da successo. A Fano erano giunti da Civitanova Marche e dalla nostra città si sposteranno a Malcesine, Magliano Alpi, Desenzano, ecc.

Il «clou» del loro programma è costituito dal contenuto del 33 giri «Concerto grosso n. 2». I nostri giovani hanno familiari le note, ad esempio, di «Vent'anni», «Bella come mai», «Let it be me», «Le Roi Soleil», mentre reclamerano anche a furor di popolo, «Solamente tu», la canzone che li ha nuovamente proposti sul grande mercato discografico. E per grande mercato s'intende centinaia di migliaia di copie.

L'ultima apparizione fra noi è stata al Politeama Rossetti, cioè in una delle più prestigiose piazze della tournée di Ornella Vanoni, che li aveva voluti al suo fianco, accompagnatori e protagonisti. Il quintetto è ormai ricomposto nella sua ultima «formazione standard», con il ritorno all'ovile di Nico Di Palo, uno dei fondatori; lo schieramento, quindi, è il seguente: Nico Di Palo (chitarra e «voce»), Gianni Bellemo (batteria e percussioni varie), Ricky Belloni (chitarra), Vittorio Descalzi (tastiere elettroniche) e Giorgio D'Adamo (chitarra).

All'Utat (di galleria Protti (tel. 65700) vanno esaurendosi i 2009 posti a sedere, ad ognuno dei quali si ha diritto con l'acquisto di un biglietto al prezzo unitario di duemila lire. I biglietti eventualmente rimasti saranno venduti questa sera dalle 19.30 alle casse del castello di San Giusto. Inizio alle 21.30.

LE RIPRESE DI «ERNESTO»

Ciac sul Ponterosso

UN INVITO DELLA CAPITANERIA

La «troupe» che sta girando in città gli esterni del film «Ernesto» effettuerà stamane una serie di riprese lungo il tratto iniziale del canale di Ponterosso. Per esigenze scenografiche, si renderà necessario spostare tutte le imbarcazioni ormeggiate nel canale fra via Roma e il mare. Fino a ieri sera, i proprietari delle barche, che in quel tratto sono oltre 200, avevano provveduto ad allontanarne solo un centinaio. Stamane l'operazione dovrebbe venir completata entro mezzogiorno: la capitaneria di porto sarà presente sul posto per dare la necessaria assistenza e per organizzare lo sgombero delle imbarcazioni i cui proprietari non fossero presenti.

Da parte della capitaneria di porto è stato diramato un comunicato in cui si rinnova l'invito ai proprietari delle imbarcazioni tuttora ormeggiate alle banchine del canale di lasciare liberi gli ormeggi entro le ore 12 odierne.

Il comunicato così prosegue: «Le imbarcazioni potranno spostarsi nel secondo tratto del canale, al molo Pescheria, al porto Lido, al molo Zero del punto franco vecchio. Il rientro potrà avvenire dopo le 17 di sabato 5 agosto».

LA LITE A FUCILATE A RONCHI

Gravissimo l'uomo ferito dal cognato

Una vecchia discordia per motivi familiari

La drammatica lite tra due cognati, entrambi pensionati, della quale abbiamo riferito in sintesi ieri in seconda pagina, avrebbe sicuramente origini passionali. La famiglia del primo (quello rimasto ferito al costato da un colpo di carabina) da molto tempo rimproverava al secondo di aver «cacciato» dal tetto coniugale la consorte e le due figlie e di aver accolto nella propria abitazione, da oltre due anni, un'altra donna, in giovane età, sposata e madre di tre figli. Da molti mesi si susseguivano i litigi, favoriti anche dal fatto che i due cognati abitano in appartamenti siti nello stesso villino, in salita Doberdò 4 a Ronchi, in località Cave di Selz, proprio adiacentemente al tratto dell'autostrada Lisert-Redipuglia.

Ricordiamo ora ampiamente come si sono svolti i fatti. Intorno alle 21, nell'abitazione di Alessio Devetta di 58 anni, era in corso una delle solite accese discussioni tra il Devetta, appunto, e il cognato Fortunato Valente di 67 anni. Il Valente è coniugato con Gisella Devetta, sorella di Alessio. Il Devetta, che è sposato con Stanislava Cernic di 58 anni e ha due figlie, Agnese di 30 e Rosamilla di 25 anni, convive da oltre due anni con Itala Lancini di 26 anni. La donna è coniugata col monfalconese Gianfranco Tulis, dal quale ha avuto tre figli e dal quale è separata. Per rendere più completo il «quadretto», è ancora da aggiungere che qualche tempo fa si erano registrate anche delle accese discussioni tra il Tulis appunto e il Devetta.

Dal litigio, i due cognati sono ben presto passati ai fatti, dato che il Fortunato avrebbe iniziato a impartire, con un bastone, una severa lezione al Devetta. Questi, forse anche per difendersi, ha imbracciato un'arma che ha in casa, una carabina da bersaglio Saint Etienne cal. 9 e ha fatto partire un colpo che ha colpito al costato il Valente. Questi è quindi crollato a terra. I familiari hanno subito richiesto l'intervento dell'ambulanza (ne è arrivata una da Gorizia, dato che quelle locali erano impegnate per alcuni incidenti stradali) e i carabinieri. Il Devetta invece, sarebbe stato trasportato all'ospedale da un religioso di passaggio.

I giornalai in agosto senza turno di riposo

Le Segreterie della Cgdl-Uil Giornalai comunica ai giornalai e alla cittadinanza che durante il mese di agosto (accordo Fsug e Fieg) le rivendite di giornali rinunceranno al turno di riposo quattordicinale e questo per garantire una maggior diffusione della stampa sopperendo in questo modo alla carenza che potrebbe derivare dalla chiusura per ferie di diversi punti di vendita. Le chiusure domenicali per turno di riposo quattordicinale riprenderanno il 3 settembre.

Chiamata d'imbarco — Per oggi, alle ore 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 ingrassatore, turno n. 565.

Agosto in città

OGGI

Al Castello di San Giusto, alle ore 21 spettacolo con il complesso dei «New Trolls»;

a Muggia, alle 21, concerto in piazza della banda della compagnia carnevalesca «Bellezze naturali»;

a Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione italiana e alle 22.15 in lingua serbo-croata (alle 19.50 e alle 21.20 partenza della motobarca dalla radice del molo Audace).

DOMANI

Al Politeama Rossetti, alle ore 21, ultima replica dell'operetta «La duchessa di Chicago»;

a Muggia, in piazza Marconi alle 21 esibizione della banda e del complesso folcloristico della compagnia carnevalesca dell'«Ongia»;

a Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione slovena e alle 22.15 in lingua italiana.

* * *

Le mostre. Fra le rassegne promosse dagli enti pubblici:

— al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19);
— al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste, e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella»), con orario dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19;
— a Palazzo Costanzi, Mostra retrospettiva del pittore triestino Vito Timmel (orario 10-13 e 17-20);
— al Museo Sartorio, Mostra delle pitture su tavola dei Civici Musei (orario 10-13 e 17-20).

LICENZIATE CON LODE ALLA MATURITA' PER RAGIONIERI AL DA VINCI

Marina e Gabriella Din gemelle anche nel sessanta

Voti identici durante tutta la carriera scolastica - Cercano subito un lavoro adeguato



(Italfoto)

Gabriella (a sinistra) e Marina sorridono dopo l'«en plein»

Gabriella e Marina Din, 19 anni entrambe a dicembre, entrambe simpatiche e graziose, fanno doppiamente notizia: sono due gemelle che hanno superato in questi giorni l'esame di maturità tutte e due all'istituto per ragionieri «Da Vinci» davanti alla stessa commissione e per giunta tutte e due con il punteggio di sessanta sessantesimi. La nostra passerella dei «bravissimi» è perciò oggi interamente dedicata a loro.

Si potrebbe dire che Gabriella e Marina sono ciascuna lo specchio dell'altra. Anche conversando con loro si fa a volte fatica a distinguerle, tanto si somigliano. C'è un particolare che le rende diverse: Gabriella è molto più loquace, interviene spesso anche sovrapponendosi a quello che nello stesso momento afferma la sorella. Questione di timidezza per Marina? Per il resto parlare di una equivale a parlare dell'altra: la loro vita, i loro gusti, il loro modo di pensare, è tutt'uno. Hanno sempre avuto gli stessi voti a fine anno, nelle stesse materie.

All'esame di maturità hanno portato all'orale entrambe ragioneria e la commissione ha scelto per entrambe italiano; inoltre sia Marina che Gabriella hanno presentato una materia facoltativa, la stessa, ossia tecnica bancaria. Si sentono più portate per le materie tecniche: l'italiano non va giù troppo né all'una, né all'altra. Anche nello studio sono due gocce d'acqua: facevano le lezioni assieme, le ripassavano assieme, dedicavano all'apprendimento lo stesso numero di ore al giorno.

Non c'è da stupirsi se anche fuori dell'ambiente scolastico Marina e Gabriella si presentano come due gemelle inseparabili che hanno, ovunque, e in ogni circostanza, gusti e interessi uguali. Frequentano, naturalmente gli stessi amici, sono sempre assieme. Solo l'anno scorso hanno lavorato d'estate, una al castello di San Giusto, l'altra come impiegata presso una ditta della zia.

Il programma delle vacanze è ovviamente comune: per ora restano in città, ma vanno ogni giorno al bagno; alla fine di agosto raggiungeranno una località di montagna in Carinzia, dove si recano oramai da diversi anni. Di questo soggiorno fra i monti approfitteranno per raccogliere funghi che poi seccano e mangiano tutto l'anno a Trieste (ma a nessuna delle due piace cucinare) e per perfezionare inoltre il loro tedesco.

Nessuna delle due ha intenzione di proseguire gli studi all'università: «Speriamo, invece — dicono in coro — di trovare un lavoro, che ci permetta di far fruttare il diploma di ragioniere che abbiamo appena ottenuto». A questo punto sorge il problema della divisione: «Ee ci fosse però una azienda che ci assumesse entrambe, la cosa ci renderebbe veramente felici» Di questa vita in simbiosi raccontano volentieri qualche particolare divertente: citano, ad esempio, le volte in cui i loro professori erano imbarazzati se la studentessa che avevano di fronte fosse Gabriella o Marina.

«Di questa somiglianza non abbiamo però mai approfittato per farci interrogare l'una su parte della materia, l'altra sull'altra parte, anche perché quello su cui una era preparata lo stesso, né più né meno, lo sapeva l'altra». I loro genitori, saputa la notizia del successo scolastico, sono stati felicissimi, ma, conoscendole, si aspettavano un risultato di prestigio. In ogni caso si è festeggiato l'avvenimento e Gabriella e Marina hanno ricevuto anche numerosi regali. Fra l'altro due catenelle d'oro con ciondolo in avorio, una per ciascuna. Due catenelle, neanche a dirlo, perfettamente uguali.

Mini-rimpasto alla giunta di Muggia

La giunta municipale di Muggia si è riunita per procedere alla distribuzione degli incarichi dopo le dimissioni, rassegnate per motivi strettamente personali, dell'assessore Walter Bernè.

La Giunta risulta ora così composta: Willer Bordon, sindaco, ass. lavori pubblici; Ezio Ciacchi, vice sindaco, ass. bilancio, programmazione, commercio, artigianato; Diego Apostoli, ass. decentramento, turismo, attività culturali, questione giovanile; Luisa Balbi, ass. istruzione, sicurezza sociale, questione femminile; Vincenzo Campagna, urbanistica, edilizia; Elvio Russignan, ass. sport; Luciano Tremul, ass. servizi pubblici, trasporti, personale.

SCORRIBANDE NOTTURNE IN PONZIANA

Fanno autoscontro con le auto rubate

I tre giovani intercettati dalla polizia

Rubano le vetture e si divertono a cozzare contro le auto in sosta. Il singolare autoscontro, avvenuto nottetempo, è stato bloccato dal dirigente della Squadra mobile, dott. Petrosino, il quale ha intercettato la Fiat 500 (Ts 143670) rubata, con tre giovani a bordo, che era appena andata ad urtare contro la fiancata sinistra della Citroen Ami (Ts 188051), parcheggiata in via Lorenzetti.

Poco prima, la vettura con la quale il dott. Petrosino stava compiendo un giro di perlustrazione, aveva avuto la segnalazione che tre ladri-teppisti si divertivano a rubare e quindi a rovinare le vetture posteggiate in via Orlandini. Il dott. Petrosino, si era immediatamente messo alla caccia dei ladri e li aveva costretti a interrompere la notte brava.

Due giovani (Angelo Flora, di 18 anni e il coetaneo Umberto Pravisani) sono stati bloccati dal funzionario sotto la minaccia della pistola, mentre il minorenne R.B., di 17 anni, si è dato alla fuga. Il dott. Petrosino ha esploso un colpo di pistola in aria sia per fermare il giovane sia per attirare l'attenzione delle altre Volanti che stavano convergendo nella zona. Il ragazzo è stato poi rintracciato.

GLI INTERVENTI PER SETTE MILIARDI AFFIDATI ALL'ISTITUTO

Opere nuove e restauri nel cantiere dell'Iacp

Nell'ambito dei finanziamenti concessi dalla legge regionale n. 513 dell'8 agosto 1977 all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia, al quale sono stati affidati interventi per l'ammontare di 7 miliardi ed 800 milioni, l'istituto stesso ha appaltato i seguenti lavori sia di costruzione di nuovi alloggi che di manutenzione e risanamento del patrimonio gestito:

all'impresa I.B.A. con sede a Milano, le opere murarie e affini relative alla costruzione di quattro case con 114 alloggi nell'ambito del piano edilizio economico popolare (Peep) «Cumano» per l'importo di un miliardo 358 milioni;

all'impresa Porfirio S.p.A. con sede a Trieste, le opere murarie e affini compresi impianti di riscaldamento autonomi e serramenti in legno relativi alla costruzione di una casa con 41 alloggi nel Peep «Piazzale della Resistenza» per l'importo di oltre 876 milioni;

all'impresa Porfirio S.p.A. di Trieste, le opere di manutenzione straordinaria e di risanamento (appalto Iacp 338/R-1/M) per l'importo di oltre 224 milioni;

all'impresa Costruzioni giuliane di Trieste, le opere di manutenzione straordinaria e risanamento (appalto Iacp 338/R-2/M) per l'importo di 205 milioni;

all'impresa Porfirio S.p.A. le opere di manutenzione straordinaria e risanamento (appalto Iacp 338/R-2/F) per l'importo di lire 29 milioni, e le opere di manutenzione straordinaria e di risanamento (appalto Iacp 338/R-3/M-a) per 288 milioni di lire;

all'impresa Costruzioni giuliane le opere di manutenzione straordinaria e risanamento (appalto Iacp 338/R-3/M-b) per l'importo di 114 milioni;

all'impresa Porfirio le opere di manutenzione straordinaria e risanamento (appalto Iacp 338/R-4/M) per l'importo di 238 milioni.

Successivamente, visto l'esito negativo di due delle licitazioni private indette il 15 giugno 1978 che sono andate deserte, l'istituto ha provveduto, su conforme autorizzazione del consiglio di amministrazione, ad esperire una trattativa privata con il seguente esito:

affidamento all'impresa S.I.C. (Società immobiliare Costruzioni S.a.r.l. con sede in Trieste) opere murarie e affini compresi serramenti impianto di riscaldamento centralizzato relative alla costruzione di nove case con 41 alloggi a Muggia (Peep «Fonderia») per l'importo di 839 milioni;

affidamento all'impresa Porfirio dei lavori di manutenzione straordinaria (opere da falegname) in via Biasoletto 16 e 26 (progetto Iacp n. 338/R) per l'importo di 39 milioni.

Espletate così entro il termine perentorio del 30 giugno 1978 fissato dalla stessa legge 513 tutte le procedure relative agli appalti, l'istituto provvederà ora, nel più breve tempo possibile, alla stipula dei relativi contratti con le imprese rimaste aggiudicatarie.

LA BIMBA PORDENONESE INVESTITA DALL'ALIANTE

Erica si è spenta

Erica non ha superato la notte. Il cuore della bimba pordenonese di quattro anni travolta assieme al cuginetto da un aliante che tentava un atterraggio di fortuna sul piano di Montelago vicino a Camerino, si è fermato nella serata di ieri per la quarta, definitiva volta. Nonostante le speranze dei sanitari dell'ospedale infantile «Salesi» di Ancona ove Erica era stata ricoverata, gli effetti del terribile urto con l'ala del velivolo hanno prodotto l'esito letale. Il certificato di morte redatto dal responsabile del reparto di rianimazione dell'ospedaletto parla di «arresto cardiaco conseguenza di trauma cranico, stato di choc ipovolemico, otorragia».

La morte di Erica, che segue di due giorni quella del cuginetto Pierpaolo, deceduto pochi minuti dopo l'impatto con l'aliante mentre su un'autolettiga veniva trasportato per il primo soccorso all'ospedale di Camerino, ha completato impietosamente la tragedia di due famiglie, e ha diffuso dolore e sconforto nell'intera valle di Serravalle di Chienti, paese natale dei fratelli Dina e Franco Corridoni genitori rispettivamente di Erica e Pierpaolo.

La madre della bimba, assieme al marito Mario Lastoria, che a Pordenone lavora in un negozio di medicinali per animali, ha vegliato per due giorni accanto alla loro unica figlia che lottava contro la morte, assistiti dai parenti e dal personale del «Salesi». Poi, la fine.

La piccola salma è stata dapprima composta nella cappella mortuaria dell'ospedaletto. Quindi, dopo il rilascio del nulla osta per la rimozione da parte dell'autorità giudiziaria, la bara bianca è stata trasportata a Serravalle, ove si è ripetuta, a un giorno di distanza, la straziante cerimonia funebre con la quale un'immensa folla aveva dato l'addio al piccolo Pierpaolo.

B. C.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

M.n «Castro» (gr.); m.n «Roberto Emme» (it.); m.n «Dimsa» (it.); m.n «Kaptan Sait Ozege» (tu); mn «Ray» (pa.); m.c «Messiniaki Floga» (it.); m.n «Skyrian Wave» (gr.).

PARTENZE

M.c «Polluce» (it.); m.n «Staffetta Tirrenica» (it); mc «Monte Maiella» (it.); m.n «L. T. Marsili» (it.); mn «Ewo Ventore» (it); mn «Themistocles» (cy); mn «Dobrota» (so); mn «Ljubljana» (Ys); mc «Apuana» (it); mn «Shiqma» (is); mn «Kaptan Sait Ozege» (tu); mn «Adelina Tricoli» (it); mc «Marizina» (gr).

Se vuoi telefonare a chi è in città, fallo dopo le 9,30 di sera. Costa la metà.

È bello telefonare a chi è in città, anche solo per dire "Come state, e il tempo com'è?".

Tuttavia in questo periodo le località di villeggiatura hanno una popolazione fino a dieci volte superiore a quella residente.

Noi siamo già intervenuti potenziando gli impianti, ma qualche inconveniente può sempre capitare.

Soprattutto se tutti cercano di telefonare e di farsi chiamare alla stessa ora.

Ti chiediamo di darci una mano, telefonando la sera tardi o la mattina presto, quando c'è meno affollamento.

E ricorda che, dalle 9 è 30 di sera fino alle 8 di mattina dei giorni feriali e dalle 14 e 30 del sabato fino alle 8 del lunedì dopo, la teleselezione costa molto meno. Esattamente la metà.

Per saperne di più sulla teleselezione, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CONVEGNO DI VENEZIA CON TOCCATA E FUGA DEL MINISTRO

Sfarzoso ma traballante il carro dell'opera lirica

Gli Enti partiti al contrattacco mentre si attende sempre la riforma

VENEZIA — I problemi dei teatri lirici, esasperati dalle recenti vicende giudiziarie, le istanze e le prospettive degli enti in attesa della riforma, la determinazione comune di affrettare l'avvio del dibattito per arrivare entro l'anno all'approvazione della legge da parte almeno di un ramo del parlamento: questi, in sostanza, i temi e le linee di verifica e di confronto emersi nei giorni scorsi a Ca' Giustinian, durante il convegno promosso dai Comuni di Venezia e di Firenze. Un convegno molto affollato e vivace, com'era del resto prevedibile, che ha ulteriormente denunciato le carenze della legge e le responsabilità di chi, dovendo provvedere a questo complesso e delicato settore della vita culturale, ha lasciato che le cose si deteriorassero fino all'attuale, gravissima crisi.

In questo senso la ritorsione delle accuse, condotta dal direttore artistico dell'Opera di Roma (coinvolto con tanti altri nell'inchiesta) è stata quanto mai energica e, come tale, giustamente applaudita. Gioacchino Lanza Tomasi ha infatti smascherato il «sottobosco» del mondo dell'opera e la «viltà della burocrazia che non vuole prendere posizione, non ha il coraggio di affrontare i dissidi, mentre il ministro si adegua alla paura del suo ministero, a costo di dare torto a una larga maggioranza e di lasciare praticare il terrorismo giudiziario a una inqualificabile minoranza».

Ripetutamente chiamato in causa, il principale interlocutore dei sovrintendenti, si è reso però latitante. Il ministro Pastorino, infatti, tanto sollecito quando si tratta di sciogliere il nodo del calcio-mercato, ha fatto soltanto una fugace e generica apparizione al convegno veneziano: ha letto la sua inconcludente velina ed è ripartito subito per Roma, evitando così lo scontro frontale.

Sul tappeto sono rimasti numerosi argomenti scottanti, ma almeno quattro sono stati frequentemente rilanciati dai convenuti, non senza puntate polemiche: criteri di finanziamento degli enti, decentramento, programmazione, rapporti con gli enti locali.

Vediamoli in panoramica da un'angolatura triestina, attraverso il circostanziato intervento di Giorgio Cesare in rappresentanza del «Comunale» di Trieste. Il presidente del consiglio di amministrazione del «Verdi» ha ribadito con fermezza il punto di vista dell' ente, già espresso lo scorso anno dal sovrintendente de Ferra, quando il teatro minacciò l'interruzione dell'attività per protestare contro il discriminante atteggiamento del Ministero e contro i pesanti ritardi nelle erogazioni.

L'ammonimento di allora è tuttora valido — ha dichiarato Cesare — perché il «Verdi» non intende assolutamente accettare un trattamento i cui parametri siano ancora gli stessi del 1973. Ma prima di ogni altra discusisone è necessario che il Ministero stabilisca una volta per tutte quali debbano essere gli organici di un ente lirico, vale a dire le strutture qualificanti e il numero del personale operante nel teatro; numero e strutture che devono essere uguali per tutti e che consentano così di determinare la voce principale dei costi di gestione. Analogamente va appianata la concorrenza fra i teatri per evitare che enti «privilegiati» (il riferimento alla Scala è evidente) possano monopolizzare e turbare con contratti più «ricchi» l'ambiente artistico. Ma la condizione essenziale per la sopravvivenza del teatro lirico si lega alla definizione del contratto collettivo di lavoro, laddove i sindacati sono chiamati ad una responsabile e realistica valutazione che eviti un' ulteriore «escalation», rovinosa per tutti.

Anche il rapporto con la televisione va in questo senso rivisto, affinché i migliori spettacoli d'opera (e non solo quelli di produzione scaligera) trovino libera circolazione in tutto il paese. E' assurdo che le riprese televisive siano condizionate dalle richieste «supplementari» delle masse, trattandosi di un rapporto fra enti pubblici, il cui dovere è quello di operare per la collettività.

Un altro punto che Cesare ha sollevato è il coordinamento, a tutt'oggi mancato, fra i direttori artistici dei vari teatri. Da quando è in vigore la legge 800, i direttori artistici italiani non si sono mai riuniti per verificare la programmazione e per evitare le frequenti incongruenze di spettacoli che nascono e muoiono su un solo palcoscenico.

Gli enti lirici hanno dunque bisogno di una vasta articolazione moralizzatrice, volta in primo luogo a porre un freno ad una sperequazione di contributi che, premiando i teatri più dissestati e meno attivi, punisca quelli più scrupolosi nei bilanci e più attivi nella programmazione. Si eviterà intanto che il Comunale di Trieste e quello di Bologna vengano redarguiti — com'è capitato — per aver integrato l'organico orchestrale «per chiamata» (anziché mediante concorsi, sistematicamente deserti), non perché siano gli unici teatri che abbiano fatto ricorso a questo sistema per il reperimento degli elementi aggiunti, ma solo perché sono gli unici enti italiani che abbiano regolarmente trasmesso i loro bilanci!

Un primo atto di giustizia nei confronti degli enti «discriminati» verrà, per ora, dal riconoscimento di un aumento del 7 per cento rispetto ai contributi del '77, quale parziale compensazione al decorso di svalutazione subito.

Il rapporto con gli enti locali presenta infine problemi diversi da città in città. Quelli di Trieste sono i più precari per la modesta incidenza delle sovvenzioni comunale e regionale. A questo proposito, ha ricordato Cesare, va segnalato che il Comunale di Genova, per esempio, ha messo nel bilancio di previsione 1978-79 uno stanziamento per il teatro lirico di 300 milioni, mentre alcune regioni preannunciano già un contributo nell' ordine di 600 milioni. Il che sarebbe una vitale boccata di ossigeno anche per il nostro teatro (attualmente a livelli ben più bassi) il quale sta felicemente affrontando anche il problema dell'operatività culturale prevista dalla riforma con l'attività dell'orchestra da camera diretta dal M.o Severino Zannerini.

Al convegno di Venezia, aperto dal sindaco di Venezia Mario Rigo, era presente anche una folta rappresentanza sindacale del «Verdi». Quella sindacale è stata una delle voci più importanti del congresso per l'impegno costruttivo che ha assicurato. Non resta adesso che vedere la volontà del governo nello sviluppo di questo dialogo — a Venezia, privo di interlocutore — al di là della «leggina» che provvidenzialmente, e per l'ennesima volta, condurrà il carro, sfarzoso ma traballante, dell'opera al sospirato traguardo della riforma.

Gianni Gori

Video

Travoltismo



Rete 2

«Videosera» (Rete 2 - ore 21.15 - colore) — «John Travolta: l'ultima febbre» di Claudio Barbati e Claudio Masenza è il programma proposto da «Videosera». Protagonista è John Travolta, il nuovo idolo del cinema americano esploso in tutto il mondo con il film «La febbre del sabato sera», cui è seguito «Grease», che in USA è in testa agli incassi.

* * * *

«Supergulp» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Nick Carter e Ten presentano i fumetti in Tv di Guido De Maria e Giancarlo Governi. Sono di scena questa sera «L'uomo ragno», «La vendetta del dottor Magneto», «Supergiallo spaziale», «La banda aerea» e «La trappola».

* * * *

«Gli infallibili tre» (Rete 2 - ore 22.05 - colore) — Un bellissimo giovane, che provoca la morte con il solo contatto del suo corpo, diventa un'arma micidiale nelle mani del prof. Turner. Questi si serve del ragazzo per estorcere a un diplomatico un'enorme somma d'oro con la quale fuggire in Sud America. Ma, al momento opportuno, intervengono «Gli infallibi tre», che sono Patrik MacNee, Gareth Hunt e la bella Joanna Lumley.

* * * *

«Attore solista» (Rete 2 - ore 22.55) — Prosegue, a cura di Enzo Mauri, «L'album dei monologhi». Sono di scena questa sera Lilla Brignone con «L'inaugurazione» di Rosso di San Secondo, ed Elsa Merlini con «L'incidente» di Aldo Nicolaj. La regia è di Andrea Camilleri. Il testo dello scrittore siciliano punta sull'arte dello scrivere e sul modo di «rubare» la realtà per offrirla agli altri. L'altro monologo narra, fra malizia e ironia, la versione tutta personale che una signora dà di un sinistro del quale è rimasta vittima.

Rete 1

«Disco ring estate» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Ritorna Gianni Boncompagni per presentare i brani musicali che, già resi noti in primavera, sono diventati i successi dell'estate. Rivedremo filmati con Tozzi, Venditti, De Gregori, e molti altri. Gli unici ospiti in studio saranno i «Pooh». La regia è di Fernanda Turvani.

La Rai al festival di Locarno

ROMA — Al festival internazionale del film di Locarno (3-13 agosto) la Rai sarà presente in concorso con «La morte al lavoro» realizzato da Gianni Amelio per la seconda rete Tv. Fuori concorso sarà proiettato «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi della prima rete Tv, che ha recentemente vinto il festival di Cannes. Nella sezione informativa «Giovani autori per la Tv: alcune produzioni della Rai radiotelevisione italiana nel 1977-78 (7-12 agosto), saranno presentati dodici film.

Premi USA a film porno

LOS ANGELES — Con lo stesso fasto della serata degli «Oscar» Los Angeles ha consegnato i premi «Erotica» riservati ai film pornografici. «Bay face» e «Desire within young girls» si sono particolarmente distinti assieme a «Coming of angels», tutti film che sono stati classificati nella categoria «X» (per soli adulti).

Tutte le pellicole proiettate erano state censurate da un ente federale, che aveva vietato la proiezione al pubblico delle scene ritenute troppo «esplicite».

Morto il violinista Rudolf Kolisch

WATERTOWN — Il violinista austriaco Rudolf Kolisch è morto ieri, alla età di 82 anni, nella sua residenza a Watertown (Massachusetts) vicino a Boston.

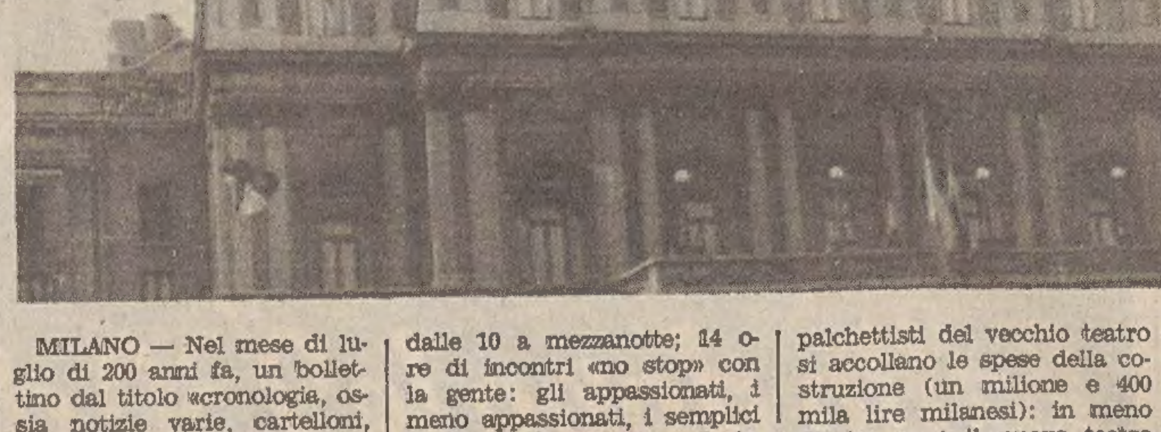
Nato a Klamm, in Austria, Rudolf Kolisch studiò violino all'accademia di musica di Vienna, conseguendo il diploma nel 1913. Cominciò la carriera come direttore d'orchestra e primo violino, e nel 1922 fondò il «Quartetto Kolisch». Il gruppo, che si sciolse nel 1939, si esibì in Europa, in Africa e in America Latina, e contribuì a far conoscere la musica di Webern, Berg, Schoenberg.

Kolisch, che era mancino, era reputato tra i migliori violinisti del mondo. Egli aveva la qualifica di «artista residente» presso il conservatorio di musica del New England, a Boston.

FELICE TRAGUARDO RAGGIUNTO OGGI PER IL GRANDE TEMPIO DELLA LIRICA

Scala bicentenaria

Nell'occasione rimarrà aperta a tutti dalle dieci del mattino a mezzanotte per una celebrazione che sarà all'insegna della semplicità e della discrezione



MILANO — Nel mese di luglio di 200 anni fa, un bollettino dal titolo «cronologia, ossia notizie varie, cartelloni, programmi, avvisi, ecc.», annunciava per il giorno di lunedì 3 agosto 1778 il «solenne aprimento» del «nuovo regio ducal teatro alla Scala», con intervento «delle loro altezze reali e serenissimi arciduchi Ferdinando d'Austria e Maria Ricciarda».

La sera del 3 agosto, il nuovo teatro s'inaugurava con la rappresentazione del melodramma «Europa riconosciuta», composto per l'occasione da Antonio Salieri su libretto di Mattia Verazi.

Oggi, cadono i 200 anni esatti dal giorno del «solenne aprimento». La Scala celebra il suo bicentenario restando aperta per un giorno intero, dalle 10 a mezzanotte; 14 ore di incontri «no stop» con la gente: gli appassionati, i meno appassionati, i semplici curiosi. Sotto il titolo «Scala aperta nel giorno del bicentenario» vengono presentati il filmato «Alla Scala con la Rai» e una mostra sul teatro di Luchino Visconti, oltre alla mostra «duecento anni alla Scala», aperta da febbraio al palazzo reale. Non sono previste cerimonie ufficiali particolari, a sottolineare un rapporto sempre più aperto col grande pubblico, che da due anni a questa parte può avere anche la Scala in casa, grazie alla collaborazione avviata fra il teatro milanese e la Rai-Tv.

Il filmato, che dura due ore e sarà proiettato per tutta la giornata, è appunto una sintesi delle opere scaligere trasmesse in diretta dalla televisione. E' stato inoltre allestito nel teatro un ufficio postale per l'annullo celebrativo del bicentenario. Mentre una locandina celebrativa verrà data in omaggio ad ogni spettatore.

Una celebrazione, dunque, all'insegna della semplicità, col proposito di non cedere alla tentazione di rievocazioni sterili. La Scala che oggi compie i duecento anni di vita è già la Scala di domani, ma una scadenza come questa è inevitabilmente occasione di ricordi e rievocazioni, anzi, è un po' una storia che in tanti suoi passi è strettamente legata alle vicende del nostro paese.

Un po' di cifre, innanzitutto. Il teatro ha una capienza totale di circa 2.200 spettatori. L'altezza massima della sala è di 18 metri. Dal centro della volta pende il celebre lampadario di cristallo da 362 lampade.

Ben diverso era l'aspetto interno del teatro al tempo della inaugurazione. L'attuale assetto della sala è il risultato di progressivi perfezionamenti e, in ultimo, della ricostruzione del teatro dopo il bombardamento che il 16 agosto 1943 causò gravissimi danni all'edificio.

Il «teatro alla Scala» (così chiamato perché sorto sull' area della demolita chiesa di Santa Maria alla Scala) nasce per decreto dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, firmato il 15 luglio 1776. Nel febbraio dello stesso anno, un incendio aveva distrutto il Teatro Regio Ducale di Milano. I palchettisti del vecchio teatro si accollano le spese della costruzione (un milione e 400 mila lire milanesi): in meno di due anni il nuovo teatro è un capolavoro di perfezione acustica.

Gli apprezzamenti per la «meraviglia» del teatro si susseguiranno negli anni, e saranno la Scala e il suo pubblico a decretare il successo (e i momentanei insuccessi) di «grandi» come Rossini, Donizetti, Bellini, e poi di Giuseppe Verdi, che nei mitici anni della direzione di Bartolomeo Merelli conosce, dopo le prime alterne fortune, il trionfo del suo «Nabucodonosor» (1842) da quel momento, Verdi sarà soprattutto la Scala, e la Scala sarà soprattutto Verdi. Mentre Verdi costella di successi la sua lunghissima carriera, entra in scena Wagner («Lohengrin», 1873) e si accende l'interminabile disputa tra verdiani e wagneriani. Nel 1878, primo centenario, l'orchestra della Scala affronta con enorme successo la sua prima trasferta, a Parigi. Nel 1897 il teatro conosce, per mancanza di sovvenzioni, un triste quanto breve periodo di chiusura. Riapre come società anonima, e alla direzione stabile dell'orchestra viene chiamato Arturo Toscanini. Il 1921, l'anno che segna una tappa fondamentale nella storia della Scala: la sua prima costituzione in ente autonomo, alla cui presidenza, è il sindaco di Milano. Nel 1929, dopo una trionfale tournée, Toscanini lascia la Scala e poco dopo l'assoluta incompatibilità col fascismo lo induce ad abbandonare l'Italia.

Il suo posto viene preso da Victor de Sabata, triestino, che lo manterrà fino al 1953. Alla guerra e alla distruzione del teatro seguono la ricostruzione e una ripresa e un ampliarsi dell'attività che non hanno più conosciuto soste. La «nuova» Scala apre l'11 maggio 1946: a dirigere l'orchestra è tornato Toscanini. Commissario straordinario è Antonio Ghiringhelli, che dal 1948 al '72 sarà sovrintendente dell'ente autonomo. Uno dopo l'altro, di anno in anno, debuttano i nomi che hanno fatto grande la Scala del dopoguerra: Tebaldi, Del Monaco, Callas, e Strehler, Zeffirelli, Visconti. Seguono anni di grandi esecuzioni e tournée, sotto la direzione orchestrale di Gavazzeni, Sanzogno, Votto, Von Karajan, Abbado (attuale direttore artistico). Nel 1972 Paolo Grassi succede a Ghiringhelli: nasce un'era nuova della storia della «Scala», l'era del teatro «aperto» alla città e alla regione, ai giovani e alle forze del lavoro, in un rapporto più stretto e vivace col mondo della cultura. Si allestiscono grandi e impegnative trasferte a Mosca, a Londra, negli Stati Uniti. La stagione '76-77 si apre, fra violente contestazioni, con un evento memorabile: «Otello» viene trasmesso in diretta a colori dalla Rai.

Nel febbraio del '77 Grassi assume la presidenza della Rai - Tv. Gli succede alla «Scala» Carlo Maria Badini: sotto la sua sovrintendenza si celebra l'anno del bicentenario.

Stefano Gramegna

Cerca il colpo



Roma — Annie Bell, rivelatasi in «Mogliamante», è la protagonista femminile del film «Switch», che racconta le avventure di un gruppo di giovani di una Tv privata. La Bell interpreta il ruolo di intervistatrice affascinante in cerca di un «colpo» sensazionale

RIPRESO «IL TRIONFO DELL'AMORE»

Un raro Marivaux a ritmo di rock

PARIGI — Ha il sapore di una riscoperta «Il trionfo dell' amore» di Marivaux che la Comedie Francaise ha ripescato dagli archivi e messo in scena per l'estate, in una Parigi gremita di turisti. Dal 1732, anno della prima rappresentazione, le riedizioni di questa non fortunata commedia sono state pochissime e se ne ricordano soltanto due in questo secolo, una nel 1912 ed una nel 1956, ad opera quest'ultima del leggendario Jean Vilar. Eppure il testo di Pierre Carlet [illegible] Marivaux sta riscuotendo l'ammirazione degli artisti e dei critici, uno dei quali (Julies Lemaître) avvicina «Il trionfo dell'amore» a «La dodicesima notte» di Shakespeare trovandola inoltre «politicamente più pregnante».

La vicenda è ambientata in una Grecia di maniera e vede la giovane Leonide e la sua dama Corine travestirsi da uomini ed infilarsi nell'accademia dove insegna il vecchio filosofo Ermocrate e studia il giovane Agide, figlio del deposto re di Sparta. Gli intrighi d'amore si alternano a sottili trame politiche fino ad un ironico lieto fine.

Il regista Yves Gasc ha pesantemente attualizzato la regia facendo delle donne due cocainomani della Jet-set internazionale ed avvolgendo tutto lo spettacolo con rock and roll ed altri ritmi di facile consumo.

Tornano di moda film religiosi?

LOS ANGELES — I film religiosi potrebbero tornare di moda molto tempo dopo «Ben Hur», il «Re dei re», e «Maometto, profeta di Dio» che avevano suscitato appassionate polemiche.

Attualmente sono pronte tre sceneggiature sulla setta dei mormoni mentre il predicatore evangelista Billy Grahham produce regolarmente film di proselitismo, come «No longer alone» (Non più solo) o «Hiding place» (Il rifugio). Viene annunciato inoltre un lungometraggio indiano, intitolato «Ashoka» sulla vita di Budda.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Candido Erotico

Viet. min. 18 anni

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.15: «San u Miramaru», in serbo-croato. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

15 milioni vedranno «Disco mare '78»

ROMA — Si calcola che oltre 15 milioni saranno i telespettatori che visioneranno la serata conclusiva del «Disco mare 1978», una delle maggiori manifestazioni musicali organizzate da Tony Ruggero con il patracinio della cooperativa disk-jockey (Codj), e che ha preso il via in Italia ed all'estero il 20 luglio scorso per concludersi il 20 agosto prossimo. Il punto sulla situazione è stato fatto ieri nel corso di un pranzo di lavoro svoltosi in un ristorante caratteristico. Tony Ruggero ha annunciato che la televisione manderà in onda a colori la sera di mercoledì 30 agosto alle 21.40, la registrazione della finale della manifestazione, rendendo noti i dieci dischi maggiormente apprezzati dai disk-jockey di 800 discoteche e di 200 radio private.

La finale, per il secondo anno consecutivo, si svolgerà nella maestosa piana dei templi di Selinunte, con il patrocinio della Regione siciliana, dell'Ept di Trapani, dei comuni di Castelvetrano, Gibellina e Partanna.

Molti gli ospiti di gran prestigio che hanno assicurato la loro presenza. Fra questi i Matia Bazar, già premiati l'anno scorso con il «Disco mare super», che tenteranno il bis; Anna Oxa, la rivelazione di quest'anno; Roberta Kelly, Tony Van Duyne, Leroy Gomez, gli Eruptions, gli Alunni del Sole, Rino Gaetano, la «Bottega dell'Arte».

La regia dello «special» che sarà coordinato da Raoul Franco, è di salvatore Baldazzi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO — Solo questa sera, con inizio alle 21.30, appuntamento musicale con i formidabili «New Trolls» e il cantautore di successo Piero Finà. Prezzo unitario d'ingresso lire 2000, con diritto al posto a sedere. Prevendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1978. Domani alle ore 21 ultima de «La Duchessa di Chicago», di E. Kàlmàn. Sabato alle ore 21 prima de «La casta Susanna», di J. Gilbert. Domenica alle ore 18 seconda. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17.30, ult. 22.15: «La moglie del professore», con Jack Thompson e Wendy Hughes. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Suggestionata», Gabriele Ferzetti, Eleonora Giorgi. V.m. 18 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Vizi morbosi». Severamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Il gatto a 9 code». V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: Lilli Carati, M. Carven, Maria Baxa in «Candido erotico». I premio al festival del film erotico d'arte. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il pianeta degli uomini spenti», Claude Rainis, May Brent.
RITZ. 17 ult. 22.15: «Appuntamento con l'oro». Technicolor, con Richard Harris e Chistopher Lee. Per tutti.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: A richiesta proseguono in questo locale le repliche dell'ultimo giallo interpretato da P. Falk: «Tenente Colombo, riscatto per un uomo morto». Si consiglia la visione dall'inizio. Domani un classico del terrore «Le colline hanno gli occhi».
CAPITOL. 17: Per la divertentissima «Rassegna del film comico» oggi l' esilarante «Invito a cena con delitto» interpretato da P. Sellers e P. Falk. Domani «Frankenstein junior».
CRISTALLO. Rassegna vecchia e classica fantascienza. Oggi ore 17: Il grande classico, premio Oscar per i migliori effetti speciali «Destinazione luna». Domani «Il figlio della notte». Prossimamente inizio rassegna dei migliori gialli. Sabato 5.8 «L'assassino è costretto a uccidere ancora». Domenica 6.8 «Suspiria». Lunedì 7.8 «Il cervello dei morti viventi». Martedì 8.8 «Quattro mosche di velluto grigio». Mercoledì 9.8 «L'Etrusco uccide ancora». Giovedì 10.8 «L'uomo dall'occhio di vetro». Venerdì 11.8 «Una farfalla con le ali insanguinate». Sabato 12 e domenica 13.8 «Io ho paura». Lunedì 14.8 «La coda dello scorpione».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto) — 16.30: L'ultimo film della rassegna internazionale di «Scienza e fantasia»: «Battaglie negli spazi stellari» con G. Ballestrin. Spettacolare technicolor. Domani «Dove osano le aquile».

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Quel motel vicino alla palude», con Stuart Whitman, Mel Ferrer e Marilyn Burns. Technicolor. V.m. 18.
ABBAZIA. 16.30: «Il vizio ha le calze nere». Technicolor, con John Richardson e Dagmar Lassander. Rigorosamente vietato m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). Riapertura sabato 5 agosto con uno dei più avvincenti «gialli» della stagione: «La ragazza dal pigiama giallo».

ARENA ARISTON

Settimana della fantascienza

Oggi:
ANNO 2000:
LA CORSA DELLA MORTE
Domani:
2002 LA SECONDA ODISSEA

ASTRA. 16.30, 19, 21.30: «Quo Vadis». Il capolavoro cinematografico in technicolor, con Robert Taylor, Deborah Kerr e Peter Ustinov. Per tutti.
IDEALE. 16.30: Technicolor «Le grandi vacanze», con Louis de Funes e Martine Kelly. Divertente.
LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settimana della Fantascienza. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Anno 2000: la corsa della morte», di P. Bartel, con Sylvester Stallone e David Carradine. Frankenstein, Calamity Jane, Sigfrido, Cesare e Mitraglia Joe sono i concorrenti della micidiale corsa transcontinentale per la presidenza delle province Unite d'America. Colori. V.m. 16 anni. Solo oggi.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I ragazzi del coro». L'ultimo grande capolavoro di Robert Aldrich che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Gli ammutinati del Bounty». Un film spettacolare, con Marlon Brando, Richard Harris e Tarita. Colori.
EX SOCI. 21.15: «Napoli spara», con Leonard Mann e Henry Silva. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Flash». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «American Graffiti».
DIANA. 18: «La moglie vergine». V.m. 18 anni
PUCCINI. 16: «Comunione con delitti». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Più veloci del vento» con L. Greene e D. Blocker. Colori.
CORSO. 17.30 - 22: «In nome del Papa Re» con N. Manfredi. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
VITTORIA. 17.30 - 22: «L'infermiera» con U. Andress e D. Del Prete. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Serpico» con Al Pacino. A colori.
EXCELSIOR. 18: «Don Camillo e l' onorevole Peppone» con Fernandel e Gino Cervi.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO: «Un'orchidea rosso sangue».
CAPITOL: «I cannoni di Navarone».

GRADO

ARENA. 21: «Fase quarta: destinazione Terra», con N. Davenport, M. Murphy. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Le avventure di Bianca e Bernie». Un film in cartoni animati. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Quell' ultimo ponte», con Dirk Bogarde, James Caan, Sean Connery. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Notti e donne proibite». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO: «Nero veneziano».

PALMANOVA

ITALIA: «Cattive abitudini».
GARIBALDI: «Peccato veniale».

CASARSA

ROMA: «Battaglia d'Inghilterra».

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente alle 21; martedì chiuso.

VILLA MANIN - PASSARIANO (Udine)
Festival Musicale Internazionale — Domani, venerdì 4 agosto, ore 21.15: Concerto del «Flauto d'oro» Severino Gazzelloni con l'orchestra da camera di Venezia, diretta da Max Valdes.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Vita e morte delle maschere italiane; 15: E...state con noi; 16.40: L'incantadiavoli; 17.05: La diga sul Pacifico (2); 17.50: Lo sai; 18.30: Un film e la sua musica; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Peccati musicali; 19.50: Incontri musicali del mio tipo; 20.20: Processi mentali; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Notti d' estate; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7.40: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Estate dodici volte; 9.32: I beati Paoli (6); 10: GR2 estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: Carta d' identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue (2); 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X; 18.33: Archivio sonoro (Dse); 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 7.30: Prima pagina; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto de lmattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long Playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Bruckner; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30; Spaziotre; 21: La mandragola; 22.30: L'arte del madrigale; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Serissimo» - Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Serissimo» — Domande e risposte sulla musica seria nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Parliamo di minoranze: dove, come e perché; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi disegnamo; 11: Giulio Carcano: «La vecchia della Mezzegra», 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.30: Da una melodia all'altra; 14.10: Giovani in vacanza; 14.20: I giovani e la musica; 15.35: Dischi per i giovani; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Suona l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Samo Hubad; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

(Orario legale)

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E', con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: E' con noi; 11.45: Festivalbar; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Due composizioni con l'orchestra Bob James; 14.45: L'orchestra spettacolo Casadei; 15: Dal LP «Amore a prima vista» con Dianne Warwick; 15.15: Onore al merito; 15.30: Notiziario e relax in musica; 15.45: La vera Romagna folk; 16: L'orchestra e coro Ray Conniff in America Latina; 16.15: E' con noi; 16.30: Notiziario; 16.40: Flash in musica; 16.45: Casa discografica Pe-Mi; 17: Libri in vetrina; 17.05: Io ascolto, tu ascolti; 17.25: Notiziario; 20.30: Crash; 21: L'opera poesia musica e ballo; 21.30: Notiziario; 21.32: Rock party; 22: Crescendo in musica 22.30: L'orchestra Doc Severisen; 22.45: Scena pop jugoslava; 23.30: Giornale radio; 23.45: Canta Cliff Richard.

TV RETE 1

13.00	*Maratona d'estate: «Spartacus», 4.a parte. **
13.30	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
16.30	*Cava dei Tirreni. Tennis: Master femm. intern. **
18.15	*L'Italia vista dal cielo: Piemonte e Valle d'Aosta. Testo di Mario Soldati e Folco Quilici. **
19.05	*Supermarco: «Supermarco si sposa».*
19.10	*Itinerario italiano. **
19.20	*«Silvia dei tre olmi», 2.a puntata: «Il silenzio di Francesca», con Evelyne Dandry, Elena Manson.*
19.45	*Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
20.00	*Telegiornale. **
20.40	*«Disco Ring estate», di Gianni Boncompagni. **
21.55	*Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. **
—	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
—	*Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00	*Tg2 - Ore tredici. **
13.15	*Piero Ciampi, no! - Incontro musicale. **
	Tv 2 ragazzi
18.15	*«I tre moschettieri», 5.a puntata.*
18.30	*Alla scoperta degli animali: La cavalletta. **
18.50	*Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
19.10	*Konni e i suoi amici: «Appuntamento alla stazione», telefilm, regia di Helmut Meewes. **
—	*Previsioni del tempo. **
19.45	*Tg2 - Studio aperto. **
20.40	*Supergulp! - I fumetti in Tv. **
21.15	*Videosera: «John Travolta: L'ultima febbre». **
22.05	*Gli infallibili tre: «Il tocco di Mida», telefilm. **
22.55	*«Attore solista» - Album di monologhi: Lilla Brignone in: «Inaugurazione» - Elsa Merlini in: «L'incidente», regia di Andrea Camilleri.*
—	*Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori   * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: Barbabilù e Barbapeloso fotografi; 19.20: Per i bambini: puzzle «Mi piace non mi piace», Viaggio musicale; 20.10: Telegiornale; 20.25: Da Locarno: XXXI Festival internazionele del film; 20.55: «Prime difficoltà» - telefilm della serie «La volpe dall'anello d'oro»; 21.30: Telegiornale; 21.45: «I pastori del Kaisut»; 22.45: «Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro»: telefilm, protagonista Jean Marais; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Telesport - Nuoto: Campionati dei Balcani; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Il figlio di Ali Babà», film; 22.55: Cinenotes: Le ossa, documentario della serie «Il corpo umano»; 23.20: Rock concert.

TV Lubiana

17.55: Telesport - Nuoto: Campionati dei Balcani; 19.45: In settima corsia; 20.30: Telegiornale; 21: «Le due inglesi», il film della settimana; 22.55: Jazz sullo schermo; 23.15: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 18.45: Telequiz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica estera; 21.50: «I terrieri», romanzo sceneggiato; 22.50: Telegiornale; 23.05: Commento scacchistico; 23.35: Giochi estivi di Dubrovnik: concerto.

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXX

«Da quanto tempo dura questo traffico?». Interruppe Kunze.

«Da circa due settimane. E mi creda, signor capitano, mio fratello non l'avrebbe mai fatto se non fosse stato Natale. Perché è inumano tenere un uomo innocente chiuso in gabbia come un animale selvatico, senza che abbia neppure un rigo dalla sua famiglia!».

«E come fa a dire che è innocente?». La storia raccontata dalla nana poteva sembrare strana, ma Kunze cominciava a crederle.

«Lo dice lui. E poi, anche la gente lo crede. Lo credono tutti».

Questo, Kunze lo sapeva da un pezzo: non passava giorno senza che la posta gli recapitasse lettere anonime, alcune imploranti, altre insultanti, altre ancora minacciose; e, anche ammettendo che certe fossero state vergate da familiari o amici di Dorfrichter, questo non valeva di sicuro per tutte. Senza contare che le fotografie del tenente pubblicate dai giornali, mostravano un giovane ufficiale dal sorriso bonario: una figura in cui non c'era assolutamente nulla di sinistro, che irraggiava calore e simpatia, e le donne ritagliavano le fotografie e le attaccavano al muro accanto ai ritratti degli attori preferiti. Se poi si aveva a che fare con lui in persona, il fascino di Dorfrichter risultava ancora più irresistibile, e questo spiegava perché un uomo come il capoguardia Tuttmann avesse rischiato la carriera per aiutarlo.

«E lei sostiene» chiese alla nana «che nessuno di voi due, né lei né suo fratello, avete avuto denaro dai Dorfrichter?».

«Sicuro che lo sostengo» proclamò lei drizzandosi in tutta la sua altezza.

«Ma vi è stato offerto del denaro?».

«Sì, dalla signora Dorfrichter, ma io ho rifiutato».

Kunze scosse il capo. «Un atteggiamento molto nobile». E scoccò all'ispettore un'occhiata tra divertita ed esasperata. «Veniamo al dunque» disse.

Weinberger gli porse un foglio ripiegato. «Questa è la lettera che abbiamo sequestrato alla signora Pausch».

Il foglio era coperto su tutte e due le facciate da una bella grafia scorrevole; proprio vero, le righe sembravano fili di perle. Kunze scorse la missiva, e constatò che si trattava di una dichiarazione di eterno, indistruttibile amore. Fu per lui motivo di profonda sorpresa il fatto che un uomo come Dorfrichter facesse ricorso alla retorica logora e ridondante di uno scolaretto che si sia preso la cotta. Certo, ne concluse, l'amore dispone di un vocabolario assai limitato; e può anche darsi che si trovi sempre risibile la passione di un altro, a meno di non esserne irresistibilmente attratti, nel qual caso la si avverte come qualcosa di doloroso. Un concetto ricorreva più volte in quelle righe: Peter Dorfrichter non avrebbe perduto la partita finché Marianne gli fosse stata al fianco. Egli era un innocente, alle prese con forze preponderanti su cui pure, grazie all'amore di lei, avrebbe finito per trionfare.

Fatta scortare la Pausch in un'altra stanza, l'ispettore Weinberger commentò: «Mica la invidio, sa, capitano? Sono trentacinque anni che faccio il mestiere di poliziotto, ma non mi è mai capitato un caso più difficile. Difficile per l'inquirente, intendo».

Kunze, tuttora intento a scorrere la lettera, alzò gli occhi. «Lo ritiene dunque innocente?» chiese. «O meglio, continua sempre a nutrire dubbi sulla sua colpevolezza?».

Prima di rispondere, l'ispettore rifletté per qualche istante. «Mah, non saprei» disse alla fine. «A volte ne dubito, ma naturalmente non sono in continuo contatto con Dorfrichter come lei. Nè mi lascio influenzare dal fatto che abbia finito per incantare un animo semplice come Tuttmann. L'individuo più affascinante che mi sia capitato di incontrare durante tutta la mia carriera, era un truffatore, e la sua compagnia era così deliziosa, che quando ho dovuto consegnarlo al giudice mi son sentito addirittura defraudato. Era colpevole al di là di ogni dubbio, ma io avrei preferito mille volte avere ospite a cena a casa mia lui anziché il giudice. E' questo uno dei pericoli della nostra professione: a volte, ci capita di trovare il criminale più simpatico che non l'onesto cittadino, e se ciò accade è soprattutto perché il criminale è davvero più affascinante. Costituisce un enigma, rappresenta una sfida, cosa che ben di rado può dirsi del bravo cittadino».

Parlando, l'ispettore aveva la netta sensazione che Kunze non lo stesse ascoltando e che fosse alle prese con altri problemi, per cui preferì tacere, in attesa.

«Vorrei fare un tentativo, sempreché lei sia d'accordo, ispettore» disse alla fine Kunze. «E il tentativo è questo: lascerei che la corrispondenza tra i Dorfrichter continuasse».

Weinberger annuì. «Si può farlo» confermò.

«Ma come? Non credo che la Pausch collaborerebbe. Non si può far intendere ragione a un fanatico. I fanatici sono vere calamità».

«Non pensavo a lei, bensì a una agente del servizio di sicurezza. Questa potrebbe trasmettere le lettere di Dorfrichter alla moglie col pretesto che Sophie Pausch è ammalata».

Kunze si dichiarò d'accordo. «Oggi stesso farò arrestare Tuttmann», proseguì «ma aspetterò che abbia finito il servizio e che arrivi a casa sua. L'arresto dovrà essere tenuto segreto, soprattutto la stampa non dovrà saperne niente. Al posto di Tuttmann metterò un uomo di assoluta fiducia, il quale dirà a Dorfrichter che anche il capoguardia è malato. E speriamo che il pesce abbocchi».

«Quali risultati si propone?».

«Glielo dirò, ma aspetti prima che le abbia esposto il mio piano. Vorrei che lei comunicasse alla stampa tutti i particolari relativi all'avventura di Dorfrichter con Mitzi Haverda».

L'ispettore gli scoccò un'occhiata un po' sorpresa. «E quando dovrei farlo?».

«Al più presto possibile».

«Lei è ben deciso a spezzare la schiena a Dorfrichter, non è vero?».

«Appunto».

«E crede che il metodo possa funzionare?».

«Per lo meno lo spero. Sua moglie ne resterà ferita e magari gli si metterà contro. E questo Dorfrichter lo teme, altrimenti non avrebbe tentato di estorcermi la promessa di mantenere segreta la faccenda».

* * *

Il giorno dopo, sulla *Neue Freie Presse* appariva in esclusiva una cronistoria della tresca tra Dorfrichter e Mitzi Haverda. Marianne dormì, come tutte le mattine, fino a tardi: da quando il marito era stato tratto in arresto, il sonno costituiva il suo unico rifugio dai terrori della veglia. Si era destata due volte durante la notte per allattare il bambino, ma subito dopo era ripiombata nel sonno. Johann Ludwig, battezzato il giorno prima con i nomi rispettivamente del nonno paterno e di quello materno, era un bambino molto tranquillo; Marianne aveva temuto che risentisse degli effetti dei traumi inflittile prima del parto, ma ciò non era accaduto.

Tuttavia, le erano state negate le estasi della maternità che, almeno in teoria, dovrebbero essere riservate alle neomadri; le riusciva anzi difficile adattarsi all'idea che quello era proprio suo figlio, che a lui avrebbe dovuto dedicare il resto della propria esistenza, o che per lo meno ne sarebbe stata responsabile finché non fosse adulto. Il futuro era comunque per lei fonte di terrori, benché i momenti di totale scoraggiamento, durante i quali le pareva che la lontananza dal marito fosse destinata a durare per sempre, si fossero fatti meno frequenti da quando sul suo orizzonte era apparsa la Pausch; per lo meno, Marianne aveva la certezza che Peter continuava ad amarla. Prima, non faceva che immaginarselo in un'orribile cella, costretto alle angosce dell'isolamento, persuaso di essere stato abbandonato da tutti, pieno di rancore nei confronti del mondo intero. Ma, se le lettere di Peter l'avevano un po' rassicurata, tanto più dura in compenso avevano reso la separazione; e di notte le capitava di sognarlo e poi di risvegliarsi, dolente di desiderio. Anche questo la spaventava, perché aveva sempre creduto che gli appetiti sessuali fossero prerogativa dell'uomo: le donne a suo giudizio erano state create per soddisfarli, ma non era necessario che ne ricavassero piacere.

Proprio per questo, nonostante l'amore che nutriva per Peter, era entrata nella stanza dell'albergo di Baden bei Wien, in cui avevano trascorso la prima notte di nozze, trepidante come un agnello destinato al sacrificio, senza sapere che cosa l'aspettava, certa solo che un uomo si sarebbe servito di lei e che lei ne sarebbe rimasta profondamente ferita. La madre si era limitata a qualche frettolosa e misteriosa ingiunzione: una donna può detestare l'atto, ma rimanere lo stesso incinta; doveva curare molto la pulizia personale, perché al buio gli uomini perdono con facilità il controllo; e non bisogna far capire all'uomo che il contatto la infastidiva, semmai questo avveniva, altrimenti lui si sarebbe seccato.

Quella prima notte Marianne era stata usata e ferita, e per qualche tempo, in seguito, era vissuta in una sorta di stupefazione: troppo rapido era stato il passaggio dal piedestallo al letto. Non aveva mai visto prima un uomo in mutande e maglietta, e tanto meno un uomo in quell'arnese intento a orinare accanto al letto, in un vaso da notte. Aveva chiuso gli occhi, si era premuta le mani sulle orecchie, ed era tornata a guardarlo soltanto quando Peter si era rivestito di tutto punto, con l'uniforme dagli alamari dorati e i bottoni lustri; ma anche così aveva continuato a sembrarle un estraneo, e Marianne non sentiva in sé la minima traccia dell'amore che prima la legava a lui. Intontita e vuota, aveva pensato al suicidio oppure a farsi monaca. Poi all'improvviso, tutto era mutato, e Marianne ricordava perfettamente il momento in cui questo si era verificato. Dovevano uscire per fare una passeggiata, e Peter era sceso da basso ad aspettarla. Marianne aveva varcato la soglia dell'albergo e l'aveva visto sul marciapiede, una figura snella e aggraziata sullo sfondo delle siepi del giardino dai colori autunnali, e la passione era montata dentro di lei con la forza irresistibile di una marea. Era come se Peter fosse stato lontano e, proprio quando ormai lei stava per rassegnarsi a considerarlo perduto, fosse riapparso sano e salvo. Era corsa dal marito, l'aveva preso per il braccio; il corpo che era stato per lei fonte di disgusto d'un tratto le era diventato altrettanto familiare del suo. A Peter non aveva mai raccontato le sue sofferenze di quei primi giorni: Peter era stato troppo immerso nel piacere di possedere Marianne e, se mai si era reso conto dello stato d'animo di questa, con ogni probabilità lo aveva attribuito alle naturali reazioni di una ragazza per la perdita della verginità. Era un amante esperto e, passato il trauma iniziale della moglie, aveva saputo risvegliare in questa la donna, e Marianne adorava ogni istante della giornata trascorsa con lui, ma considerava un vero paradiso i momenti in cui facevano l'amore. Arredando l'appartamento, avevano optato per una camera di tutto riposo, con due letti gemelli, ma Marianne preferiva dormire in quello del marito. Gelosa com'era del tempo che questi trascorreva con altri, lo aveva costretto a rinunciare agli amici di quand'era scapolo, alle partite a carte e alle bisbocce. La gravidanza aveva interrotto queste felici abitudini; a partire dal quinto mese, verso la fine di luglio, si erano manifestate emorragie, e il medico aveva consigliato totale astinenza dai rapporti coniugali, sicché Peter e lei avevano dormito separati. E Marianne aveva preso in odio lo stato in cui si trovava, il suo corpo deformato le era apparso osceno. Peter tuttavia era rimasto sempre lo stesso, gentile e innamorato, garantendole che la rinuncia al sesso era nulla in confronto al magnifico dono che lei gli avrebbe fatto dandogli un figlio; e Marianne gli aveva creduto perché voleva crederlo, ma non faceva che stare con le orecchie bene aperte, pronta a cogliere inflessioni diverse nella voce del marito, e quando Peter rincasava lo studiava con attenzione. Gli sembrava che adesso le ore di servizio di Peter fossero più lunghe, e d'altra parte si rendeva conto che, trasferito da Sarajevo a Linz solo due mesi prima, doveva necessariamente adattarsi alle esigenze della guarnigione, diverse da luogo e luogo. Contava con impazienza i giorni che ancora mancavano al parto; ma, prima che il felice momento fosse giunto, ecco che il cielo le era crollato addosso.

Svegliandosi, quel mattino di gennaio, diede un'occhiata all'orologio sul comodino. Erano le dieci e cinque. Johann dormiva, in casa tutto era silenzioso. Sua madre doveva essere giù in negozio, la donna di servizio uscita per la spesa. Marianne si levò, infilò la vestaglia di flanella rosa, le pantofole che sua sorella Tilda le aveva regalato per Natale, e andò a cercare il giornale del mattino. Era la prima cosa che faceva al risveglio, sempre animata dalla speranza di leggere finalmente la notizia che Peter era stato liberato. Per breve tempo, dopo che il dottor Goldschmiedt era comparso sulla scena, si era sentita tutta rianimata, ma nulla era accaduto e per Marianne era stata un'amara delusione. Non aveva tuttavia perso fiducia nell'avvocato, e neppure nel trionfo finale del marito.

Il giornale non era in stanza da pranzo. Strano, pensò Marianne: sua madre lo lasciava sempre sulla credenza. Provò irritazione nei confronti della donna di servizio, doveva essere stata lei a ficcarlo chissà dove mentre puliva la stanza. Stava cercando in cucina, quando la donna entrò reggendo due sporte di paglia, e bastò che aprisse l'uscio perché Marianne si sentisse sul volto il soffio gelido del vento di gennaio.

«Dov'è andato a finire il giornale?» chiese.

Quella alzò le spalle. «E come faccio a saperlo?». Depose le sporte, si alitò sulle mani, volse la schiena a Marianne e prese a disfare i pacchi.

«Va' giù all'angolo e comprane uno».

La ragazza non alzò gli occhi. «Adesso?».

«Sì, adesso».

«Se fossi in lei, non leggerei il giornale di stamane» disse la domestica, con una punta di insolenza nella voce.

Marianne si sentì preda a una vertigine improvvisa: evidentemente, il giornale riportava cattive notizie, ecco perché sua madre l'aveva nascosto! Le balenò alla mente l'idea che Peter avesse confessato, ma subito si rimproverò, anche se non le riusciva di scacciare il sospetto.

«Portami subito il giornale!».

La domestica scrollò di nuovo le spalle, le lanciò un'occhiataccia e si precipitò fuori di casa, sbattendosi l'uscio alle spalle.

Ritornò solo di lì a un quarto d'ora, e per tutto quel tempo Marianne restò in cucina, abbandonata su uno sgabello, il volto tra le mani; alzò gli occhi udendo la domestica rientrare.

«Perché ci hai messo tanto tempo?» chiese, quasi gemette.

L'altra buttò lì il giornale ripiegato. «Legga, legga e vedrà perché. Ho dovuto correre fino all'edicola sullo Schottenring. I tabaccai qui in giro non ne avevano più una copia». Teneva gli occhi addosso a Marianne, curiosa di vederne la reazione.

Ma Marianne prese la copia della *Presse* senza guardarla e uscì dalla cucina; si decise ad aprirla solo quando fu nell'intimità di camera sua. L'episodio di Mitzi Haverda era riferito nella prima colonna della terza pagina, e il giornale aveva fatto le cose per bene: i cronisti avevano già intervistato Mitzi e l'agente Schiff. Le notizie, si affermava nell'articolo, erano state attinte a Linz e avevano avuto piena conferma dall'ufficio del magistrato inquirente, capitano Kunze.

Marianne dovette leggere l'articolo tre volte prima di capirci qualcosa. Si ricordava di Mitzi Haverda: era stata una di quelle che avevano risposto all'inserzione con cui, in settembre, avevano chiesto una bambinaia; e ne ricordava anche la fotografia, quella di una bella figliola che indossava un aderente *Dirndl*, la treccia raccolta sulla sommità del capo, alla maniera dell'imperatrice Elisabetta. Il suo istinto doveva essere stato subito all'erta, perché aveva opposto un netto rifiuto all'idea di assumere la ragazza; aveva consegnato la fotografia a Peter, perché gliela rispedisse. E invece, Peter aveva scritto a quella sgualdrina di venire a Linz, e i due erano diventati amanti, mentre la gravidanza rendeva lei goffa e pesante! Oh, non avrebbe mai più creduto a una sola parola di Peter! Aveva finto di essere innamorato di lei come sempre, e invece se la svignava per andare a letto con quella puttanella da quattro soldi, una che pretendeva quaranta corone al mese ma non se la sentiva di pulire pavimenti o lavare finestre!

Il dolore che Marianne provava era così intenso da mozzarle il fiato. Il bambino si svegliò e prese a urlare con tutta la forza dei suoi polmoni sani. Marianne balzò in piedi: si sarebbe suicidata insieme al bambino, si sarebbe gettata dalla finestra tenendolo tra le braccia. Era accanto alla culla, già protendeva le mani verso il piccolo, quando l'assurdità del proposito le apparve in tutta la sua evidenza. Il bambino col cranio fracassato sul marciapiede, e lei magari sopravvissuta! Le braccia le caddero e, piegandosi sulle ginocchia, affondò il volto nel bel guanciale di Johann ricamato di nontiscordardimé, regalo di sua sorella Tilda. Si sentiva sprofondare in un vuoto mortale: un capitolo era chiuso, e Marianne non vedeva perché avrebbe dovuto iniziarne un altro. C'era gente di due tipi, i soli e i satelliti: lei era nata satellite, e ora il suo sole si era autodistrutto, ridotto in cenere, mentre lei continuava a orbitare attorno al nulla. Per strano che fosse, non ce l'aveva tanto col marito quanto con se stessa, come se fosse stata lei a macchiarsi di una grave colpa; desiderava punire se stessa, farsi del male, versare sangue per riscattare il delitto indefinibile che aveva commesso. Si guardò in giro, preda all'isterismo, e gli occhi le si posarono sulle forbici affilate che giacevano accanto a una camiciola del bambino ancora da finire; le afferrò, e furiosamente si colpì il polso sinistro. Ne provò un dolore acuto, il sangue spicciò dalla vena tagliata, Marianne lanciò un grido e crollò a terra.

Quando rinvenne, s'avvide che il sangue si era fermato. La vestaglia ne era macchiata, qualche goccia era caduta sul pavimento, ma nient'altro era accaduto. Lavò la vestaglia in bagno, si bendò alla meno peggio il polso. Le macchie sul Bokhara non si vedevano. Era quello il pregio dei tappeti persiani: potevano assorbire la sporcizia di secoli senza perdere la propria bellezza. Qualità che purtroppo faceva difetto agli esseri umani.



(Disegno di Elettra Metallinò)

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

PICCOLI MA UTILI ACCORGIMENTI NELL'USO DELL'AUTO

Anche senza fare miracoli si può risparmiare benzina

ROMA — Fare attenzione al modo di guida e alla manutenzione della vettura può consentire un minore consumo di benzina e un risparmio lieve, dato che il prezzo del carburante è alle stelle. Non ci sono formule miracolistiche, ma alcuni accorgimenti possono permettere un risparmio di carburante.

Per prima cosa bisogna controllare il carburatore: se non è ben registrato e pulito, e se il filtro dell'aria non si trova in buone condizioni, il consumo di benzina può addirittura raddoppiare. Il «minimo», poi, va regolato piuttosto basso e lo «starter» usato solo all'atto dell'avviamento. E' preferibile riscaldare per un po' di tempo il motore, prima di partire, a normale regime, piuttosto che percorrere qualche tratto di strada con lo «starter» innestato. Non solo, in questo modo, si economizza benzina, ma vi è anche un minor logorio della vettura.

Gli organi di accensione, di distribuzione e di alimentazione vanno tenuti costantemente sotto controllo. Inoltre va particolarmente curata la lubrificazione degli organi meccanici, affinché non vi sia spreco di carburante né al momento della partenza né durante la marcia. Importante è il livello di pressione dei pneumatici, che deve essere regolato secondo l'indicazione del libretto di manutenzione. In questo modo la vettura viaggerà meglio. In più, maggiore è la circolazione di rotolamento delle ruote, più lunga è la strada che si percorre con un'identica quantità di carburante.

Il traffico cittadino, spesso caotico a causa dei frequenti intasamenti, mal si presta a un limitato uso di carburante, che richiederebbe al contrario una velocità costante, senza brusche frenate e accelerazioni. Una sincronizzazione dei semafori consentirebbe una velocità regolare, ma le «onde verdi» e gli altri marchingegni escogitati a questo fine ed entrati in funzione in alcune grandi città sono mancati alla prova, a causa dell'eccessivo volume del traffico che si presenta nelle ore di punta.

Si potrà in ogni modo cercare, anche in mezzo al traffico caotico, di evitare troppo bruschi colpi sull'acceleratore, effettuando partenze «progressive» e, se si intravede a debita distanza un possibile ostacolo, diminuendo la velocità col togliere il piede dall'acceleratore piuttosto che usare il freno.

«La circolazione urbana è quella che più incide sul consumo di carburante e sul logorio dell'automobile — dice l'ing. Gian Galeazzo Donati, tecnico del ministero dei Trasporti —. Bisognerà quindi studiare gli opportuni provvedimenti perché qualche cosa possa essere risparmiato anche nel settore della motorizzazione urbana. Mi riferisco alla costruzione di assi attrezzati, a grandi parcheggi sotterranei, alla chiusura al traffico dei centri storici, al potenziamento del trasporto pubblico. Per ora gli automobilisti potranno collaborare a risparmiare carburante tenendo efficiente la propria vettura: è la prima condizione affinché essa non consumi più del necessario».

La motorizzazione privata versa annualmente al fisco oltre 2500 miliardi di lire. Ma gli artigiani, i commercianti, i professionisti e tutti coloro che hanno diritto alla detrazione dell'Iva sugli acquisti possono, tenendo sempre in macchina il piccolo registro per i rifornimenti di benzina e facendo annotare ogni volta quella prelevata, recuperare l'imposta del valore aggiunto incorporata nel prezzo. E' anche questo un modo per far pesare meno sulle proprie tasche l'onere della benzina.

Carlo Valentini

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz pubblicato il giorno prima, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 9 — Qual è il nome usato per gli ebrei di Spagna e Portogallo?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

città _____

via _____

Dal mondo dello spettacolo

I film industriali per la rassegna di Vienna

ROMA — Si è svolta nella sede della Confindustria la selezione dei film che rappresenteranno l'Italia al XIX festival internazionale del film industriale che si svolgerà a Vienna dal 25 al 29 settembre p.v.

La commissione, nominata dal gruppo di lavoro audiovisivi confindustria e composta da Carlo Fuscagni, Gaspare Gozzi, Ernesto G. Laura, Antonio Pellò e Sandro Salvatori ha effettuato, sui film proiettati, le scelte per ciascuna delle categorie previste dal regolamento del festival.

Ecco i film selezionati: «Cartoono» di Vito Molinari e «Le corse che passione» di Vittorio Nevano, entrambi della Fiat settore automobili; «L'altro Sud» di Sandro Bolchi, dell'industria pubblicazioni audiovisivi, gruppo Montedison. «Un autobus chiamato 370» di Massimo Magri e «Un camion con molte idee» di A. Bignante e S. Calanchi, entrambi della Iveco; «Dall'x1-38 alla Ritmo» di Ennio Lorenzini, della Fiat settore automobili. «L'ambiente dell'uomo» di Lamberto Caimi, Antonio Steffenoni, Ferruccio Dragoni, della Ibm Italia.

«Sicurezza superstar» di Ennio Lorenzini, della Fiat settore automobili. «E' il comandante che vi parla» di Mario Damicelli, dall'Alitalia. «Vietato parlare di lavoro» di Giovanni Cecchinato, dell'associazione industriali di Bologna; «Con... tatto umano» di Dore Modesti, della compagnia internazionale carrozze letti; «Talassografia per l'elettricità» di Marcello Ramognino, dell'Enel.

«Progetto 1000 kv» di Walter Locatelli dell'Enel; «I cacciatori» di Paolo Fondato, dell'industria pubblicazioni audiovisivi, gruppo Montedison. «Con l'Europa nel futuro» di Corrado Farina e Valentino Orsini, dell'Iveco.

Nella selezione «Tribuna libera» (opere inedite in Svizzera), verranno proiettati sugli schermi locarnesi, tra gli altri, «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi, che a Cannes ha vinto il Gran Premio, «Opening night» di John Cassavette (USA) e «Roberta» di P. Zucca (Francia).

Per la prima volta, oltre alla giuria per il concorso ufficiale, il festival di Locarno conterà su una giuria femminile, che dovrà fare la sua scelta sull'insieme delle opere (in totale circa 50) presentate nel corso di questa manifestazione cinematografica.

Giuria femminile al festival di Locarno

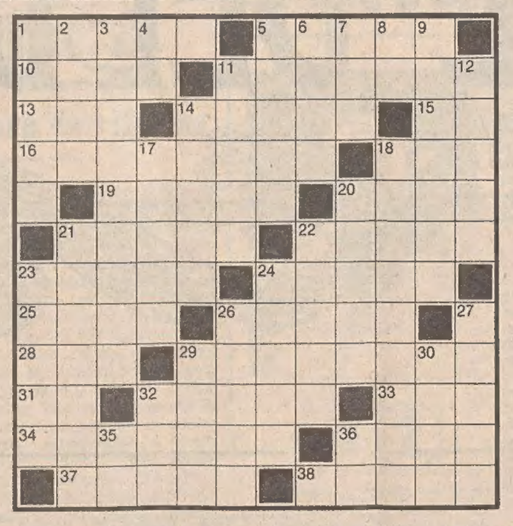
GINEVRA — Il festival internazionale del film di Locarno, in programma da oggi al 13 agosto prossimo, presenta in concorso 21 film, scelti dalla commissione selezionatrice su 250 lungometraggi. La preferenza è stata data quest'anno soprattutto alle opere di giovani realizzatori, tra cui l'italiano Sergio Nuti («Non contate su di noi»).

La commissione del festival — ha precisato il direttore del festival Jean-Pierre Brossard — ha anche voluto aprire la manifestazione alle opere di registi provenienti da paesi del Terzo mondo e ciò per avere una visione totale dell'attuale produzione mondiale. Perciò, oltre a paesi la cui produzione cinematografica è ampiamente diffusa nel mondo (Italia, Stati Uniti, Francia, Giappone, Gran Bretagna), il festival ha invitato per la prima volta l'Irak e il Mali, selezionando inoltre le opere di giovani registi provenienti dal Senegal, Bulgaria, Brasile («Diamante bruto», di Orlando Senna) e Israele.

Agrigento — Attori, registi e scrittori di opere pirandelliane saranno premiati quest'oggi ad Agrigento nel quadro della sesta «Settimana pirandelliana» ancora in corso. La cerimo-

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 E' molto morbida quella di daino - 5 Cotone per imbottiture - 10 Condimento untuoso - 11 Sigla su certe sigarette - 13 Il nome dell'attrice Ulmann - 14 Pesce di mare - 15 Sigla di Livorno - 16 Una composizione in versi - 18 Il nome dell'attore Chaney - 19 Inferriata a forma di ventaglio - 20 L'inizio del movimento - 21 Il fiato trattenuto - 22 Cantilena - 23 Lo sport di Guarducci - 24 Sono vicine delle corse - 25 Uomo di grande valore - 26 Fiume dell'Etiopia - 28 Il nome di un Ferrer tra gli attori - 29 La nostra è tricolore - 31 Sigla di Bologna - 32 L'aveva caratteristico Totò - 33 Il nome dell'attore Skelton - 34 Uno dei sensi - 36 Tutti e ciascuno - 37 Molto, tanto - 38 Centro laniero del Vicentino.

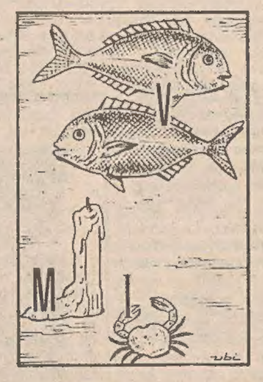
Verticali: 1 Animale tentacolato - 2 Il nome dell'attore Pandolfi - 3 Grande porto inglese - 4 Articolo maschile - 5 Si fa in certi giochi - 6 A gennaio è nuovo - 7 Nome di dodici papi - 8 Principio d'otite - 9 Le forniscono i cibi - 11 Gianni, ex-asso del ciclismo - 12 Si perde ingrassando - 14 Lo aiutò Arianna - 17 Il più alto è l'Everest - 18 Fu il primo a trasvolare l'Atlantico senza scalo - 20 Partono da una pista - 21 Attorno al capo... dei santi - 22 E' comune nei prati - 23 Nube piovosa - 24 Eletto in cielo - 26 Paludamenti regali - 27 Si accende per ascoltarla - 29 Lettera greca - 30 Filtri umani - 32 Motoscafo armato - 35 Iniziali della Sagan - 36 Iniziali di Cromwell.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Lourdes; 7 Saar; 11 Artois; 12 Condé; 13 Utica; 14 Pascal; 15 dolo; 16 Tobia; 17 ali; 18 arnia; 19 TA; 20 atelier; 21 Aar; 22 una; 23 lanieri; 24 oi; 25 Berta; 26 ila; 28 Grale; 29 Bell; 30 ideato; 32 rateo; 33 Nenni; 34 cactus; 35 Ilio; 36 Voghera.

Verticali: 1 Lauda; 2 Ortolani; 3 utilità; 4 roco; 5 Dia; 6 ES; 7 sosia; 8 anca; 9 Ada; 10 Re Lear; 12 Cabiria; 14 ponente; 16 triarto; 18 alleati; 19 tailleur; 21 ariette; 22 uomini; 25 brano; 27 alosa; 28 geni; 29 Bach; 31 del; 32 rag; 34 CO.

REBUS (Frase: 9, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Luc cieca; I mani = lucci e calmari.

AA ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ

guardate le nostre vetrine!

TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144 Via Torrebianca, 39 - Tel. 62937



MUGGIA (TS) Str. prov. Farnei, 46 Telefono 231684

CASA DEL FRIGO

CELLE - ARMADI - BANCHI VETRINE - GRUPPI ACCESSORI FRIGORIFERI - CONGELATORI CONSERVATORI - SCAFFALATURE AFFETTATRICI - ASSISTENZA

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Antico e moderno: binomio d'attualità

E' divenuto di gran moda inquadrare negli ambienti moderni qualche mobile od oggetto antico; anche se non necessariamente di gran pregio esso costituirà un piacevole abbellimento purché sapientemente inserito nel contesto arredamentale. Gli accostamenti tra antico e moderno debbono essere franchi, vivi, spontanei ed armoniosi; solo così gli oggetti antichi verranno valorizzati e valorizzeranno l'ambiente. Se quest'ultimo è decisamente moderno, l'impiego dei «pezzi» antichi dovrà preferibilmente essere parsimonioso e controllato in modo da non cadere in una eclletticità di dubbio gusto.

Chi ha la fortuna di possedere parecchi pezzi antichi, anche se disparati quanto alla loro funzione, ma di proporzioni modeste eviterà di dispenderli nell'appartamento ed opterà piuttosto per una loro collocazione globale vuoi su un ripiano di un mobile, vuoi su una mensola o se del caso appesi ad una parete.

Stampi di rame o stagno o vecchie pentole a treppiedi o poggia ferri da stiro trovano la loro ambientazione naturale anche nella cucina più moderna o in un soggiorno di linea molto semplice, svelta, di legno naturale, pur non decisamente rustico, così come vecchi piatti di ceramica costituiranno una raffinata decorazione di una parete o parte di essa nell'angolo pranzo.

Pareti a tinte chiare ed unite sono particolarmente indicate per esaltare qualunque oggetto antico cui la leggerezza dei toni farà da migliore cornice. Altri oggetti, come vecchie chiavi, vecchi orologi di famiglia, passati di cassetto in cassetto da una generazione all'altra, potranno essere riabilitati come originali e simpatici soprammobili.

Le chiavi, se di fattura pregevole, potranno essere appese al muro con dei cordoni colorati; quelle meno ricercate, riunite assieme con un anello metallico e dipinte in varie tinte, potranno fungere da ferma-carte, eccentrico e spiritoso. Le vaschette portasapone, di una volta, decorate con romantici mazzolini di fiori, possono essere riutilizzate come singolari portamatite e portapenne mentre i vecchi orologi da taschino giunti fino a noi generalmente in precario stato di conservazione, quando non sia più possibile rimetterli in funzione, o siano addirittura ridotti a semplici astucci, possono essere adoperati come porta pasticche e posti su un tavolino.

Anche un vecchio catino dotato del suo bravo sostegno metallico, potrà trovare dignitosa collocazione come portapiante (avendo cura di dipingere il treppiede con un colore appropriato), anche nel soggiorno più moderno. Se il reggicatino è di legno e sormontato da una specchiera, può essere sistemato, ben ripulito, nella stanza della signorinetta restituendolo così all'uso cui, era destinato e apportando nel contempo un tocco di romanticità alla sua camera.

Fulvia Costantinides



Consigli

- **Per attenuare la tinta troppo vistosa di una poltrona, senza doverla rifoderare nuovamente, è sufficiente collocarvi sopra uno o due cuscini di tinta greggia.**
- **Tra i vari sistemi per combattere i tarli dei mobili c'è chi consiglia di iniettare per mezzo di una comune siringa nei buchetti da essi provocati, essenza di trementina e turarli poi con cera.**
- **Con una emulsione composta da due parti di olio d'oliva ed una di trementina si possono mantenere lucidi i mobili, ripassandoli dopo averli ben spolverati con una pezzuola intrisa di questo composto.**
- **Un tocco magico alla consueta torta casalinga? Aggiungete alla fine dell'impasto una manciata di mandorle e cioccolato fondente, tritati entrambi grossolanamente. Sentirete che bontà.**
- **Le verdure cotte risulteranno più gustose, aggiungendovi qualche foglia di sedano.**
- **Preziosa ricettina per dare una luce più chiara all'iride togliendo eventuali gonfiori o rossori agli occhi. Gettate un pugno di fiordalisi in mezzo litro d'acqua bollente, lasciateli in infusione qualche minuto, filtrate e bagnatevi gli occhi con compresse imbevute in questa lozione. Come sarà brillante la vostra iride!**

Biblioteca

A Paola, Franca, Patrizia e Luisella consiglio due libri, autentiche letture «casalinghe»: «Le perline di Petronilla ai liquori, bibite, sciroppi, coppe, tazzine» (Edizioni Sonzogno) e «La cucina del ventennio» (Editore Guido Mondani).

La bella del giorno



Susanna Sepuca, anni 14, studentessa al «Petrarca» ora felicemente in vacanza; il suo «hobby» prediletto è l'atletica ma pratica con passione anche tennis e sci (Ukofoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Non rinviate un appuntamento che potrebbe dischiudere nuovi orizzonti professionali; c'è qualcuno che intende approfittare della vostra indecisione per prendere il posto che vi tocca. Non date retta a pettegolezzi sul conto della persona amata. Salute: possibili bruciori di stomaco.

TORO dal 21-4 al 20-5

Tensione nell'ambiente di lavoro a causa di alcune maldicenze; vi conviene allontanarvi per qualche giorno per evitare spiacevoli discussioni. Andate con i piedi di piombo nel campo degli affari; qualcuno mira a soffiarvi tutti i risparmi. Salute: non esagerate nei cibi piccanti.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Avete spirito di intraprendenza ma spesso i facili entusiasmi si arenano di fronte alle prime difficoltà. Siate più costanti anche in amore; non è più l'età delle facili avventure. Chiarite un malinteso in famiglia per evitare guai seri. Salute: in linea generale abbastanza buona.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Avete modo e tempo di meditare su alcune scelte professionali; non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. In campo sentimentale dovete osservare una maggiore cautela per non incorrere in situazioni ambigue. Arrivano buone notizie. Salute: imparate a sorridere quando avete i nervi.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Dopo un periodo di intensa attività vi state facendo prendere dalla prigrizia; attenzione a non dormire sugli allori perché altri sono pronti a occupare gli spazi vuoti. Momentanee ripicche sentimentali a causa dell'assurda gelosia. In serata probabilità di successo in amore. Salute buona.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Soddisfacenti risultati nell'ambiente di lavoro grazie alla vostra dedizione: presto saranno seguiti da sviluppi clamorosi. Evitate di confidare un segreto professionale anche alla persona amata; se la cosa venisse scoperta fareste una brutta figura. Serata un po' noiosa con amici troppo allegri.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

E' il momento di mettere a frutto le vostre capacità organizzative per avviare dei contatti con personaggi influenti. Non inseguite la luna nel pozzo e non fatevi suggestionare da facili obiettivi. Una rottura sentimentale in vista. In serata riceverete un invito. Possibili disturbi al fegato.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Imminenti novità nell'ambiente di lavoro; sappiate predisporre gli impegni, intensificando in una sola direzione le vostre «chances». Fate attenzione alle sbandate sentimentali: un ulteriore errore non sarebbe più perdonato dalla persona amata. Salute: concedete qualche ora in più al riposo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Siate più disinvolti nella vita di relazione se volete raggiungere l'ambita meta; la strada sarà spianata da un incontro fortuito che favorirà le vostre aspirazioni. La salute attraversa un momento delicato ma non è il caso di allarmarsi. Riceverete un invito nel pomeriggio.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Occorre un periodo di riflessione per esaminare a fondo i «pro» e i «contro» di un delicato problema professionale; il momento economico non consiglia decisioni avventate e rischiose. Un banale litigio con la nuova «fiamma»; non fate il permaloso. Buone notizie in arrivo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Tenete a freno la lingua per non alimentare chiacchiere che stanno circolando nell'ambiente di lavoro; presto si chiariranno alcune situazioni. Prudenza in amore: per un capriccio state rischiando di perdere la fiducia della persona amata. Salute: qualche giorno di aria buona e tornerete in forma.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Cercate di avere le idee chiare e di studiare con attenzione ogni mossa del rivale. In giornata avrete un incontro decisivo: è consigliabile non allontanarsi dalla «linea strategica» suggerita da amici fidati. Una banale discussione in famiglia. Salute: regolate meglio i vostri pasti.

AUTOGAMMA

servizio e vendite

RENAULT

VIA VENIER 1-3-5 TELEFONO 725244 - TRIESTE

E' STATO APERTO A TRIESTE IL NUOVO CENTRO VENDITA

permaflex

casa del DI OSMO materasso

vasta superficie d'esposizione parcheggio riservato

VIA I. SVEVO, 6 — Tel. 764424

LETTI IN OTTONE, ARMADI GUARDAROBA, STANZE DA LETTO COMPLETE, SALOTTI CAMERE PER BAMBINI E RAGAZZI, CARROZZINE, LETTINI, BOX, SEGGIOLONI



BORSE E MERCATI

Prevalenti recuperi

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Seduta caratterizzata da un andamento alterno dovuto alla mancanza di continuità nelle iniziative del denaro.

In fase di apertura solo Sme, Italsider, Finsider e Bastogi hanno confermato un andamento sostenuto, mentre su altri titoli le iniziative della domanda hanno perso d'incisività anche per l'affluire di qualche realizzo tendente a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Queste irregolarità si sono accentuate in fase di chiusura, dove, tuttavia, sono riaffiorati nuovi spunti della domanda su singoli titoli quali le due Comp Milano (+4,4 p.c. con il titolo ord. e +2,7 p.c. con il titolo privilegiato) a seguito di voci secondo le quali la capogruppo Montedison sarebbe intenzionata a cedere la sua quota nella compagnia di assicurazione. Richieste anche le Ifil (+2,7 p.c.) ed alcuni immobiliari (Aedes +2,3 p.c. e Risanamento +2,2 p.c.) che nel dopolistino hanno segnato ulteriori progressi. Tra i titoli delle partecipazioni statali migliori le Sme (+5,2 p.c.), Dalmine (+5 p.c.), Finmare (+4,9 p.c.), Italsider (+4,2 p.c.) e Finsider (+1,3 p.c.), mentre le Cementir hanno perso il 4 p.c.

Calme anche le Anic (—3,5 p.c.) all'annuncio dell'imminente aumento del capitale a pagamento. Al listino recuperi di rilievo hanno acquisito le Liquigas risp. (+13 p.c.), Abeille (3,4 p.c.), Chiari e Forti (+2,8 p.c.), Italgas (+2,2 p.c.). Tecnomasio ed Ercole Marelli (+2,1 p.c.). Migliori anche i titoli del gruppo Pesenti: Ras (+1,6 p.c.), Italcementi (+1,4 p.c.) e Assicuratrice (+0,8 p.c.). Pochi punti hanno acquisito le Fiat e le Generali, mentre le Imm Roma hanno perso l'1.3 p.c., le Pirelli Spa l'1,2 p.c. e le Viscosa l'1 p.c. In assestamento anche Borgosesia risp. (—4,1 p.c.), Rinascente (—2,4 p.c.), Sifa (—2,1 p.c.) e Beni Stabili (—1,8 p.c.).

Scambi modesti con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.106.000.000; obbligazioni 1 miliardo 711 milioni 250 mila; azioni 6.371.500.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162500, Generali 38000, Ras 55500, Anic 125, Liquigas 43, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 35, Montedison 160, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 2600, Premuda 563, Sip 1200, Tripcovich 27300, Bastogi 508, Finmare 111, Finsider 148, Pirelli Spa 880, Sme 721, Stet 1522, Beni Stabili 2400, Generale Immobiliare 75, Fiat 1825, Fiat priv. 1515, Dalmine 292, Italsider 309, Terni sosp., Lane Marzotto priv. 1080, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2700.

LONDRA — Prezzi in rialzo con scambi attivi ma le chiusure sono al di sotto dei massimi. L'indice industriale del Financial Times ha chiuso in rialzo di 1,7 punti a 497,2 ma dopo aver segnato un nuovo massimo annuale al 498,4 intorno mezzogiorno. La tendenza sostenuta viene attribuita a un maggiore ottimismo circa la nuova fase (la quarta) della politica di limitazioni salariali del governo e nella speranza di una riduzione del tasso di sconto. Nel pomeriggio realizzi di beneficio hanno tuttavia dimezzato i rialzi. Riflessivi gli auriferi, in linea con la fase di assestamento del prezzo dell'oro dopo i forti rialzi degli ultimi giorni, per lo più in declino gli americani ed i canadesi.

FRANCOFORTE — Listino riflessivo. Solo il settore commerciale ha chiuso al rialzo guidato da Karstadt. Gli automobilistici ed i bancari hanno chiuso in contrasto, meccanici, chimici e siderurgici hanno ceduto. Aeg-Telefunken, che ha reso noti i risultati dell'esercizio nel primo semestre, ha perduto 1,40 marchi. Indice 611,40; precedente 615,60; var. —0,62 per cento.

ZURIGO — Flessioni su largo fronte per il listino odierno. Su 107 titoli trattati, 48 hanno ceduto, 29 hanno guadagnato e 30 sono rimasti invariati. Bancari, assicurativi e chimici hanno guidato la tendenza. Industriali e finanziari hanno chiuso in contrasto. Uguale andamento ha fatto registrare il comparto estero: gli statunitensi hanno chiuso generalmente al di sotto dei livelli registrati martedì a Wall Street. Indice 253,30; prec.: chiuso; vari.

PARIGI — Dopo due sedute di consolidamento, il mercato ha ripreso oggi il movimento al rialzo grazie ad un buon interesse degli investitori istituzionali e dall'estero, favorito dalla riduzione del tasso sul denaro a vista al 7-1/8 per cento. Gli analisti affermano che la condizione della liquidità è molto buona ed il tasso dovrebbe scendere al 7 per cento o forse meno nei prossimi giorni. Il settore siderurgico ha registrato i migliori rialzi. La maggioranza dei comparti ha chiuso in rialzo ma i bancari hanno segnato movimenti irregolari, contrastati gli alberghieri. Nel settore estero stabili i valori americani, più deboli i tedeschi, poco variati gli olandesi. Deboli auriferi e cupriferi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	203,38	(— 4,21)
Hongkong	200,56	(— 0,42)
Londra	203,25	(— 1,85)
New York	203,50	(— 1,85)
Milano	206,35	(— 4,12)
Parigi	199,93	(— 7,16)
Zurigo	203,37	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,88	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	9,48	—
Fonditalia	»	11,—	—
Italfortune	doll.	7,74	8,20
Mediol. Sel.	doll.	10,24	11,13
Management	lire	—	—
Rominvest	doll.	10,87	11,74
Italunion	»	6,86	7,48

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1-8	2-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1720	1751
Bonifiche Ferraresi	4875	4860
Buton	—	—
Chiari & Forti	1600	1645
Eridania	1632	1644
Imm. Vittoria	—	—
Ind. Buitoni Perug.	1281	1300
Unidal	—	—
Romana Zucchero	136	136
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16300	16200
Assicuratrice Ital.	161500	162500
Ausonia	1220	1220
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	5880	6140
» » » pr.	2865	2945
Comp. Latina	660	650
Comp. Latina priv.	331	329
Firs	3090	3099
Generali	37790	37970
Italia Assicurazioni	16450	16450
L'Abeille Italiana	7300	7550
Fondiaria Incen.	5370	5370
La Fondiaria Vita	13690	13690
RAS	54600	55500
SAI	4010	4000
Toro Assicuraz.	5901	5960
Toro Assicuraz. pr.	2875	2920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8300	8295
Banco di Roma	6460	6420
Banco Lariano	6040	6065
Credito Italiano	1296	1299
Cred. Varesino	2431	2435
Interbanca priv.	9430	9600
Mediobanca	33390	33350
Cartarie - Editoriali		
Binda	970	970
Burgo	6275	6220
Burgo priv.	4100	4121
De Medici	395	407
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	918	910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	750	710
Cer. Pozzi	51	52
Eternit	552	580
Eternit priv.	753	756
Italcementi	12620	12800
Richard Ginori	—	70
UNICEM	3650	3611
Chimiche - Idrocarburi-Gomme		
A.N.I.C.	12550	120,75
Brioschi	10540	10500
Caffaro	276.50	280,25
Carlo Erba	895	894
Carlo Erba priv.	528	532
Italgas	685.50	701
Lepetit	12001	12085
Lepetit priv.	11910	12000
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	46.75	46,75
Mira Lanza	13905	14040
Montedison	16075	160,25
Napoletana Gas	289	289
Perlier	595	600
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	446	452
Rumianca	1066	1075
Saffa	3397	3140
Siossigeno	6700	6700
Commercio		
La Rinascente	41	40
La Rinascente priv.	31	31
Silos di Genova	1659	1649
Standa	1499	1499
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1186
Ausiliare	3575	3620
Aut. Torino-Milano	825	823
Italcable	2445	2445
NAI	578	600
Nord Milano	535	535
S.I.P.	1190.50	1198
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	484
Marelli E.	325	332

TITOLI	1-8	2-8
Pan Electric	—	—
Superfilia	4360	4370
Tecnomasio	321	328
Finanziarie		
Agricola	1549	1545
Bastogi	508	507
Centrale	3798	3815
Fin. Ernesto Breda	1417	1438
Finmare	106.25	111,50
Finsider	146.50	148,50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	845	845
Gim	1730	1745
I.F.I.	2288	2290
I.F.I.L.	3715	3819
Invest	1288	1275
Mittel	871	878
Part. Fin.	1854	1854
Pirelli & C.	1623	1630
Pirelli S.p.A.	882	871
Riva Finanziaria	4870	4950
Sarom	821	830
S.M.E.	885	721
Stet	1520	1522
Svil. Bon.	—	4840
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1221	1250
Beni Imm. Italia	322	325
Beni Imm. It. pr.	166	165,25
Beni Stabili	2502	2460
Certosa	—	—
Coge	931	947
Condotte d'Acqua	639	649
De Angeli Frua	—	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	—	4730
Iniziativa Edilizia	3700	3700
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3208	3270
Sifa	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1828	1835
FIAT priv.	1518	1524
Franco Tosi	11530	1200
Gilardini	3099	3050
Nebiolo	—	—
Olivetti	1031	1041
Olivetti priv.	1028	1019
Westinghouse	7400	7485
Worthinghton	2960	2700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	662	602
Dalmine	287.50	292
Falck	2520	2520
Falck priv.	2200	2200
Ilssa Viola	1475	1475
Italsider	297	309,75
Magona	1710	1715
Pertusola	1698	1682
SMI	—	—
Terni	—	—
Trafilerie	458	460
Tessili		
Centenari e Zinelli	34.75	33
Cantoni	3120	3121
Cucirini	2865	2885
Cascami Seta	4280	4280
Fisac	1200	1205
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	331	330
Marzotto priv.	1080	1080
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	850	841
Snia Viscosa priv.	500	508
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9500	9500
Diverse		
Acqua Marcia	1800	1801
Acqu. De Ferrari	1411	1401
Acque Potabili	608	608
Calz. di Varese	3975	4010
C.I.G.A.	987	980
C.I.R.	70.30	7030
Pacchetti	35.75	36,25
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	1301	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-8
Rendita	5%	73.20
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.—
Redim. Trieste	5%	97.40
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.15
Edil Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	32.45
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.95
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.70
» 1980 nov.	5,50%	91.50
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.70
» 1979 II quadr.	9%	96.05
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	73.30
» » 70/90	7%	73.40
» » 71/86	7%	79.10
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	84.10
» XXV	6%	87.10
» XXVI	6%	73.95
» XXVII	6%	72.25
» XXVIII	7%	77.55
» XXIX	7%	76.50
» XXXI	7%	95.50
» XXXII	7%	87.—
» XXXIII	7%	76.05
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	69.70
» XXXVIII	7%	69.20
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	70.90
» XLIII	8%	84.65
» XLV	8%	82.80
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	89.55
» L	10%	94.50
» Interfund	8%	89.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.50
» » »	5,50%	62.65
» » »	6%	61.80
» » »	7%	63.80
COP ss. I	6%	82.30
» ss. II	6%	78.—
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '68	6%	61.20
» ANAS '72	7%	63.35
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	79.—
» Int. St. 1	6%	75.95
» Int. St. 2	6%	75.95
» Int. St. 3	6%	75.25
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	6%	72.65
» Int. St. II	7%	72.85
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.70
Ferrovie 1959	5,50%	97.30
» 1960	5%	90.40
» 1961	5%	87.10
» 1965 I	6%	82.55
» 1965 II	6%	79.30
» 1966 I	6%	78.50
» 1966 II	6%	76.70
» 1969 I	6%	73.25
» 1971	7%	73.80
» 1972	7%	73.50
» 1972 II	7%	70.75

TITOLI		2-8
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.60
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	80.85
» Ind. ss. E	7%	79.20
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.80
» IX	6%	96.10
» X	6%	94.40
» XI	6%	91.10
» XII	6%	90.35
» XIII	6%	87.50
» XIV	6%	85.25
» XV	6%	86.90
» XVI	6%	82.70
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	—.—
» XX	7%	77.90
Enel 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	78.90
» 1966 II	6%	77.25
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	74.35
» 1968 II	6%	72.35
» 1969 I	6%	72.50
» 1969 II	6%	71.10
» 1970	7%	86.50
» 1971	7%	84.45
» 1972/87	7%	82.50
» 1972/92	7%	70.60
» 1973/93	7%	70.60
» 1974 Ind.	8%	120.70
» 1975	10%	94.40
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	94.70
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.10
» '66-'81	6%	90.75
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	98.85
» » '61-'80 IV	5,5%	93.90
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	90.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.70
» '60-'80	5,50%	94.60
» '61-'86	5,50%	76.75
» '63-'83	5,50%	84.30
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.60
» Alfa R.	7%	76.75
» Stet	7%	80.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.50
» C.C. '65	6%	80.10
» C.C. '67	6%	76.50
» C.C. '68 I	6%	74.10
» C.C. '68 II	6%	76.40
» C.C. '69	6%	72.25
» C.C. '71	7%	81.—
» C.C. '72	7%	78.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fond. conv.	6%	67.25
» » 1985	6%	89.—
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	98.30
» » 1990	6%	69.60
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	69.50
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'86 II	6¼%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	5,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6¼%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TENSIONE A UN MESE DALL'APPLICAZIONE DELLA TASSA DA PARTE AUSTRIACA

Imposta sugli autotreni Ancora ritardi ai valichi

VILLACO — Continua la tensione ai confini austriaci per l'applicazione dell'ormai famosa «Lkw-Steuer» introdotta il 1.o luglio scorso, imposta che colpisce gli autotreni di qualsiasi nazionalità che percorrono le strade della repubblica federale. L'ultimo numero del «Verkehr» di Vienna, portavoce delle associazioni dell'economia dei trasporti austriaci, chiede perentoriamente l'eliminazione dell'imposta che ha già arrecato danni notevoli alla vita economica austriaca, e, soprattutto, all'esportazione. La Camera federale di commercio di Vienna fa notare che pesanti sono i riflessi delle misure di ritorsione adottate dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria, dalla Jugoslavia e dalle associazioni di categoria della Germania.

«La situazione attuale ai confini austriaci è problematica — scrive la "Kaerntner Wirtschaft" di Klagenfurt, organo della Camera di Commercio della Carinzia —: le soste sono sempre lunghe, anche se le autorità doganali hanno cercato di ridurre i tempi burocratici del controllo del diesel e dell'introito dell'imposta». Vi sono sempre degli autisti che devono attendere alcune ore per il disbrigo delle pratiche, oltre al dovuto pagamento dell'imposta sul peso legale dell'automezzo secondo il libretto di circolazione.

Di qui le lunghe file alle frontiere. Mentre prima del 1.o luglio un automezzo in transito (Tir) poteva sbrigare le pratiche confinarie nell'arco di due minuti, oggi non bastano, anche con la più buona volontà, dieci minuti, un tempo che è già considerato troppo lungo per gli orari di marcia dei camions. In merito alle misure di ritorsione adottate dalle nazioni confinarie, la «Kaerntner Wirtschaft» rileva che la Cecoslovacchia richiede presentemente per gli autocarri austriaci che vanno a prelevare tronchi di legnami nella repubblica socialista 1500 scellini per autotreno, rendendo così più cara la merce di 40-50 scellini per metro stero.

Gli influssi negativi che più vengono risentiti in campo italiano nelle importazioni di legnami segati dall'Austria, derivano dalle perdite di tempo, dato che la maggior parte delle segherie che vendono i loro semilavorati sul mercato italiano non hanno applicato ancora alcuna caricazione di sovrapprezzo sul legno venduto ai nostri importatori. I segatori carinziani, che vendono il 90 per cento dei loro legnami al nostro mercato, sentono pesantemente l'applicazione dell'imposta. Si è cercato di ricorrere al trasporto ferroviario, ma il metodo sostitutivo non soddisfa alle esigenze dell'importatore italiano, che da moltissimi anni è abituato a ricevere il legname direttamente sul portone del proprio capannone.

Infatti il trasporto a mezzo camion è una classica operazione «door-to-door» — simile a quella nata con l'uso dei contenitori — che rende molto pratico il traffico legnamifero, non dovendo i ricevitori ricorrere alle stazioni ferroviarie con propri camions per ritirare la merce. L'applicazione della «Lkw-Steuer», nota un commento di operatori italiani, si riflette largamente sui costi (in questo momento forse di più sui costi morti delle soste degli autotreni alla frontiera), che si aggiungono a quelli già molto elevati derivanti dalla quotazione dello scellino, valutato fra 57,30 e 58 lire, contro le 55 lire scarse dell'agosto dello scorso anno.

Oggi è momento feriale in Austria e quindi il Nationalrat (il Parlamento di Vienna) non è in grado di recepire le proteste che arrivano da tutti i posti di valico confinario. Ambienti dell' Sp.oe., il partito socialista che ha la maggioranza in Parlamento, considerano possibile una revisione dell'imposta, legata ad un eventuale finanziamento dei transiti per mezzo di strumenti internazionali, destinati all'opera di rinnovamento delle strade.

Il 14 di agosto, presso la Holzmesse di Klagenfurt, in occasione del decimo incontro ufficiale italo-austriaco per il commercio del legno, i delegati della Federazione nazionale commercio del legno e sughero di Roma, l'ing. Lucentini e il comm. De Simone, discuteranno con gli esperti della Camera per l'economia del legno di Vienna il problema delle negative incidenze della «Lkw-Steuer» sui traffici dei legnami. E' da notare che l'Italia importa dal 60 al 70 per cento di tutto il legname segato esportato dalla vicina repubblica.

Dante Lunder

LETTERA INVIATA A MORLINO E DONAT CATTIN

I «piani» secondo Carli

ROMA — La ricostituzione e la vitalizzazione del mercato costituiscono il presupposto per l'operatività dell'intervento pubblico attuato in un' economia aperta verso l'estero. Il mantenimento e il potenziamento delle connotazioni di mercato dell'economia italiana contrastano però con l'estensione della discrezionalità concessa all'autorità politica o a quella burocratica, che è più o meno implicita nei programmi finalizzati elaborati dal governo. Su questa considerazione di fondo è centrata una lettera che il presidente della Confindustria, Guido Carli ha inviato al ministro del bilancio, Morlino, e per conoscenza al ministro dell'industria, Donat Cattin.

Nella lettera, che accompagna il parere della confederazione sul programma finalizzato per il settore dell'elettronica. Carli traccia un quadro della crisi industriale e delle necessità delle imprese, avanza rilievi e osservazioni sulla politica economica del governo e formula una serie di proposte in materia. La Confindustria — scrive Carli — non suggerisce di affidarsi alle sole forze di mercato, ma di considerarle come il presupposto dell'azione di politica economica.

La politica industriale ed i piani di settore — scrive Carli — potrebbero rappresentare l'occasione per tracciare un quadro di riferimento per le imprese, dotato di quella caratteristica di stabilità richiesta dalle scelte pluriennali dell'imprenditore.

«Queste scelte possono anche realizzarsi in dialettica con la controparte sociale e con l'esecutivo; ma affinché ciò avvenga, occorre che l'intervento non sia episodico e risponda a un quadro di compatibilità preciso».

In sostanza, la confindustria si dichiara disponibile ad approfondire i modi attraverso i quali restituire «dignità operativa» ai piani di intervento settoriale e più in generale della politica economica, attraverso la ricostruzione dei meccanismi di mercato.

Nella lettera, Carli traccia, innanzitutto, un quadro della crisi industriale italiana, sottolineando la perdita di competitività delle imprese. Il vincolo della bilancia dei pagamenti e la scarsa efficacia della politica economica — rileva — non hanno consentito un più accelerato sviluppo dell'attività produttiva e le vendite si sono attestate su valori insoddisfacenti. Si è così determinato uno stato di generale disagio nell'industria italiana, con riflessi particolarmente gravi in alcuni settori e conseguenze negative per l'occupazione. C'è ora — aggiunge Carli — la necessità politica di aderire al sistema monetario proposto nell'ambito comunitario, centrato sull'accettazione di una maggiore rigidità nei rapporti di cambio tra monete.

Si avranno di conseguenza nuove rigidità nel sistema economico e ciò richiede una contropartita in termini di maggiore flessibilità in altre componenti del sistema. Uno degli ostacoli da superare — secondo Carli — è quello della rigidità della forza lavoro. Per quanto riguarda gli investimenti, inoltre, le direttive del Cipi e i programmi finalizzati «non danno una risposta al problema delle disponibilità finanziarie a costi accessibili». Un altro grave problema da risolvere — secondo Carli — è quello dell'indebitamento delle imprese.

In conclusione, la lettera avanza una serie di proposte operative che sono quelle concordate a livello di organizzazione delle confederazioni delle industrie europee. E' necessario, in particolare, favorire una più elastica gestione delle imprese produttive; adattare il regime fiscale in funzione della crescita degli investimenti e dell'occupazione; sostenere la ricerca e l'innovazione tecnologica; incoraggiare la mobilità professionale e quella geografica della manodopera.

A livello comunitario, è necessario eliminare gli ostacoli alla libertà degli scambi; introdurre una politica della concorrenza estesa alle imprese pubbliche e private; sopprimere gli ostacoli giuridici e fiscali che impediscono la cooperazione tra imprese. Per le imprese in particolari condizioni di disequilibrio, la Confindustria accetta una regolamentazione a condizione che si riducano le ripercussioni sociali dei mutamenti strutturali che si promuovono e che si impedisca la sopravvivenza di strutture inadatte alla produzione.

Produzione ind. — 1,3 per cento a maggio

ROMA — A maggio la produzione industriale ha registrato, in termini di indice, una flessione dell'1,3 p.c. rispetto a quella registrata nel corrispondente mese del 1977. Secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat, l'indice, che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, si è collocato — base 1970 = 100 — a quota 133,3 punti, rispetto ai 135,1 del maggio 1977.

Con quello di maggio, è il nono calo consecutivo che la produzione industriale italiana registra dall'agosto dello scorso anno. Vi è però da osservare che, nel confronto mensile a dodici mesi, questo ulteriore decremento è il più contenuto. Prendendo in considerazione il periodo gennaio-maggio 1978 risulta che l'indice medio è diminuito del 3,7 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1977.

Bilancia commerciale 295 miliardi e mezzo di passivo a maggio

ROMA — L'ammontare complessivo delle importazioni nel mese di maggio di quest'anno è stato di 4.293 miliardi 400 milioni di lire, con un aumento del 10,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977. L'ammontare delle esportazioni è stato invece di 3.997 miliardi di 900 milioni di lire, con un aumento pari al 17,1 per cento rispetto al mese di maggio dell'anno scorso. E' quanto emerge dai dati definitivi forniti dall'Istat, in base ai quali risulta che nel mese di maggio la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 295 miliardi 500 milioni di lire.

Se dall' interscambio si escludono i prodotti petroliferi il saldo relativo alle altre merci risulta invece in attivo per 488 miliardi 900 milioni di lire. Nei primi cinque mesi del 1978 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 682 miliardi 500 milioni di lire, contro un saldo passivo pari a 2.360 miliardi 800 milioni di lire riscontrato nel corrispondente periodo del 1977.

Cambi del rublo: fixing per agosto

MOSCA — Nonostante che nei commenti di stampa apparsi ieri sui giornali sovietici venga sottolineato che il ribasso del dollaro sul mercato internazionale dei cambi è una conseguenza del fallimento del «vertice» di Bonn, tenuto a metà luglio, la Banca di stato sovietica ha mantenuto invariato il tasso di cambio dollaro-rublo a 68,30 rubli per 100 dollari, livello fissato il 12 luglio scorso.

Fra le altre valute, lo yen è stato indicato in rialzo a 3,54 rubli per mille yen (3,41 in luglio). La sterlina è salita leggermente a 1,31 rubli (1,30), in ribasso il marco a 33,24 rubli per 100 marchi (33,40), invariato il franco svizzero a 38,12. La lira è pure rimasta invariata a 0,81 rubli per mille lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2 8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	7-5/8	8-5/16	8-13/16
Sterl. br.	10-1/2	10-5/8	11
Franco sv.	1-1/2	1-11/16	1-15/16
Marco ger.	3-3/8	3-1/2	3-13/16

Oncia preziosa



Zurigo — Un'oncia d'oro, piccolo prezioso oggetto sul quale si è accentrata la speculazione (Ansa)

Oro stabile

LONDRA — Al fixing di ieri mattina, l'oro è arretrato a 203,25 dollari l'oncia, dai 205,10 di martedì, per quotare infine 203,25-203,65 dollari. L'attività è stata molto più modesta, nonostante la flessione gli operatori affermano che il tono di fondo è stabile. Si attendono, comunque, i risultati dell'asta del Fondo monetario.

Attivo nel '77 delle Officine Savio: oltre un miliardo

PORDENONE — Il 1977 si è chiuso per le «Officine Savio» di Pordenone, già del gruppo Egam, con un utile al netto di imposte di un miliardo ed 89 milioni. Tale risultato è stato raggiunto dopo aver effettuato ammortamenti ordinari per un miliardo 913 milioni di lire ed ammortamenti anticipati per un miliardo 176 milioni. Nell'ultimo anno, nonostante la crisi che ha colpito il settore tessile, la «Savio» ha acquisito ordini per macchine tessili pari a 25 miliardi 388 milioni, dei quali il 59,9 p.c. (15.188 milioni) sul mercato estero e la restante quota (10.200 milioni) su quello italiano.

Nel 1977, come è emerso dalla relazione di Luciano Savio, presidente della società, all'assemblea odierna degli azionisti, la produzione dell'azienda ha avuto un incremento del 9,19 p.c. ed ha visto l'introduzione di alcune innovazioni tecnologiche di particolare rilievo. Nel complesso il fatturato dello scorso esercizio finanziario ha raggiunto i 52 miliardi 904 milioni di lire, con un incremento di 6 miliardi 950 milioni (+ 15,1 p.c.) sui risultati delle vendite del 1976.

Calo e ripresa del dollaro

ROMA — Dopo aver toccato, per il terzo giorno consecutivo, due nuovi minimi assoluti nei confronti dello yen (184,70) e del franco svizzero (1,7130 contro la chiusura di lunedì scorso di 1,7345, che costituiva il precedente minimo), il dollaro ha mostrato una lieve tendenza a riprendersi sui principali mercati finanziari internazionali, recuperando però soltanto in modo marginale le perdite accumulate in questi giorni. Secondo gli operatori, questa lieve ripresa è da mettere in relazione alle voci secondo le quali il governo di Tokio si appresterebbe a introdurre una serie di misure per contenere la caduta della moneta americana che, nelle ultime settimane, si è fortemente deprezzata rispetto allo yen.

A Francoforte, il dollaro è stato fissato a 2,0409 contro la chiusura di martedì di 2,0297 marchi. A Parigi, invece, la valuta statunitense ha chiuso a 4,3792 franchi, in rialzo di oltre due centesimi rispetto a martedì. Sul mercato dei cambi italiano, la ripresa del dollaro è stata più accentuata: la moneta americana ha chiuso infatti, secondo la media ufficiale dei cambi, a 842,50 lire contro 840,75 lire di martedì. Il recupero del dollaro ha giovato alla lira, che è stata trascinata al rialzo, dopo le perdite subite nei confronti delle principali monete europee.

Versamento Iva

ROMA — I contribuenti «minori» soggetti all'imposta sul valore aggiunto (Iva) dovranno eseguire entro il 5 agosto prossimo il secondo versamento trimestrale dell'Iva, riguardante le operazioni compiute nel secondo trimestre di quest'anno. Questo adempimento riguarda i contribuenti con un giro di affari annuo non superiore ai 360 milioni di lire, compresi i contribuenti «minimi», con un giro di affari inferiore ai sei milioni l'anno.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 848-858, franco svizzero 487-493, franco francese 192-195, marco tedesco 410-416.

ROMA: dollaro Usa 854-859, sterlina 1700-1730, franco svizzero 481-485, franco francese 195-199, marco tedesco 417-423.

RISANAMENTO E AUMENTO DEL CAPITALE DEL GRUPPO

Sir: accordo fra banche

ROMA — Gli istituti di credito speciale e le banche creditrici della Sir hanno raggiunto l'accordo per la costituzione del consorzio che dovrà sottoscrivere l'aumento di capitale della Holding del gruppo Rovelli e risolvere quindi i problemi finanziari. Come primo effetto di questo accordo il comitato esecutivo dell'Imi si riunirà per decidere un prefinanziamento alla Sir dell'ordine di circa cento miliardi, quale anticipazione all'aumento di capitale, per consentire alla società di far fronte alle necessità immediate.

Alla riunione di ieri al ministero del Tesoro, riunione che si è protratta per diverse ore e che si è conclusa positivamente con la definizione dell'accordo tra banche creditrici per la costituzione del consorzio, erano presenti, oltre al ministro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, il presidente dell'Imi, Cappon, il presidente dell'Icipu, Piga, il presidente dell'Isveimer, Ventriglia, ed i rappresentanti dei maggiori istituti di credito ordinario.

I termini dell'accordo non sono stati ancora resi noti poiché dovranno essere esaminati dal ministro Pandolfi che, per impegni al Senato, è stato costretto ad abbandonare la riunione a metà dello svolgimento. Il consorzio bancario, secondo quanto è già stato detto in merito, dovrà sottoscrivere l'aumento di capitale della Holding Sir (200 miliardi più altri 200 sotto forma di prestito obbligazionario convertibile) secondo la normativa attualmente in discussione al Senato sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese.

Infatti l'articolo del disegno di legge che reca disposizioni per il risanamento finanziario delle imprese prevede che gli istituti di credito a medio e lungo termine che esercitano il credito industriale e le aziende di credito previa autorizzazione della Banca d'Italia e anche in deroga a norme di legge e di statuto, possano partecipare, e associarsi in partecipazione, a società consortili per azioni aventi per oggetto la sottoscrizione e il collocamento di azioni e di obbligazioni convertibili in azioni emesse da imprese industriali o da società che le controllano, a fronte di aumenti di capitale connessi ai piani di risanamento economico e finanziario delle imprese.

Nella riunione sono stati affrontati i problemi riguardanti le linee societarie e finanziarie dell'operazione e le ipotesi di partecipazione azionaria alla Holding Sir, alla quale faranno capo, dopo la nuova struttura conferita al gruppo, tutte le partecipazioni societarie. Con l'accordo odierno e con l'impegno delle banche di sottoscrivere l'aumento di capitale verrà di conseguenza modificata anche la compagine azionaria, nella quale, quindi, figureranno i rappresentanti degli istituti di credito. La Holding Sir, dalla quale dipenderanno sette società capogruppo, secondo il piano generale di risanamento, sarà quindi controllata sia dal consorzio bancario, sia dai soci.

BILANCIO DEI PRIMI SETTE MESI DEL '78

Mediocredito Centrale: 252 crediti all'export

ROMA — Nei primi sette mesi di quest'anno il consiglio di amministrazione del Mediocredito Centrale ha approvato — riferisce un comunicato — 252 domande di finanziamento di crediti all'esportazione, per un ammontare complessivo di 1.486 miliardi di lire, e 1.042 domande per finanziamenti all'interno in favore delle piccole e medie aziende, per un importo globale di 68 miliardi 500 milioni di lire. L'ammontare dei crediti concessi all'esportazione ha interessato principalmente i paesi in via di sviluppo corrispondendo a complessivi 1.875 miliardi di lire di forniture di beni strumentali, con prevalenza degli impianti industriali e dei mezzi di trasporto, comprese le navi.

In particolare — continua la nota — delle 1.042 domande accolte per la concessione di crediti in favore delle piccole e medie imprese, 208 (per complessivi 23 miliardi 300 milioni di lire) hanno fatto riferimento ai finanziamenti previsti dalle disposizioni contenute nel decreto presidenziale 902 del 1976; 833 domande (per 45 miliardi di lire circa) ai finanziamenti previsti dalla legge 1329 del 1965 per la vendita di macchinari alle piccole e medie industrie e, infine, una domanda di credito ha fatto riferimento a finanziamenti da concedere al settore commerciale, disciplinato dalla legge 517 del 1975.

Il consiglio di amministrazione del Mediocredito Centrale ha anche esaminato la relazione semestrale sulle esportazioni a pagamento differito e predisposto il «piano generale di utilizzo per il 1978» delle effettive disponibilità dell'istituto. In questo piano si prevede di accogliere nel corrente anno 1978 richieste di credito agevolato per complessivi 3.640 miliardi di lire. I mezzi effettivamente disponibili nel 1979 per interventi in conto capitale e per contributi agli interessi consentiranno nel prossimo esercizio finanziamenti agevolati in entrambi i settori per un importo complessivo di 1.150 miliardi. Questo ammontare, che si prevede largamente inferiore al volume delle domande, potrà essere aumentato a seguito di ulteriori stanziamenti di bilancio.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,60	406,—	411,65
Fiorino olandese	381,34	376,—	381,50
Franco belga	26,11	25,—	26,11
Corona danese	151,53	146,—	151,52
Corona norvegese	157,10	151,—	157,11

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,86	180,—	186,81
Dollaro USA	842,55	843,50	842,50
Dollaro canadese	740,30	710,—	740,32
Peseta spagnola	11,02	11,90	11,02
Escudo portoghese	18,70	20,—	18,62
Scellino austriaco	57,11	56,90	57,12
Franco svizzero	485,51	480,—	486,—
Franco francese	192,47	192,—	192,44
Yen nipponico	4,50	3,90	4,50
Lira sterlina	1621,10	1625,—	1621,—
Dracma greca	—,—	23,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,50	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-42,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,04 p.c. (30,90); nei confronti di tutte le valute 39,41 p.c. (39,45); nei confronti della Cee 46,28 p.c. (46,47). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 56000-57000, marengo italiano 48000-50000, marengo svizzero 48000-50000, marengo francese 49000-51000, marengo belga 46000-48000, 20 dollari oro 235000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5475-5675, argento 150000-154000, platino 7650.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

CRONACHE DELLO SPORT

CON UN SECCO 3-0 SCONFITTI A KARLSRUHE I TEDESCHI OCCIDENTALI DEL BORUSSIA

La Coppa Intercontinentale agli argentini del Boca Junior

KARLSRUHE — Gli argentini del Boca Junior hanno conquistato la coppa intercontinentale di calcio, battendo l'altra notte a Karlsruhe la squadra tedesca occidentale del Borussia di Moenchengladbch con il punteggio di 3-0 (3-0).

Nell'incontro di andata della finale della Coppa intercontinentale, disputatosi il 2 marzo scorso a Buenos Aires, le due squadre avevano pareggiato 2-2. Per gli argentini hanno segnato al terzo minuto Zeman; al 34' Mastrangelo e tre minuti dopo Salinas.

Tutte e tre le reti chiamano in causa altrettanti errori della difesa tedesca ed in particolare dell'ex nazionale Berti Vogts che ha sulla coscienza sia il gol di Mastrangelo che quello di Salinas.

Chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 0 l'undici latino-americano ha badato nella ripresa a controllare il gioco riuscendo a rendere inutili le puntate in avanti dei giocatori avversari.

Gli argentini hanno vinto con facilità l'incontro di ritorno della finale della Coppa intercontinentale di club. Passati in vantaggio dopo soli due minuti i giocatori del Boca Junior non hanno avuto eccessive difficoltà nel controllare i disordinati attacchi dei padroni di casa. Nel corso del primo tempo, approfittando dello squilibrio venutosi a creare nel centrocampo del Borussia, Salinas e Mastrangelo, poco dopo la mezzora sono riusciti nuovamente ad andare in rete, al termine di due veloci azioni di contropiede.

In svantaggio di tre reti dopo quaranta minuti di gara i giocatori del Borussia si sono demoralizzati ed anche nel secondo tempo non sono riusciti mai ad impensierire l'attenta difesa argentina.

I liberali inglesi contro le Olimpiadi a Mosca

LONDRA — Il Partito liberale inglese ha lanciato una campagna contro Mosca come sede delle Olimpiadi del 1980 in rappresaglia per «la serie di sentenze selvagge» contro dissidenti sovietici.

«Mosca è inadeguata per le Olimpiadi del 1980 così come Berlino lo fu nel 1936», dice una mozione adottata dal gruppo parlamentare del Partito liberale.

Il presidente del partito, Michael Steed, ha inviato lettere a tutte le organizzazioni politiche e sportive inglesi chiedendo l'adesione a questa campagna.

Parlamentari USA

WASHINGTON — Diversi membri della camera dei rappresentanti degli Stati Uniti hanno chiesto che i giochi olimpici del 1980 vengano spostati dalla sede prevista, Mosca, a causa del trattamento riservato dall'Unione Sovietica ai suoi dissidenti.

Un gruppo di deputati ha inviato a Robert Kane, presidente del comitato olimpico americano e a Lord Killanin, presidente del comitato olimpico internazionale, chiedendo il trasferimento della sede dei giochi estivi «a causa della repressione in atto contro i dissidenti».

Il Coni riunisce il consiglio nazionale

ROMA — Ecco l'ordine del giorno del 53.o consiglio nazionale del Coni, che si svolgerà all'hotel Hilton, con inizio alle 9.30 di domani: 1) operazioni preliminari; 2) Approvazione del verbale della riunione del 4 aprile 1978; 3) conto consuntivo 1977 e relazione della giunta esecutiva sulla gestione dell'ente; 4) variaizoni al bilancio esercizio 1978; 5) comunicazioni del vicepresidente Beppe Croce; 6) designazione del presidente del Coni; 7) Eventuali elezioni a vicepresidente del Coni; 8) eventuali elezioni membri giunta esecutiva del Coni; 9) situazioni federali; 10) Sportass - bilancio esercizio 1977 - rinnovo cariche; 11) varie.

CALCIO: CAMPIONI

Si chiuderanno il 15 agosto le iscrizioni per la partecipazione alla prima «Coppa dei Campioni» riservata a tutte le squadre che si sono imposte nei vari tornei di calcio a sette giocatori. Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero 7366 (Cassa di Risparmio).

Le due grandi torinesi ai primi passi stagionali



A Villar Perosa (foto in alto) la prima foto della Juventus 1978-79 al raduno di preparazione. Nella foto sopra: l'altra squadra torinese, il Torino, colta nel ritiro agli ordini di Gigi Radice (Ansafoto - Upi)

SABATO LA NUOVA TRIESTINA DISPUTERA' LA PRIMA PARTITELLA IN FAMIGL

Rotola il pallone a Basovizza dove i rossoalabardati si preparan

Il pallone, da alcuni giorni a questa parte, comincia ad apparire sempre più frequentemente sul campo di Basovizza dove la Triestina sta preparando la nuova stagione. Dopo la semi-partitella di martedì, ieri pomeriggio gli alabardati hanno dato vita al primo mini-torneo. Tagliavini, dopo le molte sedute di tecnica calcistica individuale, vuole riabituare i suoi uomini a muoversi sul campo con il pallone».

Per sabato è inoltre programmata la prima partitella in famiglia in vista dell'esordio in precampionato previsto per giovedì su rettangolo di Basovizza contro la locale formazione dilettantistica della Zarja. Questa uscita precederà di tre giorni la gara in calendario per domenica 13 a Cercignano che in pratica concluderà il ritiro di Draga Sant'Elia. Dopo questo collaudo gli alabardati usufruiranno di due giornate di riposo e riprenderanno la preparazione mercoledì 16 sul campo del Villaggio del Pescatore.

Tagliavini insomma stringe un po' i tempi della preparazione sottoponendo ad un intenso lavoro i suoi giocatori i quali anche ieri mattina sono stati tenuti sotto pressione per oltre due ore. Nel pomeriggio di ieri si è aggregato alla comitiva il centrocampista Lenarduzzi. Il giocatore, che è in servizio militare, nella passata stagione ha militato nelle file del Cmm San Michele. Domani dovrebbero presentarsi al ritiro di Draga Sant'Elia anche gli altri due alabardati in grigioverde, Schiraldi e Clemente. Il primo si era già messo a disposizione di Tagliavini la settimana scorsa; Clemente invece non ha ancora ottenuto alcun permesso dalle autorità militari e deve quindi dare ancora inizio alla preparazione vera e propria.



Alabardati al lavoro sul campo di Basovizza che giovedì prossimo ospiterà la prima uscita stagionale della Triestina contro la locale formazione dilettantistica dello Zarja (Italfoto)

Il Milan a Vipiteno

BOLZANO — Dopo una sosta a Verona, il Milan è arrivato a Vipiteno la scorsa notte con un paio d'ore di ritardo sul previsto, tra la delusione dei numerosi tifosi locali che da alcune ore stavano aspettando la squadra.

Ieri mattina Liedholm ha svegliato i giocatori con un po' di ritardo per far recuperare il sonno perduto. Oggi pomeriggio ci sarà la prima sgambata sul campo di Vipiteno. Tra i convocati mancano Chiodi, a casa per una colica renale e Collovati per impegni militari.

Oggi il varo dei gironi dei campionati semipro

FIRENZE — Saranno resi noti oggi — come ha confermato la segreteria della Lega semiprofessionisti — i gironi dei campionati di serie C-1, C-2 e serie D. Da quanto si è potuto apprendere numerosi problemi assillano ancora i responsabili della Lega, problemi che in gran parte sono legati ad alcune società le quali non avrebbero definito la loro posizione economica in seno alla Lega. Fra l'altro, ad esempio, sono all'esame le situazioni relative a società quali la Salernitana (C-1) e alla Massese e Siena (C-2). La Massese, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe anche preannunciato il ritiro dal campionato.

Oggi comunque si conoscerà la composizione dei vari gironi dei tre campionati sempro. I calendari verranno preparati in un prosieguo di tempo e pubblicati verso la fine di agosto.

BASEBALL ALPINA

La squadra dell'Alpina di baseball si è assicurata il titolo regionale della categoria preallievi battendo nel recupero lo Staranzano con il risultato di 3-2.

Allenamenti degli sciatori in Argentina

ROMA — Gli atleti della squadra «A» di sci alpino ed i discesisti proseguono la preparazione sulle nevi argentine di Bariloche. Il loro rientro in Italia avverrà a fine agosto. La squadra «B» maschile di slalom rispetta un turno di riposo. Riprenderà la preparazione il 20 agosto, con una settimana sulle nevi del ghiacciaio di Presena, sopra al passo del Tonale. La squadra «A-B» femminile di slalom e le discesiste si allenano congiuntamente; il loro programma prevede una settimana di preparazione atletica al «Ciocco» di Castelvecchio Pascoli dal 4 al 12 agosto. Le stesse atlete si ritroveranno il 16 agosto al passo dello Stelvio per un allenamento sulla neve che terminerà il 26.

La squadra «C» femminile compie un ciclo di preparazione atletica al «Ciocco» dal 6 al 12 agosto, mentre la «C» maschile si allenerà nella stessa località dal 16 al 26.

Anche i fondisti stanno preparando la preparazione; la nazionale «A» si trova ad Asiago.

VENTISEI GIOCATORI COMPRESO IL FAMOSO «PABLITO» ROSSI AGLI ORDINI DI FABBRI

L'ultima di serie «A» in ritiro: il L.R. Vicenza a Ponte nelle Alpi

PONTE NELLE ALPI — Ultima squadra di serie A ad andare in ritiro, il Lanerossi Vicenza di G.B. Fabbri è giunto nel tardo pomeriggio di ieri a Ponte nelle Alpi (Belluno) dove si fermerà fino al 13 agosto prima di iniziare una lunga serie di partite amichevoli, intrammezzate dalla «Coppa Italia» e «Coppa Uefa», sostanzioso prologo al campionato. Tutti i 26 giocatori convocati hanno risposto all'appello a cominciare da «Pablito» Rossi, entusiasta come non mai dopo il personale trionfo argentino con la squadra azzurra. Nella mattinata i giocatori si erano ritrovati nella sede sociale del Vicenza, dove li attendevano, con il presidente Farina ed altri dirigenti, il d.s. Corsi e lo stesso Fabbri.

Dopo i saluti di rito (gli esami medici per i «nuovi» Mocellin, Roselli, Miani, Magnan e Rossi erano stati fatti nei giorni scorsi), la comitiva si è fermata a pranzo in un noto ristorante vicentino. A Ponte nelle Alpi il Lanerossi è giunto verso le 17 e Fabbri ha fatto subito cominciare gli allenamenti: una breve corsa nei pressi dello stadio e, quindi, una serie di esercizi in campo con il pallone.

Il lavoro vero e proprio troverà maggiore consistenza a cominciare da oggi: sono, infatti, previsti due allenamenti al giorno: al mattino su percorso misto e al pomeriggio allo stadio, con i soliti esercizi.

I giocatori sono stati festeggiati da parte di un centinaio di tifosi locali, accorsi soprattutto per salutare Paolo Rossi. Il centravanti biancorosso ha detto: «Sono contentissimo di rimanere ancora un anno fra gli elementi del Vicenza. Penso che anche se sono andati via due forti giocatori come Lelj e Filippi, con i nuovi arrivati potremo fare una squadra sufficientemente forte per ben figurare anche nella prossima stagione». Franco Cerilli ha ribadito: «Credo che se anche sarà difficile sostituire Pippo Filippi, date le sue peculiari caratteristiche, con i nuovi arrivi Mocellin, Roselli e gli altri, l'allenatore Fabbri riuscirà a forgiare una squadra degna di ben figurare nel prosimo campionato». Da parte sua, G.B. Fabbri, alla fine dell'allenamento, ha rilevato: «Certo, non ho la squadra dello scorso anno. Lelj e Filippi sono difficilmente sostituibili, ma credo che riuscirò a trovare nei nuovi arrivi due validi sostituti per fare una squadra che non demerita nei confronti degli sportivi. Non potremo forse ripetere il secondo posto dello scorso campionato, ma sono convinto che faremo la solita nostra bella figura». Il primo incontro di «Coppa Uefa» con il Dukla di Praga? «Saranno due incontri molto difficili perché non dobbiamo dimenticare che il Dukla annovera nelle sue file ben dieci nazionali: cinque titolari e cinque riserve. Sarà, quindi, un'impresa molto dura per il Lanerossi di riuscire a superare questo primo turno».

Ecco l'elenco dei giocatori presenti al raduno divisi per ruolo: portieri: Galli, Sulfaro, Bianchi; terzini: Callioni, Bottaro, Marangon, Simonato, Dal Pra; stopper: Prestanti, Stefanello; liberi: Carrera, Miani. Penzo; centrocampisti: Guidetti, Sandreani, Cerilli, Mocellin, Salvi, Magnani, Roselli, Faloppa, Stivanello; attaccanti: Rossi, Briaschi, Zanone, Rezadore.

Il programma pre-campionato prevede le seguenti tappe: 6 agosto, amichevole col Ponte nelle Alpi; 10 agosto col Vittorio Veneto; 13 agosto col Pisa; dal 18 al 21 agosto torneo della Versilia con Inter, Fiorentina ed Herta di Berlino; il 24 agosto a Lecce in amichevole; il 27 agosto a Pistoia per la «Coppa Italia»; il 30 agosto a San Siro con l'Inter in amichevole; il 3 settembre Lanerossi-Bologna di «Coppa Italia» ed il 10 settembre Lanerossi-Bari («Coppa Italia»); il 13 settembre a Praga con il Dukla «Coppa Uefa; il 17 a Roma con la Lazio («Coppa Italia») e, infine, il 27 settembre partita di ritorno per la Coppa Uefa, a Vicenza, col Dukla di Praga.

ANCHE DOPO IL G.P. D'ITALIA DI FORMULA UNO

L'autodromo di Monza non chiuderà i battenti

MILANO — L'autodromo di Monza resterà agibile anche dopo il Gran Premio d'Italia di Formula 1 in programma per il 10 settembre prossimo. Lo ha precisato oggi l'assessore allo sport e turismo della regione Lombardia il quale ha precisato che «non esiste al momento alcun impedimento giuridico dipendente da leggi regionali perché l'attività continui».

L'assessore Crisafulli ha anche detto che esistono per ora delle proposte di legge per la realizzazione di parchi, tra cui quello del Lambro (che comprende la zona della pista di Monza) ma sono soltanto delle proposte. Se verranno approvate, solo allora l'autodromo risulterà incompatibile con la sistemazione della zona.

Per quanto concerne la concessione che scade nei prossimi mesi, la regione ha precisato che spetta ai comuni di Milano e di Monza, proprietari del parco, di deliberare meno la proroga.

Sabato si corre il Giro dell'Umbria

ROMA — Ad eccezione di Francesco Moser, impegnato in una serie di «kermesse» in Italia e all'estero, tutti i migliori saranno alla partenza sabato prossimo della nona edizione del giro ciclistico dell'Umbria. Sarà presente anche il belga Roger De Vlaeminck, alla sua prima gara in Italia dopo il giro.

Il giro dell'Umbria, patrocinato dal «Messaggero», dovrà dare ulteriori «lumi» al commissario tecnico Martini per la scelta degli azzurri da impegnare ai prossimi mondiali del Nürburgring. La punzonatura verrà data in piazza Matteotti dalle 15 alle 17. La partenza avverrà il giorno dopo alle 9.30 (ritrovo 8.30) nella stessa piazza. L'arrivo della corsa avverrà a Perugia nel centro storico (corso Vannucci). Contrariamente alle edizioni degli scorsi anni esso è previsto questa volta in senso contrario. Si arriverà cioè davanti al duomo. Gli iscritti sono 132. La televisione trasmetterà a colori le fasi finali della corsa e l'arrivo sulla rete uno (17-17.30).

Aviatori inglesi a remi sul Mississippi

LONDRA — Una squadra di nove uomini della Royal Air Force inglese tenterà di stabilire un nuovo record di discesa a remi lungo il corso del Mississippi, il più lungo fiume dell'emisfero occidentale. Il record attuale è di 56 giorni ed è stato stabilito nel 1937 dagli americani Gerald Capers, Charles Saunders e Joseph Tagg.

La squadra di avieri inglesi partirà il 17 agosto dal lago Itasca, nel Minnesota, vicino al confine con il Canada, dove sorge il fiume.

La spedizione, denominata in codice «Remo Mississippi» (Mississippi Paddle), sarà formata da 3 canoe ciascuna con un equipaggio di due uomini. Una pattuglia di appoggio di tre uomini accompagnerà le tre canoe principali.

JUGOSLAVI E UNGHERESI PROSSIMI AVVERSARI DEI TRIESTINI

Pallavolisti del Cus al triangolare di Fiume

Da tempo, oltre un mese e mezzo, il Cus di pallavolo è sotto pressione. Quotidianamente Giorgio Manzin, allenatore-giocatore del sestetto giallo mette alla frusta i suoi compagni di squadra, vale a dire Braida, Gerdol, Mengazioli, Di Bin, Pellarini, Biziak e i due nuovi arrivati dalle file della Polisportiva Rozzol, Robba e Alesch. Di tanto in tanto la preparazione viene ravvivata da qualche incontro agonistico utilissimo del resto per vagliare i progressi compiuti dai singoli.

Tempo addietro gli universitari si sono esibiti a Cervignano, fra una settimana, per Ferragosto, saranno impegnati in un triangolare che si svolgerà a Fiume. Avversari dei triestini saranno i padroni di casa e il Volan di Budapest. Un po' più avanti, a fine mese il Cus giocherà nuovamente a Fiume, questa volta contro altre tre formazioni fra cui anche il Mladost di Zagabria.

Pure settembre vedrà il Cus impegnatissimo. Dall'inizio del mese i gialli si alleneranno per alcuni giorni in Bulgaria ospiti dell'Akademik e successivamente, dall'11 al 18 a Breslavia, in Polonia assieme a due formazioni, l'una militante nella serie A e l'altra nella serie cadetta.

Come si vede, il «carnet» del Cus risulta molto ben congegnato, in grado di consentire al sestetto giallo di incamminarsi speditamente sin dalle prime battute della prossima stagione che s'aprirà con lo svolgimento degli incontri della «Coppa Italia».

In questa manifestazione, l'esordio del Cus avverrà contro il Petrarca Padova il cui futuro, dopo la perdita dell'abbinamento con la Dermatrophine è decisamente incerto. Sino a questo momento il Petrarca non sa infatti se prenderà parte o meno al torneo di A 2, lo stesso in cui gareggerà il Cus. Comunque, se il Petrarca darà «forfait» il sestetto universitario passerà direttamente al turno successivo.

V. F.

Sei pugili italiani nelle classifiche W.B.C.

CITTA' DEL MESSICO — Cinque pugili italiani, oltre al campione del mondo dei pesi superwelters Rocco Mattioli, figurano nelle classifiche relative al mese di luglio pubblicate a Città del Messico dal World Boxing Council (Wbc). Il consiglio mondiale della boxe ha indicato quale pugile del mese il thailandese Metrnoi Vorasing, campione del mondo dei pesi minimosca.

I cinque pugili italiani sono Alfredo Righetti, Aldo Traversaro, Vito Antuofermo, Natale Vezzoli e Franco Udella. Righetti figura all'ottavo posto nella graduatoria dei pesi massimi (titolo in possesso dello statunitense Larry Holmes). Nella categoria dei medio-massimi (campione del mondo è Mate Parlov) Aldo Traversaro occupa la quinta posizione. Al quinto posto troviamo, fra i pesi medi, Vito Antuofermo. Natale Vezzoli, fra i pesi super-piuma, si trova sulla quarta poltrona mentre Franco Udella, nella categoria dei mosca, occupa il settimo posto.

SI CORRERA' DALL'11 AL 13 AGOSTO SULLA PISTA DI ZELTWEG

Presentato il G.P. d'Austria

MONZA — Strana sorte quella dell'autodromo di Monza: mentre era in corso questa mattina una riunione in regione per discutere e decidere la sua stessa sopravvivenza la saletta del suo ristorante veniva utilizzata dai responsabili dell'autodromo di Zeltweg per illustrare i dati organizzativi più importanti del prossimo Gran Premio d'Austria in programma dall'11 al 13 agosto. Assente Niki Lauda, annunciato come presente nella inconsueta veste di uomo di pubbliche relazioni, già mobilitato in Inghilterra per importanti prove di gomme, è stata una graziosa signorina austriaca, al debutto come press-agent, a condurre questa conferenza stampa.

«Abbiamo scelto l'Italia — ha detto — perché da questo paese arriveranno circa un terzo di spettatori». Un calcolo un po' cinico, dunque; ma attenuato dalla consueta dimostrazione di efficienza teutonica. Zeltweg si accinge a guadagnare per il quarto anno consecutivo il riconoscimento per il circuito più sicuro tra quelli utilizzati per la formula uno.

Lo spiegamento dei medici, di autolettighe, di impianti di sicurezza è tale, che viene indicato in tredici secondi il tempo massimo necessario per l'intervento sulla pista, in ogni suo tratto, in caso di incidente. Particolarmente curati i problemi di accesso al circuito e di posteggio (è stata prevista un'area capace di ospitare 60 mila autovetture); si è appreso anche che uno dei due speaker ufficiali si esprimerà esclusivamente in lingua italiana.

SCI ALPINO

Bormio candidata per i mondiali del 1982

BERNA — Bormio è una delle cinque località che hanno fatto pervenire alla federazione internazionale di sci (Fis) la propria candidatura per l'organizzazione dei campionati mondiali di sci alpino del 1982.

Le altre candidate sono Kranjska-Gora (Jugoslavia), Briancon (Francia), Schladming (Austria), e Crans Montana (Svizzera). Per i «Mondiali» di sci nordico si sono invece candidate Zakopane (Polonia) e Oslo (Norvegia).

Il termine per la presentazione delle candidature scadeva ieri. Alla scelta della località organizzatrice provvederà il congresso della Fis che si riunirà nel prossimo maggio a Nizza.

La domenica ciclistica nel Friuli-Venezia Giulia

La domenica si presenta tranquilla per il ciclismo sulle strade della nostra regione. Sei in tutto sono le corse in calendario: tre si svolgono in provincia di Udine e tre nel Pordenonese.

Queste le gare approvate dalla Fci per domenica 6 agosto:

Cordenons: Giovanissimi A, B, C, D. «Trofeo dell'emigrante» per giovanissimi. Corsa in circuito organizzata dal Centro promozionale al ciclismo. Ritrovo alle 14, partenza della prima categoria alle 16.

Nave di Fontanafredda: Esordienti. La S.C. Sacilese propone il «G.P. bar La perla» corsa mista in circuito e strada per km 47. Il percorso: 10 giri in circuito cittadino indi Sacile, Villorba, Ronche, Fiaschetti, Sarone, Tarcisa, Fiaschetti, Ronche, Nave di Fontanafredda. Ritrovo alle 14.30, il via alle 16.

S. Leonardo Valcellina: Allievi. Indetta dalla S.C.O. Bottecchia, Supermercato da Ugo si corre il «X circuito di S. Leonardo - Trofeo R. Rizzi». Sono 72 km in circuito (6 passaggi) con attraversamenti di S. Leonardo, bivio Brentella, bivio Maniana, S.S. 251, San Leonardo. Iscrizioni alle 14.30, la partenza alle 16.

Grions di Torre: Esordienti. L'U.S. Sacilese organizza il «IV circuito di Grions al Torre» di km 42: Grions, Salt, Grions da ripetersi sei volte. Ritrovo alle 15.30, il via alle ore 17.

Vergnacco: Juniores. In occasione del «IV G.P. festeggiamenti di Vergnacco» il Nucleo giovanile di Udine presenta la corsa in circuito (4 passaggi) Vergnacco, Qualso, Molinis, Tarcento, Nimis, passo monte Croce, Attimis, Savorgnano, Cortale, Vergnacco, per complessivi km 124. Iscrizioni alle 13.30, il via alle 15.

Cividale: Cicloamatori A, B, C, D. II V.C. Cividale Valnatisone organizza il «G.P. Macelleria Boel e diffusioni moda Rossi» corsa mista su strada in circuito per totali km 60. Il percorso: Cividale, Gagliano, Fornalis, Cividale. Indi due passaggi per Cividale, Spessa, Ipplis, Rocca Bernarda, Bosco Romano, Poianis, bivio Romanut, Fornalis, Cividale. Prenotazione numeri alle 14 e il via per le cat. A e B alle 15 e C e D alle 17.

SCACCHI

Ancora una patta fra Korchnoi e Karpov

BAGUIO CITY — Grazie ad una mossa suggeritagli dal suo assistente (ufficioso) israeliano Viktor Korchnoi è riuscito ieri a salvare in extremis una partita che al momento dell'aggiornamento sembrava irrimediabilmente compromessa, ed a imporre il pari ad Anatoly Karpov. Quest'ultimo ha proposto il pareggio all'avversario dopo la 42.a mossa. Si tratta della settima patta in altrettante partite. La sfida fra Karpov, campione in carica, e Korchnoi è valida per il titolo mondiale.

In settembre il rally della stampa

TRENTO — Si svolgerà nei giorni 7 e 8 settembre prossimi il rally internazionale della stampa, «Trofeo Aldo Ceri», organizzato con partenza da Levico Terme dal Gruppo giornalisti sportivi del Trentino. Le varie tappe di trasferta e a cronometro si svolgeranno in alcune fra le più affascinanti località turistiche della provincia di Trento, dalla valle di Fiemme e Fassa, al passo Rolle, a San Martino di Castrozza con l'attraversamento anche di alcuni parchi naturali.

Un premio speciale, tra i molti del rally della stampa, è stato intitolato alla memoria del collega del quotidiano del «Messaggero» Lanfranco Ponzian recentemente scomparso.

Precampionato Bari

BARI — Il Bari, che sta conducendo la preparazione precampionato ad Allumiere, nel Lazio, sosterrà il 13 agosto a Viterbo il primo incontro amichevole della stagione dopo un paio di partite di allenamento con la formazione di Allumiere ed un'altra minore del Lazio. Dopo Ferragosto la squadra rientrerà a Bari e prima della Coppa Italia sosterrà altri due incontri amichevoli a Barletta il 19 agosto e a Matera il 23 o 24.

CONCLUSA LA XVII EDIZIONE DEL TORNEO DI BASKET

Al Malossi il San Lorenzo

Quando un torneo si decide all'ultima giornata o, meglio, nei minuti conclusivi di gioco, è segno che la manifestazione ha avuto successo, per l'incertezza che ha contraddistinto il suo cammino e per la combattività che ha regnato nei vari turni. Le considerazioni valgono per la diciassettesima edizione del torneo «San Lorenzo» di basket. Tre squadre si sono trovate assieme sul filo di lana e, non senza destare una certa sorpresa, ha avuto la meglio la rappresentativa dei Malossi. Per la verità al Falisca caro a Guido De Santi si era presentata l'occasione di vincere il successo dello scorso anno.

Il Falisca, infatti, aveva avuto la possibilità di lasciare la scomoda compagnia dello stesso Malossi e dell'Edi Mobili nell'incontro di recupero con l'Agip Gas. La partita è stata una continua altalena: l'ottimo Metlica e il precisissimo Bocchini avevano portato avanti la propria squadra di una manciata di punti, ma l'Agip Gas di Furlan aveva ribattuto colpo su colpo per merito soprattutto di un geniale Comici e di un redditizio Dudine. La gara, comunque, si decideva allorché Metlica era costretto a uscire per cinque falli e l'Agip Gas non aveva molte difficoltà per affermarsi.

Così, con tre squadre a pari punteggio, era necessario rifare i conteggi e vedere quale era la compagine con la miglior differenza-canestri: la spuntava, di un solo punto, il Malossi. La formazione vincitrice ha impiegato i seguenti giocatori: Cumbat, Grisoni, Konradter, Mian, Piccini, Quarantotto, Trani, Visintin, Zaggia. Ancora una volta le lodi si sprecano su questo «San Lorenzo» organizzato a meraviglia dalla Servolana di Saporito, che ha trovato nei suoi dirigenti degli insostituibili collaboratori.

E come si ricorderà il «San Lorenzo», al di là della sua consueta cornice, ha visto alcuni «intermezzi» di assoluto valore, come le amichevoli internazionali con le formazioni del News Release e del Lublino, per non parlare poi dell'entusiastico successo ottenuto dall'esibizione dei fuoriclasse del judo, cioè dei fratelli Carmeni, con la regia di Godas. Adesso il torneo va in archivio per una decina di giorni: la... pratica sarà messa sul campo di Servola il 12 agosto, giorno delle premiazioni. Com'è ormai una consuetudine ci sarà una ricca pioggia di premi, per vincitori e vinti. Le speciali classifiche sono ormai predisposte dal solerte Barbotti e dall'intera équipe giallorossa.

S. B.

TENNIS

Iniziato all'Obelisco un torneo giovanile

Sui campi del T.C. Obelisco ha avuto inizio un torneo regionale giovanile di tennis che vede impegnate numerose «racchette» provenienti da diversi circoli del Friuli - Venezia Giulia. La manifestazione è riservata a due categorie: allievi e ragazzi «under 14». Ieri si sono avuti questi risultati: Allievi: Kostoris b. Parpaiola 6-1, 6-1; Ragazzi: Perla b. Franchi 6-1, 6-0; Fonzo b. Maiaroli 4-6, 6-2, 6-4; Scorcia A. b. Bossi 6-4, 6-2; Dolce b. Dazzara 6-0, 6-0.

I TEMPI PER L'IMMISSIONE IN RUOLO

Scuola: precariato con i mesi contati

ROMA — Sul disegno di legge sul precariato contenente le norme che consentiranno l'immissione in ruolo di 150 mila insegnanti e di 80 mila unità del personale non docente, l'agenzia Italia ha rivolto al sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Alberto Spigaroli, alcune domande per meglio inquadrare la portata del provvedimento approvato di recente dall'VIII commissione della Camera e che costituisce per il mondo della scuola una meta raggiunta dopo anni di attesa e di controversie che in questi ultimi tempi erano anche sconfinate in campo giudiziario.

E' stato chiesto al sottosegretario alla P.I.: Quali sono i tempi di attuazione del provvedimento?

«Per gli adempimenti previsti dalla legge sul precariato — risponde il sottosegretario Spigaroli — così come è stato approvato dalla Camera, sono stabiliti diversi tempi di attuazione. La più immediata delle scadenze è quella che riguarda l'assegnazione dei posti ai docenti non di ruolo per l'anno 1978-79, poiché sin dall'inizio del prossimo anno, se la legge sarà approvata tempestivamente anche dal Senato, entrerà in vigore la norma per cui anche ai nuovi abilitati deve essere assegnato l'incarico a tempo determinato.

«Lungo il prossimo anno, ed in quelli successivi, si svolgeranno le operazioni per l'immissione nei ruoli degli incaricati a tempo indeterminato, di ogni ordine e grado di scuola e degli insegnanti elementari delle graduatorie permanenti, con i criteri di gradualità e le modalità stabiliti dalla legge.

«Tempi piuttosto lunghi si prevedono per coloro per cui è prevista l'immissione in ruolo mano a mano che si renderanno disponibili i nuovi posti, tra un anno circa, nelle scuole secondarie e materne

20 milioni di dollari per 5 anni di carcere

NEW YORK — Un ex sergente dei marines e reduce della guerra vietnamita costretto a trascorrere cinque anni in carcere mentre il procuratore distrettuale di Brooklyn cercava inutilmente di farlo condannare per omicidio, ha intentato ora causa chiedendo un risarcimento danni di 20 milioni di dollari.

Il querelante, William Edward Rose, di 33 anni, afferma che l'ingiusto imprigionamento oltre a causargli gravissime sofferenze fisiche e psicologiche ha portato alla rottura del suo matrimonio e gli ha fatto perdere la possibilità di far carriera nel corpo dei marines.

Squali in Adriatico

PESCARA — Numerosi squali vengono avvistati in questo periodo, con maggiore frequenza rispetto agli altri anni, nel mare Adriatico, di fronte le coste abruzzesi. L'ultimo è stato avvistato a largo di Vasto. Una battuta delle motovedette della capitaneria di porto di Pescara non ha dato esito. Inviti di prudenza sono stati diffusi tra i bagnanti.

verranno indetti gli esami di concorso e di abilitazione».

Qual è la spesa che si dovrà sostenere?

«Si può senz'altro affermare — dice l'on. Spigaroli — che le spese per l'applicazione del provvedimento non sono molto elevate poiché si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di immettere nei ruoli personale docente e non docente che si trova già in servizio e per il quale quindi occorre soprattutto provvedere alla ricostruzione della carriera con la valutazione degli anni prestati in qualità di "non di ruolo".

«In base a calcoli molto accurati si è potuto accertare, infatti, che si dovranno spendere 10 miliardi per il 1978; 245 miliardi per il 1979; 85 miliardi per il 1980».

In sede di attuazione della legge, Spigaroli aveva sottolineato tre aspetti particolarmente significativi (abolizione degli incarichi a tempo indeterminato, norme per l'immissione nei ruoli e nuovo sistema per reclutamento degli insegnanti).

Questi tre aspetti di particolare spicco possono esse ampliati?

«La risposta — conclude l'on. Spigaroli — non può che essere negativa. Infatti il provvedimento non lascia alcuno spazio discrezionale o di delega al governo per la sua applicazione. Tutte le operazioni da compiere e tutte le categorie da sistemare sono definite e individuate con norme ben precise che non consentono alcuna dilatazione dei termini stabiliti.

«Pertanto, se non interverranno modifiche di legge, tanto per il nuovo sistema degli incarichi, tanto per l'immissione nei ruoli senza concorso del personale docente e non docente, quanto per le operazioni relative alle nuove modalità di reclutamento, il governo non potrà in alcun modo discostarsi dai limiti annunciati dal provvedimento».

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA HA SCELTO LA LINEA DURA NELL'INCHIESTA

«Fondi neri» dell'Italcasse Mandati di cattura in arrivo

Assoluto riserbo sui nomi delle persone che dovrebbero rispondere di falso e peculato
Le nuove iniziative partirebbero da una perizia contabile redatta dalla Banca d'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La procura ha scelto la «linea dura» nell'inchiesta per la gestione dei cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse. E' notizia di ieri, trapelata nell'ambiente del palazzo di giustizia ma non confermata dai magistrati, che il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Jerace, che da tempo rappresenta la pubblica accusa nel procedimento giudiziario contro gli amministratori dell'istituto centrale delle Casse di Risparmio, avrebbe chiesto al giudice istruttore l'emissione di una decina di mandati di cattura contro altrettanti dirigenti bancari già coinvolti nell'inchiesta perché raggiunti da comunicazioni giudiziarie.

Sui nomi delle persone che, secondo le richieste della pubblica accusa dovrebbero rispondere con un provvedimento restrittivo delle accuse di concorso in peculato e falso, gli inquirenti hanno steso un velo di assoluto riserbo. Fonti bene informate, comunque, assicurano che le richieste, ora all'esame del giudice istruttore Giuseppe Pizzutti, riguardano alcuni tra i più noti esponenti del settore creditizio nazionale.

Tra questi vi sarebbero certamente Edoardo Calleri di Sala, già presidente della Cassa di Risparmio di Torino e presidente dell'Iccri dal 1970 al 1977, Marcello Dionisi, ragioniere centrale dell'Italcasse, braccio destro di Giuseppe Arcaini, direttore generale dell'istituto, latitante dall'epoca dell'emissione nei suoi confronti di un mandato di cattura per peculato e falso; si fanno poi i nomi di altri presidenti di Casse di Risparmio, già raggiunti da comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta, e particolarmente coinvolti nelle irregolarità della gestione dell'Iccri in quanto, secondo l'accusa, facenti parte di uno speciale comitato ristretto che, all'interno del consiglio di amministrazione, composti da venti membri, avrebbe avuto l'incarico di dare il nulla-osta alle pratiche più delicate per la concessione di prestiti.

Si tratta però di voci sulle quali a palazzo di giustizia è stata negata ogni conferma, anche indiretta. Sembra certo tuttavia che, entro la fine della settimana, le richieste avanzate dal dottor Jerace saranno sul tavolo del giudice Pizzutti. Sarà poi quest'ultimo a dover prendere una decisione definitiva sulla questione.

Le nuove iniziative sollecitate dalla procura della Repubblica sarebbero state decise in seguito all'esame da parte del magistrato di una voluminosa perizia contabile redatta dagli esperti dell'istituto di vigilanza della Banca d'Italia e riguardante la gestione dell'Italcasse. La relazione tecnica, depositata nella cancelleria del giudice Pizzuti circa un mese fa e in seguito trasmessa al dottor Jerace, contiene una particolareggiata analisi dell'attività creditizia dell'ente pubblico, con particolare riferimento alle modalità di concessione di prestiti a certi gruppi finanziari, tra i quali il centro Leasing di Firenze, la Piaggio di Genova, l'Immobiliare Roma e l'Italia.

Gli ispettori della Banca di Italia hanno sottolineato inoltre il fatto che, in gran parte delle operazioni di erogazione del credito, veniva fatto ricorso alle forme di urgenza, in contrasto con le norme statutarie dell'ente e della legge.

L'inchiesta giudiziaria sull'Italcasse prese il via nel novembre dello scorso anno. A sollecitare un intervento dell'autorità giudiziaria fu il costruttore romano Caltagirone, il quale era al centro di una polemica per aver ottenuto dall'Italcasse un finanziamento di 300 miliardi di lire. Caltagirone, nell'affermare che si era trattato di una operazione del tutto regolare, ed approvata dal consiglio di amministrazione, chiese alla magistratura di controllare la legittimità del finanziamento.

Fu così che la procura della Repubblica avviò l'indagine che, mentre da una parte ha confermato la legittimità del finanziamento al costruttore romano, dall'altro ha portato alla scoperta di presunte irregolarità amministrative attribuite ad Arcaini e al vicedirettore generale Addario.

All'ex direttore e al suo vice si contesta la gestione di un «fondo nero» ammontante a 75 miliardi dal quale sarebbero state attinte somme di danaro distribuite ad enti pubblici e privati e ad «amici». Tutte le operazioni sarebbero avvenute all'insaputa del consiglio di amministrazione il quale pertanto sarebbe completamente estraneo, almeno a questa parte della vicenda.

Sergio Geraldini

I DIFENSORI DI FREDA E VENTURA SI AGGRAPPANO A OGNI CAVILLO

Ancora istanze dilatorie al processo di Catanzaro

Sembra avere il dono dell'eternità il procedimento per la strage di Milano

CATANZARO — *Gli imputati Franco Freda, Giovanni Ventura e Marco Pozzan cercano con ogni mezzo di dilazionare il più possibile la conclusione del processo per la strage di piazza Fontana. Ieri, infatti, la corte ha dovuto esaminare e rigettare due istanze dilatorie, assolutamente inutili ai fini dell'accertamento della verità. La prima è di Giovanni Ventura, alla quale si è associata la difesa di Freda, per sostenere la nullità della udienza dell'altro ieri e il rinvio del processo al periodo post feriale.*

In sostanza Freda e Ventura hanno sostenuto che in base all'art. 2 della legge 7 ottobre 1969, n. 742 la Corte non poteva ordinare la prosecuzione del processo, poiché l'ordinanza di due giorni fa «a procedersi oltre», emessa sulla base di una istanza del difensore di Pozzan, il quale chiedeva la sospensione del processo, doveva essere notificata a tutti gli imputati (compresi Merlino e Valpreda assenti) e non soltanto ai loro difensori.

L'altra istanza, formulata dal difensore di Pozzan, era tendente ad ottenere la riconvocazione dei generali Vito Miceli e Giuseppe Alemanno allo scopo di ottenere da loro maggiori delucidazioni sulla lettera del 12 luglio 1973 con la quale si rispondeva al giudice di Milano che Giannettini non era agente del Sid. Secondo il difensore di Pozzan, la lettera risulterebbe manomessa.

Il primo teste della giornata è stato il maresciallo di Ps Alvise Munari, il quale ha confermato la deposizione sulla vendita delle borse usate per la strage di Milano ed acquistate da Franco Freda presso la valigeria al «Duomo» di Padova. Subito dopo è stata la volta di Enrico Buono, un teste condotto dinanzi alla corte in catene poiché detenuto per furto.

Questo personaggio ha sostenuto di essere stato in carcere a Milano nel periodo in cui era detenuto anche Franco Freda. Entrato in confidenza con lui nel corso di una conversazione sui motivi delle rispettive detenzioni, il Freda avrebbe pronunciato la frase: «Voi siete dei balordi da quattro soldi, io sono un personaggio, ho organizzato una strage». Queste rivelazioni, il teste le fece pure al giornalista Augusto Caneva, il quale ne ricavò una intervista, pubblicata da alcuni giornali.

Per ultimo ha testimoniato il prof. Mario Quaranta, che ha negato di aver ricevuto dal Ventura veline contenenti informazioni sui servizi segreti stranieri. Esse riguardavano solo i movimenti extraparlamentari di destra, sui quali il prof. Quaranta ha scritto un libro, pubblicato dallo stesso Ventura. Il Quaranta è stato interrogato, inoltre, su una riunione tenutasi in casa sua alla presenza dei familiari di Ventura, durante la quale si tentava di convincere questi ultimi ad indurre Giovanni a dire tutto quanto sapeva relativamente alla provenienza delle veline, (praticamente il Ventura doveva rivelare il suo rapporto con il Sid tramite Giannettini).

La madre di Ventura, ha precisato Quaranta, nel corso della riunione ed anche prima espresse parere che Giovanni doveva tacere; in caso contrario poteva essere implicato negli attentati e, quindi, condannato all'ergastolo. «Se quel ragazzo parla — avrebbe detto non lo rivedrò mai più».

Rapinatore ucciso a Roma mentre fugge

ROMA — Un rapinatore in fuga con due complici dopo l'assalto ad una gioielleria in via Baldo degli Ubaldi, è stato raggiunto e ucciso da alcuni colpi di pistola esplosi dallo stesso orefice rapinato e da una guardia giurata che era di passaggio nella zona. Il bandito, un giovane di circa 20-25 anni, non ancora identificato, è stato colpito alla schiena dopo essere salito per ultimo sulla moto di grossa cilindrata su cui avevano già preso posto affannosamente i due complici: anche uno di costoro, secondo la polizia, sarebbe stato raggiunto da qualche proiettile degli inseguitori ma, sebbene ferito, è riuscito ad avvinghiarsi all'altro che era alla guida del veicolo sfuggendo alla cattura.

Il bandito colpito in pieno alle spalle, in quanto il più esposto dei tre al tiro degli inseguitori, ha cercato anch'egli di sostenersi sul sellino della moto lanciata a folle velocità, ma ad una distanza di circa quattrocento metri dall'oreficeria rapinata ha perso le forze cadendo esanime sull'asfalto della strada.

Di rigore l'abito scuro



Alberta — Il capo degli indiani Chonkolay-Colo offre un omaggio alla Regina Elisabetta II in visita al villaggio di Lac Cardinal Park. Se non fosse per il nobile piumaggio che gli cinge il capo, l'uomo potrebbe benissimo venir scambiato per un funzionario di banca. Evidentemente l'etichetta dei bianchi comincia a far presa anche sugli indiani (Telefoto Upi)

LA VITTIMA ERA ORIGINARIA DI PORDENONE

Strangolata dai ladri anziana signora a Torino

TORINO — Un'anziana donna è stata trovata uccisa stamane a Torino. La vittima, Maria Carli — di 69 anni originaria di Pasiano (Pordenone) — è stata strangolata nell'appartamento in cui abitava con il settantenne Giuseppe Amisano, mentre questo era assente.

Secondo una prima ricostruzione compiuta dagli uomini della squadra mobile, il delitto sarebbe stato compiuto da una banda di ladri. Il piccolo appartamento, composto da una camera da letto, un tinello e un cucinino, è stato infatti trovato completamente sottosopra. La donna conviveva da alcuni anni con l'Amisano, un vedovo di 70 anni originario di Altavilla (Alessandria).

L'uomo è uscito ieri sera verso le 22.30 per recarsi in una vicina autorimessa dove sostituisce un guardiano notturno in ferie. La convivente — ha raccontato l'Amisano alla polizia — era già in pigiama e vestaglia, pronta per mettersi a letto. Con questi stessi indumenti è stata trovata stamane.

Una volta nell'alloggio i malviventi l'avrebbero trascinata in camera da letto e colpita, dapprima con un corpo contundente, procurandole una ferita al capo. Poi, forse perché infuriati per non aver trovato denaro (la coppia viveva in modo modesto), hanno infierito sulla vittima, strangolandola.

Quest'ultima non ha avuto il tempo, né di difendersi, né di urlare, ed infatti nessuna delle tre famiglie che vivono sullo stesso pianerottolo ha udito il benché minimo rumore.

Dopo il delitto i ladri se ne sono andati via a mani vuote e indisturbati. L'omicidio è stato scoperto stamane alle 8.30 da Giuseppe Amisano al suo rientro dal lavoro.

CON UN COLPO DI PISTOLA ALL'ADDOME PER FUTILI MOTIVI

Militare ucciso a Orvieto da un commilitone sardo

ORVIETO — Un militare di leva di venti anni, Domenico Mariani, di San Severino Marche, è stato ucciso ieri notte da un commilitone all'interno della caserma «Terzo battaglione granatieri guardie» di Orvieto.

Il militare, raggiunto da un colpo di pistola all'addome è stata trasportato prontamente all'ospedale di zona, dove purtroppo ha cessato di vivere.

E' stata presumibilmente una frase pronunciata dal caporale istruttore Domenico Mariani, a far scattare l'ira omicida del 19enne granatiere Massimiliano Spanu, magazziniere della caserma.

Il Mariani, dopo il rientro dalla libera uscita (era passata da poco la mezzanotte) ha visto lo Spanu con in mano una pistola, uscire dal magazzino con alcune coperte. E' stato un attimo; il caporale Mariani ha richiamato lo Spanu con la frase «Voi sardi sempre con le armi in mano»; ne è nata una lite sfociata come detto nell'omicidio del caporale. Da quanto è stato possibile apprendere, lo Spanu, che aveva abbondantemente bevuto alcolici, pochi minuti prima aveva chiesto al caporale istruttore una bottiglia di cognac, negatagli.

Un solo colpo di pistola a tamburo cal. 35 modificata, di proprietà dello Spanu, ha procurato le ferite mortali all'addome del caporale marchigiano; il giovane è stato trasportato immediatamente all'ospedale di Orvieto, ma dopo cinque minuti è deceduto. I carabinieri del comando di Orvieto stanno indagando sulla pistola di proprietà dello Spanu, che da quanto si sa non aveva porto d'armi. Il militare omicida dopo le prime cure prestategli nell'ospedale di zona (è stato disarmato da altri commilitoni: presentava alcune contusioni al volto) è stato trasferito all'interno della caserma, dove nel pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica di Orvieto Palmieri, per rogatoria della procura militare subito informata, procederà a un primo interrogatorio.

Bimbo in circo azzannato da una tigre

GAETA — Un bambino di otto anni, Fabio Meremna, è stato azzannato da una tigre uscita dalla gabbia sulla pista durante lo spettacolo dell'altro ieri sera al circo Togni. Il felino è stato abbattuto da un carabiniere con alcune raffiche di mitra prima che potesse sbranare la piccola vittima.

†

Il 2 agosto dopo un'improvvisa e breve malattia è mancato il

COMM. DOTT.
Severino Severi
Direttore Regionale a riposo

Lo annunciano costernati a quanti Lo hanno stimato e Gli hanno voluto bene la moglie GIORGIA con i figli GIORGIO e FABIO.

Le esequie avranno luogo il giorno 4 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco in via Giulia 70 dove sarà celebrata la messa funebre.

Trieste, 3 agosto 1978

Il Consiglio d'Amministrazione e il personale dell'Istituto A. CACCIA e M. BURLO GAROFOLO ricordano commossi il loro amato Presidente

COMM. DOTT.
Severino Severi

e si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 3 agosto 1978

I colleghi ed il personale del Reparto Chimico L.P.I.P. partecipano al lutto del dott. G. SEVERI per la perdita del padre

DOTT.
Severino Severi

Trieste, 3 agosto 1978

Ricorderanno sempre il caro

«zio» Nino

— PUPI, GIORDANO, BARBARA e MASSIMO

Trieste, 3 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie SGORBISSA GIOVANNI e PAOLETTI AURELIA

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

E' mancato improvvisamente il 2 corr. il nostro caro

Andrea Genzo
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la cognata CARMELA, le nipoti LUCIANA e MARIELLA con il marito LUIGI, la piccola CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Boselli

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 2 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1978

ANNIVERSARIO

A due anni dalla scomparsa di

Nella Carboncini

marito, figli e parenti La ricordano sempre.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle 19.30 nella chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 3 agosto 1978

---

15 anni sono trascorsi cara mamma

Eleonora Komar

non ti dimenticherò mai.

LILIANA

Una SS. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18.15 nella chiesa del Rosario.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Dopo lunga malattia, vissuta con cristiana fede è spirata serenamente

Rosa Zoff in Tomat
di anni 74

Il marito, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, i fratelli assieme ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 agosto alle ore 17 alla Chiesa Parrocchiale di Mariano, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Cormons.

Non fiori ma opere di bene.

Cormons, Mariano,
3 agosto 1978

I Primari, gli Aiuti, e gli Assistenti dell'Ospedale civile di Palmanova si associano al lutto del Direttore Amministrativo, dott. ALBERTO TOMAT, per la morte della madre

Rosa Zoff

Palmanova, 3 agosto 1978

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore Sanitario e i Dipendenti dell'Ospedale civile di Palmanova si uniscono al dolore del Direttore Amministrativo, dott. ALBERTO TOMAT, per la scomparsa della sua cara mamma

Rosa Zoff

Palmanova, 3 agosto 1978

I Dipendenti della Direzione Amministrativa e sanitaria dell'Ospedale civile di Palmanova partecipano al lutto che ha colpito il Direttore Amministrativo, dott. ALBERTO TOMAT, per la perdita della madre

Rosa Zoff

Palmanova, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 30 luglio è venuta a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Domenica Francovig ved. Vecchiet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LINA GUERRINI, il fratello e le cognate unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rasman

Lo piangono la moglie, i nipoti, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al sig. Primario, alla dottoressa e al personale tutto della Terza Geriatria della Maddalena e in particolare al medico curante dott. PILATO.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 agosto 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Petronio

Ne danno il triste annuncio la figlia REMIGIA, il figlio RENATO, il genero, la nuora, i nipoti PAOLO e MIRIAM, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. A. PISTAN, ai signori medici e al personale tutto della Seconda Medica.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11, partendo dalla via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 agosto 1978

Nel sesto anniversario della scomparsa del nostro caro

Alberto Ierco

la mamma, le sorelle, i cognati e i nipoti MAURIZIO, ANTONELLA e PAOLETTO Lo ricordano con immutato affetto.

Roma-Milano, 3 agosto 1978

A due anni dalla scomparsa del nostro caro

Matteo Ranni

Lo ricordiamo con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 1.o agosto è venuta a mancare improvvisamente e serenamente

Annamaria Dolcar
Pensionata GMT

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA FURLAN ved. DOLCAR, la sorella MARTA con il marito VIRGILIO RASMINI e gli adorati nipoti GIANPAOLO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia sin d'ora tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore della famiglia.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 4 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il 1.o agosto si è spento serenamente dopo lunga malattia

Mario Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, il figlio ALESSANDRO, la mamma GIOVANNINA, i fratelli SERGIO e CARMELO, la sorella IDA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 agosto 1978

Partecipano al lutto le famiglie
— PETRONIO
— ZUCCONI
— SCHIAVINI
— TAMARO
— KRISANOWSKY
— NACCARI
— SCIANCALEPORE

Trieste, 3 agosto 1978

Partecipano al dolore dei familiari i cugini LEONIDA, NIOBE, ANDREINA con le loro famiglie.

Trieste, 3 agosto 1978

Si associano al lutto per la scomparsa del dipendente

Mario Fonda

la direzione e le maestranze della STABILIMENTI MECCANICI VM S.p.A.

Trieste, 3 agosto 1978
Partecipa al lutto della famiglia
— A.S. INTER S. SERGIO

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 2 agosto si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Bertok ved. Rautnik

Ne danno il triste annuncio il figlio REMIGIO, la nuora, il nipote con la famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale tutto del III Rep. Pneumotisiologico del Sanatorio SANTORIO.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Anna (Iole) Buttiro

GIORDANO e LICIA NIGLI.
Trieste, 3 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— EITTORE e MARINA VLACH

Trieste, 3 agosto 1978

ANNIVERSARIO

Chi ama non dimentica il mio adorato fratello

Valneo Rabis

3.8.1972

VALNEO mio come passa inesorabile il tempo, ma nel mio cuore il dolore per averti perduto si fa sempre più acuto, potrò mai rassegnarmi? No VALNEO per me non ci sarà rassegnazione ma solo dolore e lacrime finché vivrò. In questo triste giorno il più dolce ricordo e infinito affetto.

Tua Sorella IVETTE
Affettuosamente
Tuo COGNATO

Trieste, 3 agosto 1978

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa di

Valeria Mreule

la sorella La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 3 agosto 1978

La morte non esiste se non nel cuore di chi dimentica

4.8.1970 — 4.8.1978

Oreste Mioni

sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 4 c.m. nella chiesa Beata Vergine del Rosario (piazza Vecchia) alle ore 18.20.

TUA MOGLIE, TUA FIGLIA

Trieste, 3 agosto 1978

3.8.1975 — 3.8.1978

Nel terzo anno della prematura scomparsa del nostro caro

Angelo Pelizon

Lo ricordano la mamma, il papà, parenti e amici tutti.

Trieste, 3 agosto 1978

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Bruno Alberti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 2 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gregoretti ved. Vidali

Ne danno il triste annuncio i figli OFELIA, NORMA, LUCIA e MARIO, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al primario, ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 agosto 1978

Partecipano al lutto le famiglie DI LENARDO e NAZZI.

Trieste, 3 agosto 1978

---

†

A Voghera il giorno 27.7.78 ha cessato di battere il cuore generoso di

Renato Busletta
di anni 54

Lo annunciano con profondo dolore, mamma TINA, il fratello NINO, le sorelle EDDA e RINA, gli zii, zie, cugini con le rispettive famiglie.

Oggi giovedì 3 agosto alle ore 18, nella chiesa di S. Giacomo verrà celebrata una Santa Messa.

Si ringrazia fin d'ora coloro che vi parteciperanno.

Voghera-Trieste, 3 agosto 1978

---

†

Il giorno 1.o agosto è mancato al nostro affetto

Vittorio Ciuk

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCESCA, i fratelli EDOARDO ed EMILIO, le cognate, i nipoti e il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai Medici e personale tutto della Patologia Medica Universitaria.

I funerali avranno luogo domani venerdì 4 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la chiesa di Trebiciano.

Trieste, 3 agosto 1978

Il marito e la figlia di

Iolanda Giovannini in Belluzzi

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 3 agosto 1978

Tommaso Sussi

La famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al lutto.

Trieste, 3 agosto 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OFFENSIVA SAUDITA PER RILANCIARE L'UNITA' ARABA MENTRE A BEIRUT SI SPARA ANCORA

Embargo sul greggio in ottobre?

IL CAIRO — L'Arabia Saudita starebbe esaminando la possibilità di imporre il prossimo ottobre un nuovo embargo petrolifero al mondo occidentale qualora gli Stati Uniti non riuscissero a indurre Israele a negoziare con l'Egitto alle condizioni indicate dal Presidente Sadat — le quali sono sempre più chiaramente vicine a quanto chiedono tutti i Paesi arabi, compresi quelli del «Fronte del rifiuto» — per la realizzazione della pace in Medio Oriente. E' quanto ha affermato una fonte diplomatica araba del Cairo.

L'embargo contemplato dall'Arabia Saudita prenderebbe di mira innanzitutto gli Stati Uniti, ma colpirebbe tutto il mondo occidentale, influendo contemporaneamente sul corso mondiale del dollaro, moneta la cui sostituzione con un «pacchetto di valute» è sotto esame per il prossimo mese di settembre come indice dei prezzi del greggio.

All'embargo parteciperebbe anche quasi sicuramente l'Iran, principale fornitore di Israele. Lo scià intenderebbe, infatti, realizzare una solidarietà regionale contro la penetrazione comunista nell'area e sarebbe perciò pronto ad esercitare pressioni su Israele, considerato come il principale ostacolo per il coordinamento fra tutti i Paesi della zona.

Secondo la fonte, l'Arabia Saudita, il cui principe ereditario Fahd ha appena concluso una visita in Egitto, recandosi poi ad Amman, Damasco e Bagdad, intenderebbe realizzare, come primo passo di questa strategia, una riconciliazione fra i Paesi arabi che sfoci in un vertice di coordinamento».

Importazioni petrolifere aumentano negli USA

NEW YORK — Le importazioni di petrolio negli Stati Uniti aumenteranno nella seconda metà del corrente anno e continueranno ad aumentare durante il 1979. L'ha detto l'assistente segretario al tesoro Usa, Fred Bergsten, deponendo dinanzi alla commissione «affari bancari e scambi» della camera dei rappresentanti.

A sostegno delle sue pessimistiche previsioni, che, se corrette, potrebbero significare un aggravamento della già sfavorevole posizione degli Stati Uniti nel settore degli scambi commerciali, Bergsten ha citato: costante aumento del consumo di petrolio, declino della produzione interna di greggio, importazioni destinate al mantenimento delle scorte strategiche Usa.

Le previsioni di Bergsten appaiono in aperto contrasto con le dichiarazioni fatte la scorsa settimana dal sottosegretario al tesoro Anthony Solomon.

Attentato a Narita al nuovo aeroporto

TOKIO — Tre estremisti di sinistra hanno diretto ieri un'auto in fiamme priva di conducente contro l'edificio del terminale aereo di Tokio, dove fanno capo i passeggeri diretti al nuovo aeroporto di Narita, in Giappone.

L'auto in fiamme ha infranto varie vetrine di un ufficio di viaggi che ha sede nell'edificio, ma non ha causato vittime. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni.

Quattro alpinisti morti nelle Alpi Vallesane

GINEVRA — Una cordata di quattro alpinisti è precipitata ieri mentre effettuava la discesa del Durrenhorn (Alpi vallesane), in un canalone profondo 400 metri. I quattro membri della cordata, tra cui tre della stessa famiglia (il padre e due figli rispettivamente di 15 e 16 anni), sono morti sul colpo.

■ DIMISSIONI — Margaret Costanza, definita dal «Washington Star», «l'italo-americana senza inibizioni intrufolatasi fra la mafia dei carteriani venuti dalla Georgia», si è dimessa dal ruolo di coordinatrice delle attività della Casa Bianca per i problemi femminili.

Libano: fuoco sui «caschi blu»

BEIRUT — Il governo libanese avrebbe chiesto la convocazione urgente del consiglio di sicurezza dell'Onu. La notizia non è ufficiale, ma è trapelata al termine della riunione di ieri del consiglio dei ministri dedicata alle difficoltà che le prime unità dell'esercito hanno incontrato per raggiungere la regione meridionale.

In seguito a forti pressioni da parte degli Stati Uniti e anche di altri stati occidentali, Israele avrebbe mutato il proprio atteggiamento circa lo spiegamento nel Libano Sud del battaglione inviato da Beirut. Sinora lo stato ebraico era contrario a questa mossa, trattandosi di un contingente militare organizzato ed addestrato dalla Siria. Secondo la radio di Gerusalemme, lo stato ebraico sarebbe ora disposto ad accettare lo spiegamento delle forze libanesi, a condizione, però, che venga salvaguardato il controllo delle milizie cristiane nella zona di Marsaydoun e che il passaggio del battaglione non avvenga con mezzi corazzati, non per vie maestre e solo a piccoli gruppi.

Sia martedì, sia ieri, i contingenti di «caschi blu» nepalese e norvegese dell'Onu sono stati investiti dal bombardamento delle milizie conservatrici del maggiore Haddad, sostenute da Israele. Proiettili di mortaio sono caduti nei pressi del luogo ove staziona il contingente nepalese, mentre una postazione del contingente norvegese è stata colpita in pieno.

Undici persone sono rimaste intanto uccise e 62 ferite nella ripresa dei bombardamenti siriani a Beirut. Le vittime sono in massima parte civili dei quartieri cristiani di Ein Rummaneh, Furn El Shubbak, Ashrafieh e Sin El Fil. La stazione radio dei cristiani «La voce del Libano» ha annunciato che tutte queste zone son state pesantemente bombardate dai siriani con artiglieria e lanciarazzi.

Duro addestramento



(Telefoto Ap)
Salisbury — Reclute negre dei «Rhodesian African Rifles» sono sottoposte a un duro addestramento nel campo di Balla Balla

Assicurazioni del Papa al Patriarca Khoraiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — *Il Papa in persona e l'intera diplomazia della Santa Sede si impegneranno con tutti i mezzi possibili sul piano internazionale, intervenendo direttamente anche presso le maggiori potenze, per ottenere una reale pacificazione nel Libano e la salvaguardia dell'unità e dell'indipendenza libanesi. E' questa la principale impressione ricavata dal Patriarca dei cattolici maroniti del Libano, Pietro Khoraiche, venuto a Roma nell'ambito di un più ampio viaggio in Europa e ricevuto ieri da Paolo VI.*

«Sono venuto dal Papa — ha dichiarato — per ringraziarlo per quanto ha fatto finora per il Libano e per esporgli la situazione deplorevole alla quale siamo giunti, nonostante i tentativi intrapresi da ogni parte, specie dalle conferenze arabe di Riad e del Cairo, convocate originariamente per assicurare la pace, ma che disgraziatamente non hanno avuto esecuzione. La conseguenza è la situazione tragica cui siamo arrivati in Libano: stragi, bombardamenti ciechi con distruzioni di abitazioni, luoghi di culto, scuole e con vittime civili e pacifiche, inermi. Ho chiesto che venga impegnato tutto il peso morale della Santa Sede per arrestare questa violenza.

«Ho oggi suggerito a Sua Santità — ha proseguito il Patriarca maronita — progetti di soluzioni differenti che salvaguardino, assieme, l'unità del popolo libanese e i diritti di tutti. Sono contro la spartizione. In Libano vogliamo l'uguaglianza per tutti: né dominatori né dominati, né protettori né protetti; un'uguaglianza di diritti che sia garantita con seri criteri laici, senza preferenze confessionali, ma con garanzia di permanenza e stabilità, senza che l'assetto sia cambiato in conseguenza di mutamenti democratici».

Che cosa può fare in pratica la Santa Sede? «La Santa Sede — ha risposto il Patriarca — può aiutarci, in primo luogo a mettere fine alla violenza di cui ho parlato e poi ad intraprendere, questa volta in maniera seria ed efficace, un'azione per mettere accordo tra i libanesi affinché si possano liberare da ogni forza straniera ed avere le loro proprie forze. Quando denunciamo violenze come i bombardamenti ciechi su inermi nel Libano, diciamo che non si possono fare per nessuna ragione».

Incontrato il Papa, farà ora altri viaggi, incontrerà altre personalità influenti? Il Patriarca si attende anzitutto una iniziativa efficace della Santa Sede: «Ho ora constatato il grande valore che ha il Libano per il Papa, come Paese della convivenza. Sono sicurissimo dell'interesse che la Santa Sede porta alla nostra causa e sono certo che interverrà presso tutte le potenze che possano fare qualcosa. Il Papa vuole che il Libano viva».

Federico Mandillo

Mosca soddisfatta della conferenza dei non allineati

MOSCA — L'agenzia «Tass» commenta con toni trionfalistici i «positivi risultati» della conferenza dei ministri degli esteri dei Paesi «non allineati», svoltasi la settimana scorsa a Belgrado, sostenendo in particolare che sono falliti tentativi «provocatori» da parte di alcuni Paesi di spaccare o indebolire il movimento, che invece «si sviluppa in una favorevole direzione».

Secondo l'agenzia sovietica, i «Paesi satelliti di Pechino e Washington» hanno invano tentato di «impedire il normale svolgimento della conferenza».

Anche il quotidiano «Izvestia» torna ad occuparsi della conferenza di Belgrado, mettendo in rilievo che «il movimento dei non allineati punta, oggi come in passato, alla lotta contro l'imperialismo e la reazione internazionale».

Il giornale sovietico scrive che i partecipanti alla conferenza «hanno sottolineato che i diritti dell'uomo non devono essere sfruttati come uno «strumento politico» per la «integrità negli affari interni degli stati sovrani».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Nettissimi rialzi hanno caratterizzato ieri i corsi dei titoli trattati. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali è salito di ben 22,78 punti, per fissarsi a quota 883,49, con un incremento del 2,65%. La quota raggiunta oggi è la più elevata dal 1.o agosto dello scorso anno, quando l'indice chiuse a quota 887,04. Secondo gli analisti, sono due le cause che hanno determinato questo storico andamento: l'incremento dei prezzi nel settore obbligazionario e dei titoli a reddito fisso e l'andamento del mercato del denaro.

SYDNEY — Deboli i principali titoli alla seduta del mercato di Sydney, in seguito al minor entusiasmo degli acquirenti stranieri. A parte qualche eccezione, i titoli guida hanno perso lievemente terreno, mentre i titoli di secondo piano hanno registrato un discreto andamento in seguito ad acquisti locali. Tono positivo per il comparto immobiliare, chimico, dei trasporti, del vetro e dei materiali per l'edilizia. Andamento irregolare sul fronte bancario, saldi i titoli del tabacco, alla deriva i metalli nonostante qualche miglioramento per l'oro. Saldi i titoli petroliferi.

TOKIO — Titoli cedenti ieri sul mercato di Tokio, in seguito al netto rafforzamento dello yen nei confronti del dollaro. L'indice del mercato ha perduto 2,32 punti, pari allo 0,55 per cento, per chiudere a 420,01. Particolarmente colpiti i titoli all'esportazione, che non hanno reagito positivamente all'annuncio dell'aumento del 17,5 per cento — sull'anno — nelle lettere di credito all'esportazione perché, a quanto pare, si rileva un contenimento negli ultimi tre mesi rispetto all'incremento rilevato nel trimestre precedente.

UNO DEI TERRORISTI UCCISO DALLA POLIZIA PACHISTANA

Rappresentanza irachena attaccata anche a Karachi

Monito di Bagdad ai palestinesi: minacciate feroci rappresaglie

KARACHI — Rappresentanze diplomatiche irachene ancora nel mirino dei «fedain». Ieri due giovani arabi hanno sparato a due funzionari che entravano nel consolato generale dell'Irak a Karachi, in Pakistan, ferendone uno e un poliziotto di guardia. Gli agenti hanno ucciso uno degli aggressori e hanno arrestato l'altro.

E' il terzo attentato a funzionari iracheni o a rappresentanze del governo di Bagdad all'estero in meno di una settimana. Venerdì, una bomba fece saltare in aria l'automobile dell'ambasciatore iracheno a Londra pochi secondi prima che questi vi salisse. Ieri i due presunti responsabili sono comparsi di fronte al magistrato. Si chiamano Khouloud Moghrabi, una studentessa libanese di 19 anni, e Abou-Naam Mahmoud, un algerino di 30.

Lunedì, a Parigi, un giovane palestinese ha tenuto nove persone in ostaggio per oltre otto ore nell'ambasciata dell'Irak per ottenere la liberazione della ragazza accusata dell'attentato di Londra. A conclusione dell'assedio, un poliziotto francese è stato ucciso da un agente di sicurezza iracheno. Martedì c'era stata una protesta dei poliziotti francesi, e ieri tre agenti di sicurezza iracheni che godevano dell'immunità diplomatica sono stati espulsi.

I tre diplomatici iracheni coinvolti nella sparatoria hanno lasciato il territorio francese ieri pomeriggio diretti a Bagdad a bordo di un aereo di linea della compagnia «Iraqi Airways». Colmo dell'ironia, il loro viaggio è stato pagato alla compagnia aerea irachena dallo stato francese, i cui rappresentanti hanno ottenuto per via di requisizione i tre biglietti, costati complessivamente 6.200 franchi (un milione 180 mila lire).

Da registrare ancora un avvertimento dell'Irak nei confronti di «Al Fatah» — la fazione della guerriglia palestinese capeggiata da Yasser Arafat —. In un articolo pubblicato ieri, «Al Thawra», organo del partito «Baath» al potere, diffida «Al Fatah» dal perpetrare ulteriori crimini contro l'Irak se non vorrà subire feroci rappresaglie.

Misure di sicurezza per Giscard in Bretagna

PARIGI — Speciali misure di sicurezza destinate a prevenire azioni di indipendentisti bretoni sono state prese nel Finisterre in vista di un viaggio che il Presidente Giscard d'Estaing compirà oggi in quel dipartimento della Bretagna.

Il Capo dello Stato si recherà in mattinata a Ouessant, dove visiterà il Centro di sorveglianza marittima in corso di ampliamento e andrà successivamente a Porsall, il villaggio costiero nella vicinanza del quale naufragò, nell'aprile scorso, la petroliera «Amoco Cadiz» trasportante 220 mila tonnellate di greggio, che riversandosi in mare provocarono la più catastrofica marea nera subita dalle coste bretoni.

SENZA I PROFUGHI

Le due navi cinesi rientrate dal Vietnam

PECHINO — E' stato annunciato ieri che le due navi cinesi «Minghua» e «Changli», che erano state inviate per rilevare i profughi cinesi dal Vietnam, hanno fatto ritorno in Cina, e sono all'ancora nel porto di Whampoa (Cina meridionale), «in attesa di ulteriori istruzioni». Le navi non avevano mai potuto cominciare le operazioni di rimpatrio («a causa del sabotaggio della parte vietnamita»).

Concordato di dare inizio l'8 agosto ad Hanoi a un negoziato al livello dei viceministri degli esteri, era stato anche deciso di ritirare le due navi.

■ TASSE INGLESI — Il governo britannico ha annunciato ieri ai Comuni un aumento dal 45 al 60 per cento dell'imposta dovuta dalle compagnie petrolifere sui proventi del greggio estratto dai giacimenti del Mare del Nord.

ESTRADIZIONE PER I MANDANTI DELL'ASSASSINIO DI LETELIER?

Capi della «Dina» arrestati in Cile

SANTIAGO — Accogliendo, con sorprendente sollecitudine, una richiesta degli Stati Uniti, la giunta militare cilena ha fatto mettere agli arresti domiciliari il generale di brigata in congedo Juan Manuel Contreras Sepulveda, già capo della «Dina», il colonnello Pedro Espinosa Bravo ed il capitano Armando Fernandez Larios, sui quali gravano pesanti sospetti in relazione all'assassinio a Washington dell'ex ministro degli esteri Orlando Letelier.

Il provvedimento, prorogabile per un periodo non superiore ai due mesi, è stato annunciato dal ministero degli interni. Contreras ed Espinosa si trovano sotto sorveglianza militare presso le loro abitazioni, mentre il capitano Fernandez è piantonato in un ospedale militare. I motivi del ricovero non sono noti. La loro posizione verrà vagliata e non si può escludere a priori, anche se si tratta di una prospettiva molto remota, che vengano estradati negli Stati Uniti.

Martedì a Washington un «Grand jury» federale si è pronunciato per l'incriminazione dell'ex capo della «Dina» (la disciolta polizia segreta cilena), dei due ufficiali e di 4 fuorusciti cubani per l'assassinio di Letelier. Già ministro degli esteri e degli interni e ambasciatore negli Stati Uniti nel breve periodo che vide al potere il Presidente Allende, Letelier venne fatto saltare in aria con la sua auto il 21 settembre del 1976 nella capitale americana.

La sollecitudine mostrata dalla giunta militare nell'esaudire il desiderio di Washington — che ancora non ha presentato una formale richiesta di estradizione — non deve trarre in inganno: l'arresto dei tre ufficiali, hanno tenuto a precisare le autorità, non significa che siano colpevoli, ed è stato disposto soltanto perché è previsto dal trattato di estradizione esistente fra il Cile e gli Stati Uniti.

Nel frattempo, la Camera dei rappresentanti americana ha respinto ieri, con 260 voti contro 146, un progetto di emendamento mirante a bloccare tutte le forniture di materiale militare americano al Cile già approvate e il cui valore si aggira sui 24 milioni di dollari.

Ha prevalso la tesi del presidente della commissione affari internazionali, Clement Zablocki, secondo cui il Cile ha migliorato recentemente la propria reputazione nel campo dei diritti dell'uomo e la Camera non avrebbe dovuto quindi complicare il compito del Presidente Carter, inteso ad ottenere ulteriori miglioramenti.

■ PICCHETTI — I lavoratori in sciopero hanno organizzato ieri picchetti davanti alla base «Top secret» di Faslane, dove la Marina militare britannica tiene i sottomarini nucleari lanciamissili «Polaris».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi orario 9-13 esclusi festivi, presentarsi dopo le ore 16, Rustia via Giustiniano 9, tel. 31655. 14461 B

CERCASI prestaservizi ore 8-15 capace cucinare massimo 40 anni con referenze paraggi, viale III Armata, telefonare 763691. 14465 B

MAMMA attrice cerca persona media età per accudire bambino 8 anni, piccolo lavoro domestico, trattamento familiare, disposta trasferirsi. Scrivere Del Bene Cannaregio, 1283 Venezia. 14419 B

MONFALCONE centro cercasi persona pratica con esperienza lavoro casa per mattinata 3-4 ore oppure 3-4 giorni settimanali. Stipendio secondo capacità, telefonare 73448. 716 B

PRESTASERVIZI cercasi orario 9-12.30 o stabile con dormire, telefonare 65527 ore 12-14.

PRESTASERVIZI referenze ore da stabilirsi cercano coniugi soli telefonare 61312. 14483 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATO paghe, contributi, altri lavori fiducia offresi, telefonare 794381. 14411 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini, tel. 414244. 14368 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpelateci. Tel. 414244. 14368 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 14064 CC

ARTIGIANO posa carte parati, stoffe, moquette. Tel. 0481-90265. 54 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari, riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Tel. 573531. 14344 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A. SOCIETA' cerca ambosessi da impiegare in redditizia distribuzione nuovo idromassaggiatore svizzero, altri importanti articoli. Età minima 22 anni, guadagno medio quattrocentomila mensili, per appuntamento telefonare Vaporcasa 761627 Trieste. 14435 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

AL 29 agosto scadenza presentazione domande insegnamento. Indirizzare: Gorizia, Istituti parificati, via Morelli 23. 535 D

AZIENDA commerciale cerca personale qualificato per vendita e consegne, presentarsi Salita Promontorio 10, telef. 765420. 14457 D

CAMERIERA-E aiuto per trattoria con giardino cerco, telefonare 814308. 14450 D

CERCASI lavorante frutta verdura da Franco via Ginnastica 13 dopo le 13.30. 14462 D

CERCASI internista capace anche di cucina, tel. 827360 Servola turno spezzato. 14403 D

COMMESSA-O conoscenza sloveno cerca Città di Como, S. Spiridione 6. 14437 D

COMMESSA-O pratico-a calzature conoscenza lingua slava cercasi. Tel. 31410. 14428 D

CONCESSIONARIA auto cerca operaio qualificato conduzione officina, militesente, esperienza acquisita. Telefonare 771222 ore ufficio o presentarsi via San Francesco 60. 14432 D

GORIZIA importante azienda commerciale, ramo utensileria, idraulica e apparecchi sanitari cerca commesso vendita, possibilmente esperto. Necessaria conoscenza lingua slovena. Scrivere a Publikompass, cassetta 47-C, Trieste. 532 D

INFERMIERA-E fissa possibilmente pensionata cercano coppia pensionati per assistenza, telefonare 762511, 9-10 oppure 19-21. 14414 D

INTERNISTA aiuto cucina cerco per trattoria telefonare all' 814308. 14450 D

MONFALCONE cercasi impiegata, possibilmente pratica nel campo immobiliare. T. 41569.

OPERAIO pratico montaggio consegna mobili cerca urgentemente primario mobilificio, telefonare 795324. 14479 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INGLESE lezioni accurate impartiscono laureande con esperienza insegnamento, telefoni 740993 o 567314. 14415 G

INSEGNANTE esperienza ventennale impartisce matematica - fisica - chimica - inglese, tel. 411345. 14439 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

PREGASI rinvenitore in zona Muggia di un cane bassotto di telefonare 273642 mancia competente. 14455 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

BORGO Teresiano affittasi ampio appartamento rimesso a nuovo doppio ingresso, telef. 795861 mattino. 14454 I

CENTRALE da restaurare, 4 stanze, cucina, gabinetto, affitta 120.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 14460 I

POSTI macchina in garage moderno centrale affittasi, telef. 767993. 14496 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

PORTINAIA pensionata sola cerca in affitto portineria o camera grande con luce acqua gas, telefonare 774710. 14418 L

VENTENNE serio con lavoro sicuro cerca appartamento in affitto, centrale. Affitto mensile non superiore alle 100.000. Tel. al 728030 ore pasti. 14417 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

OCCASIONE condizionatore d'aria Emerson 150 nuovo di fabbrica in garanzia predisposto eventuale riscaldamento invernale, vendesi metà prezzo listino, telefonare 741148. 14476 M

VENDESI ad amatore enciclopedia Treccani prima edizione, telefonare 797221 pasti. 14473 M

VENDO carrello bellissimo cristallo acciaio. Tel. 412161. 14458 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, manifesti, fotografie, grammofoni, lampade eccetera compero. Telefonare 793972 oppure al 767134. 14136 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

BELLISSIMO soggiorno componibile scuro con cristalli sfumati quasi nuovo occasione. Tel. 412161. 14458 NN

OCCASIONE vendesi stanza pranzo stile Frattino, cantonale Ladino, toilette stile "700. Telefonare 796856 ore pasti. 14484 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 14459 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14441 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4.700 grammo secondo titolo e specie, disimpegno polizze, Sant'Antonio Nuovo 4 II piano. 14394 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA - DI.BE.MA - DI.BE.MA vi offre a prezzi speciali sino a sabato 12 agosto I PRODOTTI RECOARO, acqua Lora oligominerale sia gassata sia naturale 155, arancio, chinotto, pompelmo da litro a 335; acqua brillante, gingerino, bibite piccole a 170 per acquisti di una confezione completa; e inoltre, LATTINE DI COCA-COLA, Fanta dolce e amara, tonica a 250. Prodotti che potrete acquistare in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure ricevere direttamente a casa vostra, con un piccolo sovrapprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 14352 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI viaggiatori esperti elettronica per Veneto e Jugoslavia. Scrivere a Publikompass cassetta 5 D, 34100 Trieste. 14270 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A. A. A.A. AUTOCCASIONI FIAT 500, 126, 127, 128 4 p, 128 familiare, 128 coupé, 124 special, 850, 850 coupé. AUTOBIANCHI 111, 112 E. ALFAsud, Giulia 1300 76, Giulia 1300 GT. MINI Minor. LANCIA Fulvia coupé 73 75. FORD Taunus 75, Capri 73, Escort 74. Opel Kadett, Volkswagen Maggiolino. CITROEN ID, Peugeot 204 Diesel 76, NSU 600, TT. RENAULT R 6, R 12. SIMCA 1500, 1301, 1100 GLS, 1100 S, 1200 coupé, 1000 74 75. CHRYSLER 2000 automatica 160. SUNBEAM 1250 TC. Concessionaria Simca Chrysler Duplica, viale Ippodromo 2. 7-7 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene, tel. 566355. 14385 Q

AFFARONE vendesi 127 anno 1977. Telefonare 0481-44492. 717 Q

APE 50 furghino ideale trasporti piccoli vendo. Miramare 9, Mach. 14468 Q

AUDI 80 GL 1973 occasionissima vende permuta rateizza Dinoconti. F. Severo 124. T. 573173.

CITROEN CX 2000 Pallas servosterzo tutti gli opzional "77 perfettissimo vende permuta. Citroen PLAHUTA 813242. 18/8 Q

CITROEN GS Break 1973 uniproprietario, GS Club 74, garantite vende Dino Conti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

DINOCONTI vende permuta rateizza Lancia Beta HPE 1977 climatizzata, Beta berlina "73, visibili Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 500 F veramente bella, 5000 km vendesi. Tel. 828156. 14449 Q

FIAT 500 R 1973, 127 72 - 74 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 850 special, motore nuovo, mai circolato, perfetta vendesi 3 mesi garanzia. Tel. 828156. 14449 Q

FIAT 127 vendo causa partenza. Tel. Gorizia 30671-87179. 536 Q

FIAT 132 GLS 1974 Beige vende rateizzando Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 128 berlina "73 pochi chilometri vende permuta anche ratealmente. 813242. 18/8 Q

OCCASIONE privato vende Alfetta fine "72. Telefonare al 815722 domenica, lunedì. 14467 Q

OCCASIONE privato vende moto 850 California, accessoriata, come nuova. Tel. 416259. 14477 Q

OCCASIONE Alfetta perfetta, bianca, condizionatore. Telef. 816980. 14466 Q

SUZUKI 380 vendesi urgentemente. Telefonare 0481-74272. 720 Q

VENDESI, permutasi ristorante self-service, pizzeria, strada statale Aquileia - Grado. Per informazioni telefonare 0431-81693. 800 R

VENDESI 500 D, via Commerciale 129, Novsak. 250.000. Tel. 746091. 14482 Q

VENDO 850 sport spyder, tettuccio rigido del "72. Telef. 734351. 14452 Q

126 dicembre "74, perfetta, autoradio vende permuta ratealmente 813242. 18/8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine e massima discrezione anche senza garanzie otterrete telefonando 60285. 14413 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento ascensore cantina posto macchina garage VISTA MARE vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13493 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamento occupato tre stanze cucina bagno wc poggiolo riscaldamento ascensore piano alto soleggiatissimo, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13493 S

A. ACIT OCCUPATI zona CRISPI saloncino 2 stanze soggiorno-cucinino due servizi poggiolo centralnafta ascensore. CARPINETO 3 stanze cucina bagno ascensore. SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia. VECELLIO 2-3 stanze cucina servizi soffitte 4 milioni, possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14263 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi telef. 60251 69131 orario 17.30-19.30. 14463 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Corgnoleto II lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3 telef. 60251 69131 orario 17.30-19.30. 14463 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende Roiano appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo via Donota 3 telef. 60251 69131 orario 17.30-19.30. 14463 S

A IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari Opicina villetta duplex 5 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo via Donota 3 telef. 60251 69131 orario 17.30-19.30. 14463 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste 797314 pomeriggio. 14471 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti di qualsiasi tipo e zona anche da restaurare casette rustici anche altipiano e Monfalcone. Stime e pubblicità gratuite assistenza completa fino al contratto definitivo Giulia 13, n. 794286. 14448 S

AGENZIA Casa Mia vende bellissimi seminuovi panoramici due stanze soggiorno cucina poggioli varie zone possibilità mutui Giulia 13 794286. 14448 S

AGENZIA Casa Mia vende panoramicissimo lussuoso due stanze grandi poggioli garage consegna gennaio 79 Giulia 13 794286. 14448 S

APPARTAMENTO p.zza Ospedale tre camere salone cucina doppi servizi IV p. senza ascensore vendo tel. 31792 Bonzanini. 14470 S

APPARTAMENTO Vasari tre camere cameretta cucina riscaldamento autonomo servizi separati IV p senza ascensore 22.000.000 vendo tel. 31792 Bonzanini. 14470 S

APPARTAMENTO Vespucci camera cucina bagno rimesso nuovo IV p. senza ascensore vista mare 5.000.000 contanti resto mutuo vendo tel. 31792 Bonzanini. 14470 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento vendo facilitazioni, visitare ore 16-18 Ventisettembre 92 primo. 14390 S

CASETTA zona S. Luigi con giardino vendesi direttamente facilitando tel. 31724. 14443 S

CENTRALISSIMO palazzo signorile 4 stanze stanzetta cucina servizi separati centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 14460 S

NUOVO mercato DELL'OCCASIONE PEUGEOT

FIAT 124 Special 73, 124 ... 124 Spyder 73, 130 74, 127 ... 73, 128 71 74, 126 73 75, 500 ... 72, Prinz 72, R15 73, R4 ... R5 74, Bmw 520 74, Alfa 20... 73, Alfasud 76, Alfetta 18... 74, Primula 68, Mini 1001 ... MK2 68, Mini Minor 68, A11... 75 77, Citroen CX 74, Mazd... 1300 75, Skoda 100 77, Sim... 1000 73, Ford Escort 71, F... via coupé 68, Beta coupé ... Peugeot 104 73 75, 204 71 ... 204 Breack Diesel 75, 304 ... 304 coupé 71, 504 70 72, ... Commerciale Diesel 73, ... coupé 72, Roulotte Laika ...

Aperto sabato e feriali 8-1... 15-18, festivi 9-12, via Flavi... — angolo via Monte d'Oro —

CHIADINO: ultimo appartam... to in bellissima palazzina ... noramicissimo vende dire... mente impresa salone cuc... due stanze da letto doppi s... vizi ampie terrazze taver... e giardino privato box a... finiture di lusso possibil... mutuo, pronta consegna. ... cietà Iniziative Edilizie, ... S. Caterina 9, telefono 600... 14456

DUINO tennis mare vendo ... partamento 100 mq 40.000.... trattabili tel. 208593 preferib... mente serali. T.A. 2018

GEOM. SBISA' vende COSTI... RA appartamenti 100-300 mq ... villa con accesso spiaggia ... bina propria. Tel. 775700. 14444

GEOM. SBISA' vende OPICI... occasione appartamento in ... la nuova, trifamiliare, salo... cino, cucina, quattro cam... re, taverna, box, tre serv... giardinetto proprio, vista ... so 71.000.000; tel. 775700.

GEOM. SBISA' vende DUIN... primo ingresso soggiorno ... cinino (con monoblocco m... tato) camera taverna do... servizi terrazzo giardine... proprio verde condomini... posto macchina 31.500.000. ... tro saloncino cucina due ... mere 43.000.000 tel. 775700. 14444

GEOM. SBISA' vende OPICI... primo ingresso soggiorno ... cina camera servizio ba... poggiolo riscaldamento au... nomo verde condominiale ... milioni 500.000. Tel. 775700. 14444

GINESTRE mare vendesi a... co 115 mq, rifiniture accu... te, cabina propria, tel. 31... Bonzanini. 1447...

IN casetta vendesi appartame... to bifamiliare, zona Roia... Tel. 795861 mattino. 1445...

IN palazzina zona centrale ... tranquilla, (S. Giusto), ... presa vende appartamenti ... autobox. Tel. 31724. 1444...

LOCALE affari mq 220 zona ... podromo vendesi con mut... tel. 31724. 1444...

LOCALE uso magazzino o ... rage mq 110, zona Fiera, ve... desi facilitando. Tel. 3172... 1444...

MINIAPPARTAMENTO cent... lissimo vendesi, facilitan... Tel. 31724. 1444...

MINIAPPARTAMENTO zona ... dell'Istria vendesi, facilit... do. Tel. 31724. 1444...

MONFALCONE centro vend... mo appartamenti 1-2-3 sta... soggiorno servizi da lire ... milioni in poi. Agenzia IMM... BILIARE ITALIA via XXV ... prile 47, Monfalcone telefo... 74404. S ...

MONOVANO libero, casa sig... rile, zona Battisti, vende p... vato. Tel. 723048. 1446...

OCCASIONE privato vende ... partamento occupato, prez... ridotto. Telefonare 797314 ... pomeriggio. 1418...

OPICINA via Basovizza ven... direttamente impresa ville... diacenti, ogni villa è comp... tamente indipendente: salo... cucina, dispensa, tripli ser... zi, cinque letto, taverna, c... tinetta vini, box due macc... ne, centrale termica auto... ma, ampio giardino priva... alberato, rifiniture extra l... so, possibilità mutuo, con... gna dicembre. Società Ini... tive Edilizie, via S. Cateri... 9 - telefono 60098. 14456

SAPPADA, a 5 km in direzio... Forni Avoltri, vendiamo ... partamenti in villa, compo... da due letto, soggiorno, cu... na, servizio, magazzino, ga... ge. Per acquistarli sono suf... cienti L. 15.000.000 più mutu... Per informazioni (Inim. 0... 650388 nostri funzionari ... loco. 1 PD

SUPERPANORAMICO palazzi... di lusso, zona verde, S. Gi... vanni, camera, camerino, ... lone, bagno, ripostiglio, te... razza, garage, cantina, a... condizionata. Tel. 53193. 14446

TERRENO con progetto app... vato casa bifamiliare, zona ... Croce, vendesi. Tel. 211... ore 16-19. 14478

ZONA Opicina - Se volete u... villa veramente di lusso c... giardino, nel verde dell'al... piano, ho quello che fa p... voi. Telefonare al n. 754... 14456

ZONA Strada FIUME in pala... zina signorile 3 stanze, cu... na, due bagni, vastissima ma... sarda con terrazza, poggiol... centraltermo, posto macc... na vende FACILITAZIONI ... Immobiliare CIVICA S. La... zaro 10. 14460

ZONA Villa Revoltella pano... mici, varie grandezze, risc... damento autonomo, facil... zioni di pagamento vende ... presa. Tel. 68384. 1444...

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A SAGRADO in via Volta ... da Stefanutti Franco, gran... svendita a prezzi eccezion... di tende usate e nuove ti... casetta a 3, 4, 5, 6 posti. 50...

COMET 7,70 "76, accessoria... vendesi. Facilitazioni. Tel. ... 793308 ore pasti. 1447...

ROULOTTE Caravelair 525 ... vernale con veranda co... nuova vendesi, occasione, ... sponibilità immediata - ... Flavia 65, telefono 820214. 1444...

VENDO motore Evinrude 15 ... corto nuovo - Barca Italm... rine 380 ancora da ritira... presso Nautica Russo - T... 744146 ore pasti. 1447...

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TRIESTE

RICERCA

OPERAI STRADALI AVVENTIZI

per manutenzione strade provinciali (livello retributivo II/III, più indennità di legge).

Data la natura e localizzazione delle prestazioni lavorative, viene richiesta età non superiore a 35 anni e saranno preferite le persone residenti nelle località dell'altipiano.

Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione a colloquio per assunzione entro le ore 12 del giorno 12 agosto 1978.